

TREVISOTODAY

ATTUALITÀ TREVIGNANO / VIA FELTRINA

Perdita d'acqua: strada Feltrina chiusa per dieci ore, traffico deviato

Auto e camion percorreranno la bretella della Pedemontana Veneta di Signoressa e ciò permetterà di bypassare l'area dei lavori che dureranno dalle 8 alle 18



Da domani, 2 agosto, dalle 8 alle 18 traffico interrotto per circa 1 chilometro sulla SR 349 Feltrina per lavori relativi ad una perdita di acqua. L'interruzione sarà di dieci ore, tempo stimato dalla ditta ATS spa per riparare la perdita. Il tratto interessato è nel comune di Trevignano. «Purtroppo si tratta di un'emergenza e bisogna intervenire immediatamente anche per la sicurezza degli automobilisti – spiega il direttore generale di Veneto Strade, Silvano Vernizzi – il traffico verrà deviato sulla bretella della Pedemontana Veneta di Signoressa in modo da evitare il più possibile disagi all'utenza». La deviazione autorizzata dalla SIS Scpa, società che gestisce la Pedemontana, permetterà di bypassare l'area dei lavori. Gli operai di Veneto Strade stanno già predisponendo la segnaletica d'obbligo per indirizzare gli automobilisti. Sarà comunque garantito l'accesso a frontisti e attività commerciali presenti nel tratto di strada interessato.

© Riproduzione riservata



THIENE

Redazione Via Lago di Lugano, 15 - Schio / red.thiene@ilgiornaledivicenza.it / 0445.523.150

BREGANZE
Al parco Laverda
incontro con l'autore

Mercoledì, alle 20.45, nel parco di villa Laverda ci sarà l'autore Emanuele Pettener che presenterà il suo nuovo romanzo "Giovani ci siamo amati senza saperlo", una commedia veneziana ambientata all'inizio degli anni '90 in cui si intersecano le storie di quattro ragazzi ventenni. S.D.M.

MARANO Il 2 agosto del 1980 una bomba ad alto potenziale distrusse la stazione di Bologna. Fra loro anche due maranesi

«Dissi a mamma e a Roberto: "State attenti" e loro sorrisero»



La strage il 2 agosto del 1980 una bomba ad alto potenziale distrusse la stazione di Bologna. Alla fine si contarono 85 vittime e 200 feriti. Fra i morti anche due maranesi

Angelo De Marchi ricorda il tragico giorno in cui madre e fratello persero la vita nell'attentato «Feci le solite raccomandazioni che si fanno sempre, chi poteva immaginare quella strage»

Alessandra Dall'Igna

«Li ho accompagnati al binario e ho atteso che salissero sulla carrozza. Erano affacciati al finestrino e io li ho salutati. Mentre loro mi sorridevano dal vetro gridai più forte del rumore dei treni: "state attenti, mi raccomando". Le solite frasi che si dicono quando qualcuno parte per un viaggio. Ma chi poteva immaginare quella tragedia».

Angelo De Marchi, fratello di Roberto e figlio di Elisabetta Manea, le vittime maranesi della strage di Bologna, ha la voce emozionata nel ricordare quel terribile 2 agosto del 1980. Ieri mattina lo abbiamo raggiunto prima che partisse per Bologna, dove da 42 anni si reca assieme ai familiari per prendere parte alle commemorazioni ufficiali in onore delle 85 vittime, e degli oltre 200 feriti. Nel lungo e straziante elenco di nomi impressi sulla lapide posta nella sala d'aspetto di seconda classe della stazione di Bologna, quella devastata dalla bomba, compaiono anche quelli di Roberto, 21 anni, e di Elisabetta, 60 anni. I due erano partiti al mattino dalla stazione di Padova e a Bologna attendevano la coincidenza che li avrebbe porta-

Per la mamma era il primo lungo viaggio in treno. Doveva andare a Bari dal fratello

ti in Puglia, a casa di parenti. Quell'estate infatti Elisabetta, rimasta vedova all'età di 49 anni con quattro figli da crescere poco più che adolescenti, si era finalmente concessa una vacanza. L'occasione era nata da un invito del fratello, emigrato in Australia, che nell'agosto del 1980 stava trascorrendo qualche mese in Puglia, nel paese natale della moglie. Roberto, il figlio più piccolo, promessa della pallavolo di Marano, si era offerto di accompagnarla.

«Ho insistito perché partissero da Padova e non da Vicenza in modo da evitarci un cambio e rendere i loro spostamenti più semplici - ricorda Angelo De Marchi -. Per la mamma si trattava del primo viaggio impegnativo, e volevamo che fosse il più comodo possibile. Anche per questo con i miei fratelli Francesco e Mario si era deciso di comprare loro un biglietto di prima classe». Alle 10.25 del 2 agosto Roberto ed Elisabetta si trovano già in stazione a Bologna. Nonostante il biglietto che hanno in mano indichi la prima classe, madre e figlio attendono il treno per Bari nella sala d'aspetto di seconda classe. È lì che troveranno la morte. «Qualche ora più tardi ho ricevuto una telefonata da mio fratello Mario - continua Angelo - che mi informava di aver sentito per radio la notizia dell'esplosione. Abbiamo subito controllato l'orario della coincidenza per Bari, scoprendo che in quel momento Roberto e la mamma si trovavano proprio in stazione. Siamo partiti subito per Bologna: quando alle 16 siamo arrivati in stazione ci

siamo trovati di fronte una scena drammatica. Purtroppo abbiamo saputo quasi subito che Roberto era morto; ci hanno detto che avevano trovato il corpo di un giovane con addosso i suoi documenti d'identità e anche se mancava ancora l'ufficialità, in cuor nostro sapevamo che si trattava di lui. Abbiamo invece saputo della mamma solo il giorno dopo».

Ad aumentare il dolore per la tragica scomparsa di Roberto ed Elisabetta, il lungo iter giudiziario per ricostruire la verità e i numerosi depistaggi. Lo scorso aprile, la condanna in primo grado all'ergastolo di Paolo Bellini, ritenuto il quinto attentatore, ha in qualche modo dato conforto ai familiari. «Dal punto di vista giudiziario è stato un grosso risultato perché la sentenza ha fatto luce sulle trame oscure di quegli anni - afferma Angelo De Marchi -. Dal punto di vista personale, invece, sostiene gli sforzi fatti in questi 42 anni e ci sprona ad andare avanti». Al fianco dei familiari di Roberto De Marchi ed Elisabetta Manea, l'intera comunità di Marano che dal 1980 fa sentire loro la propria vicinanza.

«A Roberto, formidabile giocatore di pallavolo, è stata intitolata la palestra comunale, mentre la loro tomba è ora situata in una zona commemorativa del cimitero. Ci piacerebbe coinvolgere maggiormente le scuole, perché credo che le nuove generazioni conoscano davvero poco di quella drammatica stagione che purtroppo ha colpito il nostro paese in maniera tragica».

IL RICORDO della comunità

Il paese non dimentica Oggi le celebrazioni

La comunità di Marano ricorda oggi il 42esimo anniversario della strage fascista alla stazione di Bologna e il sacrificio dei suoi due concittadini Elisabetta Manea e Roberto De Marchi. Lo farà con una messa di suffragio in programma alle 8 nella chiesa parrocchiale di santa Maria Annunziata. Una rappresentanza dell'Amministrazione maranese parteciperà inoltre alla cerimonia in memoria delle vittime di tutte le stragi in programma alle 8.30 in piazza Maggiore a Bologna. Alle 9.15 il corteo si recherà alla stazione centrale transitando lungo il percorso dove sono stati posizionati i "Sampietrini della memoria" con i nomi e l'età delle 85 vittime della strage. Dopo l'intervento di Paolo Bolognesi, presidente dell'associazione dei familiari delle vittime della strage della stazione di Bologna del 2 agosto 1980, alle 10.25 suonerà il triplice fischio del treno cui seguirà il minuto di silenzio. «L'incrollabile impegno per la verità della società civile, e in particolare dell'associazione dei familiari delle vittime, è stato in parte ripagato dalle recenti importanti determinazioni processuali nel chiarire il quadro delle responsabilità



Il figlio Roberto De Marchi



La madre Elisabetta Manea

dei mandanti della terribile strage del 2 agosto 1980 a Bologna», afferma il sindaco Marco Guzzonato.

Il manifesto della commemorazione di quest'anno, che riporta i nomi di tutte le vittime, è stato realizzato dall'associazione "Tipi Strani". A.D.I.

BREGANZE Più sicurezza per gli studenti

Pista ciclabile per Maragnole Arrivano i fondi

La Provincia ha deciso di stanziare un contributo di 250 mila euro

Silvia Dal Maso

●● La Provincia ha deciso di stanziare al comune di Breganze un contributo di 250 mila euro per la costruzione di un tratto di pista ciclabile lungo il torrente Chiavone. Un progetto, fortemente voluto dall'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Piera Campana, che prevede una spesa complessiva di 500 mila euro. I restanti 250 mila euro, saranno, infatti, finanziati direttamente dal Comune con l'accensione di un mutuo all'Istituto di credito Sportivo. In sostanza, con questo importante investimento, verrà realizzato il completamento di una pista ciclabile attualmente divisa in due tratti. Il primo è un tratto di pista ciclopedonale che si trova sempre lungo il torrente Chiavone e che collega il centro del paese con l'abitato denominato "Quartiere Europa"; il secondo è un'opera compensativa realizzata nell'ambito dei lavori della Spv, ovvero una pista ciclopedonale che segue il corso del torrente Chiavone e bypassa l'Autostrada. L'Amministrazione ha, quindi, l'esigenza di andare a costruire il tratto mancante di congiunzione tra le due piste ciclabili, da realizzarsi lungo la sponda destra del torrente Chiavone. Questa continuazione della pista ciclopedonale permetterà di arrivare a Casa Manfrin dove esiste già un tratto di pista ciclabile che porta fino alle scuole medie. Praticamen-



Studenti Più sicurezza per loro

te Breganze si ritroverà una pista ciclabile che collegherà la frazione di Maragnole al capoluogo. Con la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta, infatti, pur seguendo il tracciato della strada provinciale Gasparona, è stata costruita una barriera fisica invalicabile tra la parte nord e sud del territorio, dividendo di fatto il centro del paese dalle frazioni di Mirabella e Maragnole. Questo nuovo tratto di pista ciclopedonale, i cui lavori dovrebbero iniziare entro la fine dell'anno, rappresenta un'opera importante soprattutto per i ragazzini di Maragnole che vanno alle medie del capoluogo.

BREVI

DUEVILLE Ultimi giorni di festa in centro

Chiude la sagra
Questa sera, alle 21.30, musica con Disco Inferno e Orchestra Manuel Martini. Domani mattina il centro ospiterà la fiera con la tradizionale trippa dalle 7 nello stand Pro Loco. In chiusura, alle 21.30, Di Ceppo, Orchestra Luca Ronconi e spettacolo pirotecnico. Ma.Bi.

VILLAVERA La biblioteca chiude per due settimane nel mese di agosto

L'amministrazione ha annunciato le date di chiusura estiva della biblioteca civica. La struttura di via Giovanni XXIII chiuderà i battenti al pubblico da martedì 16 agosto fino a venerdì 26 agosto. Il servizio verrà riattivato dalla settimana successiva. Ma.Bi.

CARRÈ Lavori nella rotatoria Modifica temporanea della viabilità

Oggi lavori sulla rotatoria all'incrocio tra via Marconi e via Tedesca. La viabilità potrà subire delle modifiche, dalle 9 alle 17, con un temporaneo divieto di transito dove c'è l'attraversamento pedonale lungo via Tedesca (dir. Zanè-Chiuppano). S.D.M.

DUEVILLE Evento dedicato a Pierpaolo Pasolini al Giardino Magico

Alle 20.30 di giovedì il Busnelli Giardino Magico ospiterà un incontro su Pasolini con l'intervento critico di Enrico Gheller, docente di cinema dell'Università di Udine, le letture delle poesie da parte di Claudio Manzutto e il documentario "Comizi d'amore". Ma.Bi.

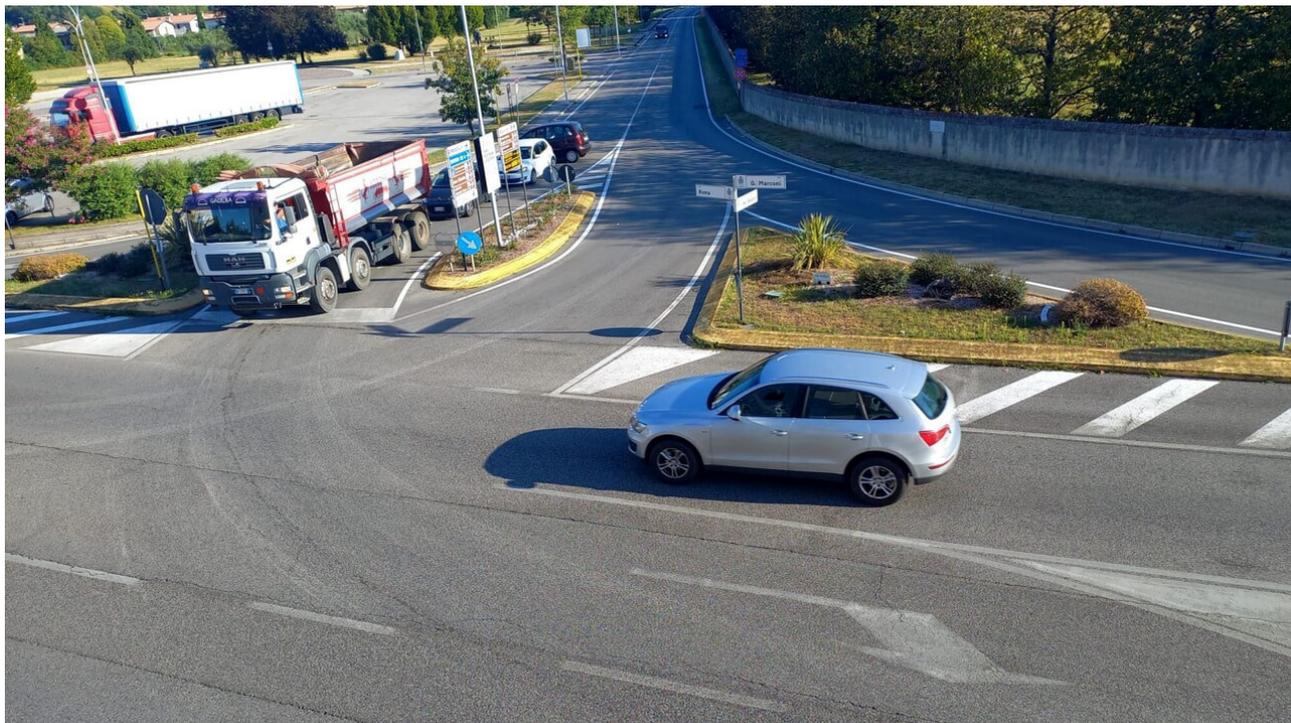


TREVISOTODAY

ATTUALITÀ

Nessuna risposta dalla Regione, Comune presenta ricorso al Tar

Il sindaco di San Zenone degli Ezzelini, Fabio Marin, continua nella sua battaglia contro l'accordo di programma non rispettato, riguardante le opere compensative superstrada Pedemontana. Nel frattempo l'amministrazione si è aggiudicata 490 mila euro per finanziare la rotatoria in piazza



Il luogo in cui sarà effettuata la rotatoria

Un vero e proprio colpo di scena a San Zenone dove in questi giorni vi è un susseguirsi di novità riguardo la tanto attesa riqualificazione del centro urbano e della viabilità stradale. Come si ricorderà, alla metà dello scorso giugno, il sindaco Fabio Marin aveva inviato una diffida alla Regione veneto affinché le promesse venissero rispettate relativamente all'accordo di programma per l'esecuzione delle opere compensative socio economiche della Superstrada Pedemontana Veneta nel Comune di San Zenone degli Ezzelini. Risale infatti a dieci anni fa l'accordo tra il Comune di San Zenone degli Ezzelini, Veneto Strade, assieme alla Regione del Veneto, Provincia di Treviso e l'allora Struttura Commissariale per la realizzazione della SPV e di interventi di ottimizzazione, mitigazione e compensazione socio-ambientale ritenuti necessari per il migliore inserimento della SPV a San Zenone degli Ezzelini e per limitare l'impatto territoriale, acustico e visivo dell'opera sul territorio attraversato anche ai fini della riqualificazione del centro abitato del capoluogo.

L'accordo di programma - poi ratificato dalla Giunta Zaia nel settembre 2012 è stato seguito da un primo progetto formulato da Veneto Strade, ritenuto non conforme alle esigenze della comunità, ed un secondo progetto parzialmente rivisto da Veneto Strade che prevede una consistente riduzione dei costi inizialmente pattuiti, una sola rotatoria a fagiolo, la riqualificazione della piazza centrale e la realizzazione del

marciapiede da via Marconi alla Piazza per un valore complessivo di 4 milioni e 100mila euro. Data l'importanza del progetto nel tempo si sono susseguite richieste formali e informali e solleciti da parte del sindaco Marin che, però mai avevano ottenuto risposta. Fino alla recente decisione di diffidare la Regione affinché convocasse una Conferenza dei servizi tra i diversi enti coinvolti al fine di concludere l'iter progettuale ed avviare i lavori stabiliti nell'accordo.

Con la stessa diffida si precisava che in mancanza di riscontro entro 30 giorni, il Comune si riservava ogni iniziativa in sede giudiziaria al fine di ottenere l'esecuzione dell'accordo di programma. E così è stato. Non essendo pervenuta alcuna risposta da parte della Regione, qualche giorno fa il Comune ha presentato ricorso al Tar ritenendo che il silenzio serbato dalla Regione del Veneto rispetto alla richiesta di convocazione di una conferenza di servizi sia illegittimo. Sarà ora l'autorità giudiziaria ad esprimersi in merito.

Ma le novità non sono finite perché - notizia di oggi - il Comune è risultato tra gli assegnatari dei fondi erogati attraverso la Legge regionale 39/1991 per interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale. E con quale progetto? Proprio per l'intervento di riassetto viabilistico del tratto urbano della SP248 in centro storico all'intersezione con la SP129 e la strada comunale di via Noè Bordignon - 1° stralcio funzionale, ovvero proprio per la realizzazione della rotatoria di cui all'accordo di programma del 2012 non (ancora) rispettato. Del costo di 700mila euro l'intervento avrà un contributo pari a 490mila euro.

Spiega l'assessore ai lavori pubblici, Filippo Tombolato: «Quello che presumibilmente ci ha fatto ottenere questo contributo è il fatto che il Comune di San Zenone degli Ezzelini avrà sicuramente ottenuto un elevato punteggio per la sinistrosità stradale ed il relativo danno sociale che ne deriva. I dati evidenziano come tra il 2018 ed il 2020 si siano registrati ben 21 feriti per incidenti avvenuti nel tratto di strada interessato ed un danno sociale superiore ad 800mila euro. Con questo finanziamento verrà attuato il primo lotto funzionale che prevede la riqualificazione e la messa in sicurezza dell'intersezione della S.P. 248 con la S.P. 129 denominata via Marini. Un intervento atteso che si concretizza al momento giusto in quanto partirà in concomitanza con il primo stralcio dei lavori previsti nell'area a sud del municipio».

Prosegue il sindaco, Fabio Marin: «È bene sottolineare che il contributo ricevuto è stato assegnato grazie alla partecipazione ad un bando che nulla ha a che vedere con l'accordo sottoscritto anni fa. Abbiamo ritenuto di partecipare in quanto la realizzazione della rotatoria è prioritaria. Riguardo la diffida, della quale non abbiamo mai ricevuto risposta formale, è il caso di considerare quello della Regione un silenzio assordante e c'è da porsi la domanda: perché la Regione non risponde formalmente? Se non avessimo un minimo di ragione, sarebbe bastata una risposta con la spiegazione del perché non mantengono i patti; invece no, nessuna risposta. L'indifferenza regionale ci ha spronati quindi ad essere ancora più determinati nella realizzazione dell'opera e a ricercare fonti di finanziamento alternative. Siamo stati premiati ed abbiamo ottenuto quello che i nostri cittadini si attendono, ovvero le risorse per una prima parte della sistemazione definitiva del centro e della sua viabilità. Ci serviranno altre di risorse per completare l'intera riqualificazione del centro. Mi auguro ora che con il ricorso presentato la Regione Veneto ritorni nei suoi passi adempiendo agli impegni definiti nell'accordo di programma e provveda direttamente alla realizzazione di ciò che manca».

© Riproduzione riservata





MARCON: «OTTIMA NOTIZIA PER I FRUITORI DEL TRASPORTO PUBBLICO. POI SARA' LA VOLTA DELLA TRATTA PER BASSANO»



Giovedì 4 Agosto 2022
www.gazzettino.it

Raddoppia la linea ferroviaria per Maerne

► I lavori sono in cima alla lista degli interventi previsti entro il 2026 da Rfi

CASTELFRANCO

Il raddoppio della linea ferroviaria Maerne-Castelfranco in cima alla lista degli interventi strategici per migliorare il sistema di trasporto pubblico regionale: certamente un'ottima notizia, in particolare per i pendolari. Questa è una delle prime conseguenze dell'approvazione del Contratto di programma di Rete Ferroviaria Italiana 2022-2026 - parte investimenti, ricevuta dal Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (Cipess). Il contratto in questione infatti prevede l'assegnazione di risorse per la realizzazione di un progetto definitivo sul quale si lavorava da tempo e che era già stato predisposto dalla Regione nel 2019. Lavori che interessano anche la tratta Mestre-Castelfranco per una lunghezza totale di circa 25 chilometri. «È certo una notizia positiva, visto che va ad offrire un servizio che oggi è richiesto -ha sottolineato al riguardo Stefano Marcon, sindaco di Castelfranco Veneto- In fase successive coinvolgerà anche la tratta Castelfranco-Bassano. La programmazione del raddoppio dei binari prevede anche la soppressione di alcuni passaggi a livello».

IL NUOVO BINARIO VERRA' AGGIUNTO SU UN TRATTO DI 25 CHILOMETRI. SOPPRESSI ANCHE DUE PASSAGGI A LIVELLO

OPERE DI ADEGUAMENTO

Il riferimento va in particolare a quelli di Treville e via Brenta, due punti già presi in considerazione in precedenza come parte degli interventi da effettuare per procedere così alla realizzazione del secondo binario, con conseguenti adeguamenti impiantistici. Non solo quindi la chiusura di alcuni passaggi a livello, per legge non compatibili con il raddoppio della linea ferroviaria, ma si parla anche di rilevati stradali, binari e impianti ferroviari, di opere (ponti e tombini), di sottovia di stazione, di barriere acustiche. Il progetto prevede così il miglioramento complessivo dell'infrastruttura, un intervento radicale che consentirà di potenziare la capacità della linea, oltre a programmare un nuovo e più efficiente servizio per venire incontro alle necessità dell'utenza. «Con l'approvazione del contratto di programma di Rete Ferroviaria Italiana si concretizza l'impegno profuso negli anni da parte della Regione nel porre in essere interventi strategici per l'implementazione del sistema di trasporto pubblico, con l'obiettivo di ottenere garanzie per la loro realizzabilità e la successiva realizzazione -ha commentato Elisa De Berti, vicepresidente e assessore alle Infrastrutture e Trasporti della Regione Veneto- Il Ministero ha ascoltato le nostre richieste, condotte con costanza e determinazione, e ha compreso non solo la bontà degli investimenti ma anche la concretezza degli interventi. La pervicacia del Veneto è stata premiata».

Diana Tamantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRASPORTO PUBBLICO L'intervento di Rfi, sollecitato dalla Regione, porterà al raddoppio di una linea strategica per la castellana

La ex lo scopre in paese stalker fermato in tempo

VEDELAGO

Non riesce ad accettare la fine di una relazione e continua a perseguire la sua ex. È convinto di poter ricucire il rapporto e fa di tutto per riconquistare la sua amata. Nei guai è finito un uomo di 53 anni, operaio, residente a Vedelago. Lo scorso 29 luglio è stato notato dalla sua ex a Camposampiero dove lei stava svolgendo un tirocinio all'interno di un centro diurno motorio. La vittima non appena si è accorta della presenza dello stalker, impaurita per le conseguenze, ha subito chiamato il 112. Sul luogo della segnalazione è arrivata una pattuglia dei carabinieri di Piombino Dese. L'uomo alla vista del personale in divisa non ha opposto alcuna resistenza. È stato accompagnato in caserma e al termine delle formalità di rito è stato denunciato perché non ottemperante al divieto di avvicinamento all'ex compagna. Il provvedimento gli era stato notifi-

ficato il 15 luglio scorso. Di fatto il giudice gli aveva intimato di non cercare più la ex e soprattutto di non frequentare i luoghi dove abitualmente si muove la donna. Il desiderio di ricucire la relazione, di creare il presupposto per ricucire lo strappo, l'hanno portato a commettere un grave errore. Ora la donna verrà seguita con la massima attenzione dalle forze dell'ordine in modo tale da tutelarne l'integrità fisica e psichica. Per l'operaio di Vedelago eventuali altri errori potrebbero pregiudicare ulteriormente la sua posizione e costringere l'autorità giudiziaria a inasprimenti di pena. Ai carabinieri che gli hanno chiesto il motivo per cui sia arrivato fino a Camposampiero a cercare la ex pur avendo un provvedimento che lo impediva, l'indagato avrebbe riferito di aver commesso una leggerezza e di essere pentito. Parziali giustificazioni che non gli sono bastate ad evitare i provvedimenti di legge. C.Arc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rondò finanziato «Ma portiamo la Regione al Tar»

SAN ZENONE

Ricorso al Tar contro la Regione, ma 490mila euro di finanziamento per realizzare la rotonda in piazza. Il Comune, infatti, da una parte è risultato tra gli assegnatari dei fondi erogati attraverso la Legge regionale 39/1991 per interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale, dall'altra però attacca proprio la Regione portandola davanti al Tribunale amministrativo per la mancata risposta alla diffida inviata dal sindaco a metà giugno, nella quale Marin chiedeva di rispettare l'accordo di programma per l'esecuzione delle opere compensative socio-economiche alla della Superstrada Pedemontana Veneta che risale a dieci anni fa.

IL CASO

L'accordo era stato stretto tra il Comune di San Zenone, Veneto Strade, Regione del Veneto, Provincia di Treviso e l'allora struttura commissariale per la realizzazione della Superstrada e di interventi di mitigazione e compensazione socio-ambientale ritenuti necessari anche per limitare l'impatto territoriale, acustico e visivo dell'opera. L'accordo di programma, poi ratificato nel settembre 2012, venne seguito da un primo progetto formulato da Veneto Strade -ritenuto non conforme alle esigenze della comunità- e da un secondo parzialmente rivisto da Veneto Strade che prevede una consistente riduzione dei costi inizialmente pattuiti, una sola rotonda a fagiolo, la riqualificazione della piazza centrale e la realizzazione del marciapiede da via Marconi alla Piazza per un valore complessivo di 4 milioni e 100mila euro. Data l'importanza del progetto nel tempo si sono susseguite richieste formali e informali da parte del sindaco Marin che però mai avevano ottenuto risposta. Fino alla recente decisione di

diffidare la Regione affinché convocasse una Conferenza dei servizi tra i diversi enti coinvolti al fine di concludere l'iter progettuale ed avviare i lavori stabiliti nell'accordo. Con la stessa diffida si precisava che in mancanza di riscontro entro 30 giorni, il Comune si riservava ogni iniziativa in sede giudiziaria al fine di ottenere l'esecuzione dell'accordo di programma. E così è stato.

DATI INNEGABILI

Spiega l'assessore ai lavori pubblici, Filippo Tombolato: «Quello che presumibilmente ci ha fatto ottenere il contributo è il fatto che il Comune di San Zenone avrà ottenuto un elevato punteggio per la sinistrosità stradale e il relativo danno sociale che ne deriva. I dati evidenziano come tra il 2018 e il 2020 si sono registrati ben 21 feriti per incidenti avvenuti nel tratto di strada interessato dai lavori e un danno sociale superiore ad 800mila euro. Con questo finanziamento verrà attuato il primo lotto funzionale che prevede la riqualificazione e la messa in sicurezza dell'intersezione della provinciale 248 con la provinciale 129 denominata via Marini. Un intervento atteso che si concretizza al momento giusto in quanto partirà in concomitanza con il primo stralcio dei lavori previsti nell'area a sud del municipio». Prosegue il sindaco, Fabio Marin: «È bene sottolineare che il contributo ricevuto è stato assegnato grazie alla partecipazione a un bando che nulla ha a che vedere con l'accordo sottoscritto anni fa».

Gabriele Zanchin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«I FONDI PER L'OPERA ASSEGNATI GRAZIE A UN BANDO. ALLA DIFFIDA PER L'ACCORDO DEL 2012 SALTATO, VENEZIA PERÒ NON HA MAI RISPOSTO»

Lastra di vetro infilzata nel torace: grave operaio di 53 anni

SAN ZENONE

Torace lacerato da una lastra di vetro. Grave incidente sul lavoro ieri mattina alla Zardplast di San Zenone degli Ezzellini. Vittima dell'infortunio è E. Z., 53 anni, uno dei tre fratelli che gestiscono l'azienda di via Montegrappa, a Ca' Rainati, specializzati nella produzione di infissi e serramenti. L'uomo, ellitrasportato a Treviso e subito sottoposto a un delicato intervento chirurgico, è tuttora ricoverato in gravi condizioni. Erano le 10.40 quando è scattato l'allarme. A quell'ora il 53enne era impegnato in una lavorazione ma qualcosa evidentemente è andato storto. Il malcapitato è stato colpito e ferito gravemen-

te al torace da una lastra di vetro, che gli ha provocato un taglio profondo. Gli altri operai presenti si sono accorti subito che non c'era un istante da perdere. Mentre alcuni gli hanno prestato i primi soccorsi, altri hanno avvertito subito il 118.

SOCCORSI IMMEDIATI

Pochi minuti in via Montegrappa risuonavano le sirene dell'ambulanza e dell'auto medica accorse alla Zardplast. Ma anche il ronzio delle pale dell'elicottero atterrato nelle vicinanze. La gravità della ferita riportata dal 53enne ha reso necessario il trasporto aereo all'ospedale Ca' Foncello di Treviso. Qui i medici lo hanno sottoposto a un delicato intervento chirurgico e in serata è stata

trasferito in reparto. Le sue condizioni rimangono serie ma i medici sono fiduciosi: il taglio pare non abbia compromesso organi vitali. Sulla dinamica e le cause dell'incidente saranno gli ispettori dello Spisal dell'Ulss 2 a fare chiarezza per poi attribuire eventuali responsabilità. Uno degli aspetti da accertare è se l'azienda abbia rispettato tutte le norme di sicu-

L'INFORTUNIO SUL LAVORO ALLA ZARDPLAST DI CA' RAINATI: L'UOMO È STATO SOTTOPOSTO A UN DELICATO INTERVENTO CHIRURGICO

rezza. La Zardplast, contattata a telefono, ha preferito non commentare l'accaduto. Intanto il pensiero del sindaco Fabio Marin va al cittadino ricoverato: «Sono stato messo al corrente di questa brutta notizia. Spero con tutto il cuore che la persona ferita possa ristabilirsi al più presto».

Quello di ieri è il secondo grave incidente sul lavoro in soli due giorni, nella Marca. Martedì mattina un operaio era caduto da un'impalcatura a Castelfranco mentre stava lavorando al cantiere dell'ex Convitto Maffioli vicino alla scuola superiore agraria Sartor. Anche lui era stato ricoverato al Ca' Foncello in gravi condizioni.

Maria Eena Pattaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Castelfranco

Tenta di rubare l'auto: arrestato

Arrestato in flagranza di reato mentre tenta di rubare un'auto: nei guai un 36enne di origini moldave, residente a Castelfranco, gravato da pregiudizi per delitti contro il patrimonio. L'uomo aveva appena asportato due paia di occhiali e un dispositivo apricancello da un'autovettura "DS 7" parcheggiata all'interno del cortile di un'abitazione di via Rovereto, ma un vicino di casa se ne è accorto ed ha avvisato la centrale operativa della Compagnia Carabinieri, che ha subito inviato sul posto una

pattuglia del radiomobile. I militari hanno bloccato il 36enne recuperando la refurtiva che è stata restituita al legittimo proprietario. Da ulteriori accertamenti, è emerso che poco prima aveva cercato di rubare una Fiat Punto dal piazzale della ditta Autotrasporti Favarin in via dell'Economia, senza riuscirci, nonostante avesse abbattuto il cancello carraio, abbandonando sul posto l'utilitaria che aveva riportato ingenti danni.

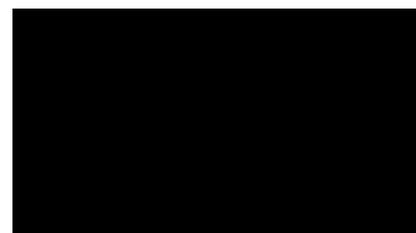
© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Home](#) [Live](#) [Produzioni](#) [News](#)[Programmazione](#) [Redazione](#) [Contatti](#)

REGIONE, PARTE IL RICORSO AL TAR

SAN ZENONE DEGLI EZZELINI | OPERE COMPENSATIVE SPV: DOPO LA DIFFIDA ALLA REGIONE, PARTE IL RICORSO AL TAR

03/08/2022 SAN ZENONE DEGLI EZZELINI - Dopo la diffida alla Regione, il comune di San Zenone parte con il ricorso al Tar, perchè vengano realizzate le opere compensative alla SPV || Dopo la diffida il ricorso al tar. Non intende mollare la presa il sindaco di San Zenone Fabio Marin. Sul piatto l'annosa questione della riqualificazione del centro di San Zenone degli Ezzelini, come da accordo con la Regione Veneto quale opera compensativa per il passaggio della Pedemontana Veneta nel territorio del comune. Lavori, per un importo che si aggira sui 4 milioni e 100 mila euro, i cui progetti paiono svaniti nel nulla. E da Venezia "un silenzio assordante", dice Marin. Nel frattempo, vista la necessità di realizzare la rotonda per una questione di sicurezza

Live**Notizie**

stradale, il comune aveva partecipato a un bando regionale, che nulla ha a che vedere con le opere di compensazione per l'spv - Intervistati FABIO MARIN (Sindaco San Zenone Degli Ezzelini) (Servizio di [Vanessa Banzato](#))



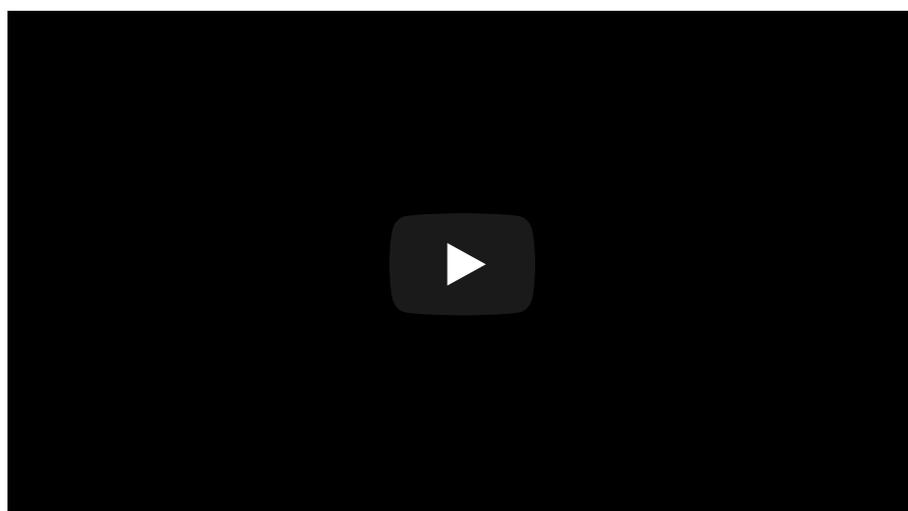
VICENZA | QUARTIERE BERTESINELLA, I RESIDENTI: «AREA SGAMBAMENTO CANI E PIU' CONTROLLI»

03/08/2022 VICENZA - Rete veneta nei quartieri della città. Siamo stati a Bertesinella a ...

VICENZA ACCENDONO LE LUCI SULLA CICLABILITÀ DI VIA ROLLE

VICENZA SCOLASTICI MILIONI DAL PNRR RIVALUTAZIONE

VICENZA WEST NIL VAIOLO DI SCIMMIE, 8: «POCHI CASI, MA L'ATTENZIONE



TAGS

#BASSANOTG #FABIOMARIN #OPERE COMPENSAZIONE

#REGIONE #RICORSOTAR #SANZENONEDEGLIEZZELINI

#SILENZIO #SINDACO #SPV #VANESSABANZATO

SHARE [Facebook](#) [Twitter](#)

« Previous article

TG BASSANO
Edizione
completa |
03/08/2022

Next article »

ARZIGNANO |
POLIZIA
LOCALE
CONDIVISA DA
10 COMUNI,
CONFERMATA
FINO AL 2029

SANITÀ

«Senza patologia neonatale in estate parti poco sicuri»

Un'infermiera andata in pensione denuncia presunte criticità al San Giacomo. L'Ulss replica smentendo qualsiasi circostanza critica e pensa ad azioni legali

CASTELFRANCO

La segnalazione di un'infermiera, da pochissimo andata in pensione, suscita la piccata reazione della direzione generale dell'Ulss 2, che minaccia azioni legali nei confronti della professionista. Sullo sfondo, la ridotta operatività dei reparti ospedalieri nel periodo estivo.

I FATTI

L'infermiera Ornella Premoli descrive una situazione vissuta personalmente lo scorso giugno. Il trasferimento di un neonato dall'ospedale di Castelfranco a quello di Montebelluna, in condizioni a suo parere poco sicure. Il piccolo, infatti, dopo un parto naturale (nel quale tuttavia la madre aveva perso per emorragia un litro di sangue) aveva accusato uno stato di cianosi del quale si era accorta casualmente un'ostetrica. Una volta stabilizzata la situazione con l'intervento di un'equipe me-

dica, per il piccolo viene deciso il trasferimento nella patologia neonatale dell'ospedale di Montebelluna insieme alla mamma. Questo reparto, in grado di fornire cure intensive nel caso di complicanze post-partum, attualmente funziona a pieno regime a Montebelluna, mentre la struttura di Castelfranco è chiusa a seguito di riorganizzazione estiva dal 15 giugno al 15 settembre. Il trasferimento in ambulanza di mamma e neonato, tuttavia, avviene secondo l'infermiera in condizioni di non perfetta sicurezza a causa dell'assenza del medico e del mancato ancoraggio della termoculla.

LA RICOSTRUZIONE

Il racconto dell'infermiera mira essenzialmente a far riflettere sulla sicurezza dei punti nascita più piccoli nel caso di complicanze del parto. L'Oms suggerisce il parametro di mille parti annui come standard minimo di sicurez-

za, per il Ministero della salute il tetto è di 500 parti. Stando ai dati degli ultimi anni, Castelfranco soddisfa solo l'indicazione ministeriale e ora il suo reparto di Ginecologia e Ostetrica affronta il riassetto estivo. L'infermiera, dunque, denuncia l'episodio con una lettera a inizio luglio, ma non riceve risposta alcuna dalla direzione Ulss. La quale tuttavia risponde ora, su nostra richiesta e dopo aver chiesto una relazione ai direttori dei reparti interessati. «Il bambino - scrive la direzione Ulss - è nato da gravida a basso rischio ostetrico, non aveva controindicazioni a eseguire il contatto pelle a pelle, né a eseguirlo con monitoraggio continuo, era stabile da oltre due ore al momento del trasferimento e l'assistenza al trasporto del neonato è stata decisa dal pediatra di guardia di Castelfranco dopo il confronto con il direttore di Pediatria». Aggiungendo altresì che le condizioni del neonato



L'ospedale San Giacomo

«non richiedevano la presenza del medico specialista in autoambulanza, poiché era adeguata l'assistenza infermieristica», mentre quelle della madre erano «definitivamente stabili e non ostative al trasporto, acconsentito dal personale medico dell'ostetrica senza assistenza specialistica». Durante il viaggio verso Montebelluna, tuttavia, l'infermiera Premoli riferisce di essersi trovata a tenere la termoculla del neonato con i

pedi perché «il gancio per l'ancoraggio non era compatibile con quello installato in ambulanza». Cosa che invece all'Ulss non risulta.

LA SEGNALEZIONE

«Nonostante le numerose rassicurazioni avute sulla riorganizzazione estiva e sull'individuazione precoce delle partorienti a rischio che avrebbero potuto accedere a Castelfranco secondo i protocolli di sicurezza, ho voluto segnalare quanto io stessa ho vissuto nelle prime due giornate di chiusura della Patologia neonatale castellana», dice l'infermiera. Oltre all'emergenza Premoli si sofferma su altri aspetti critici. «A mente serena mi sono resa conto che, se il neonato fosse andato ancora in arresto respiratorio durante il trasferimento, non avrebbe avuto assistenza adeguata, e lo stesso la madre se si fosse sentita nuovamente male». Non è tutto: «Quella stessa sera a Castelfranco una madre affetta da diabete gestazionale, che secondo il protocollo, avrebbe dovuto partorire in un'altra struttura, ha dato alla luce una bimba con malformazioni e malattia genetica rara. Solo dopo questi fatti, sono stati presi alcuni provvedimenti dalla responsabile di reparto». La direzione dell'Ulss, da parte sua, ha dato mandato all'ufficio legale di valutare possibili azioni legali nei confronti dell'infermiera che ha segnalato il caso. —

VALENTINA CALZAVARA

FOTO: PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

IN VACANZA

Scontro auto-bici. 40enne ferito a Porto Santa Margherita

Attimi di paura nella serata di martedì, poco prima della mezzanotte, per un turista di 40 anni Castelfranco, in vacanza a Porto Santa Margherita, sul litorale veneziano. È rimasto ferito dopo uno scontro tra la sua bicicletta e una macchina. Il fatto è accaduto all'ingresso di Porto, alla rotatoria del bar Eur, dove pare che il ciclista abbia preso un tratto di strada contromano. Trasferito al Pronto soccorso di Caorle ha rimediato diverse ferite ma non è grave. (rp)

VIA ROVERETO

Ruba da un'auto arrestato in flagranza

Tenta di rubare all'interno di un'auto, ma un vicino se ne accorge e chiama i carabinieri: arrestato martedì notte con le mani nel sacco un pregiudicato 36enne di origini moldave. L'uomo era riuscito a sottrarre in via Rovereto due paia di occhiali e il telecomando per cancello. È stato appurato che era sempre lui l'autore del tentativo rocambolesco di rubare una Fiat Punto dalla ditta Favarin, senza riuscirci, dove abbatté il cancello carraio. (dn)

SAN ZENONE

Incidente alla Zard Plas. Titolare ferito al petto da una lastra di vetro

SAN ZENONE DEGLI EZZELINI

Grave infortunio sul lavoro, ieri mattina, alla Zard Plas di San Zenone, un'azienda che progetta e produce serramenti in Pvc. Uno dei titolari della ditta, per cause al vaglio dei tecnici dello Spisal, è rimasto seriamente ferito all'altezza del petto, dopo essere stato colpito da una lastra di vetro. Immediato l'arrivo dei soccorritori del 118 che hanno provveduto a tra-

sportare il ferito, Edy Zardo, 53 anni, originario di Bassano ma residente a San Zenone, all'ospedale Ca' Foncello di Treviso. Le sue condizioni sono serie ma, durante i soccorsi, non ha mai perso conoscenza.

L'infortunio è avvenuto nella tarda mattinata. La dinamica dell'incidente è stata definita dai tecnici dello Spisal che hanno inviato alla Procura una dettagliata ricostruzione sotto forma di un verbale. E prassi, in



L'azienda di San Zenone dove è avvenuto l'infortunio

questi casi, verificare se vi siano responsabilità in merito alle norme sulla sicurezza sul lavoro.

Di certo, appena dopo l'infortunio, gli operai e il fratello Enzo, co-titolare dell'azienda, hanno immediatamente lanciato l'allarme alla centrale operativa di Tre-

viso Emergenza.

Sul posto, un quarto d'ora più tardi sono arrivati i primi soccorritori del 118 di Crespano: un'ambulanza e un'automedica. I sanitari hanno trasportato Zardo all'ospedale di Treviso: non è in pericolo di vita. —

FOTO: PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

FERROVIE

Raddoppia la tratta Maerne-Castelfranco

CASTELFRANCO

È stato approvato l'intervento di raddoppio della Maerne-Castelfranco, il cui progetto definitivo era stato predisposto dalla Regione nel corso del 2019. Interessa la tratta ferroviaria da Mestre a Castelfranco per una lunghezza totale di circa 25 km prevedendo il raddoppio dell'infrastruttura in semplice affiancamento o in disassamento. Sono previsti interventi per adeguare le opere strettamente indispensabili per la realizzazione del secondo bi-

inario e i relativi adeguamenti impiantistici: rilevati stradali, binari e impianti ferroviari; opere d'arte (ponti e tombini); sottovia di stazione; barriere acustiche. Il progetto prevede il miglioramento complessivo dell'infrastruttura da attuarsi anche attraverso la chiusura di alcuni passaggi a livello privati, non compatibili con il raddoppio della linea. Scrive la Regione: «L'intervento consentirà di potenziare la capacità della linea e di programmare un nuovo e più efficiente servizio». —

A San Zenone l'opera complementare alla Spv. Per il rondò si passa ai legali ma intanto arriva il contributo

IL CONTENZIOSO

Dopo la diffida parte il ricorso al Tar da parte del Comune nei confronti della Regione: ma contemporaneamente arriva un contributo - sempre regionale - a favore di una delle opere compensative alla Spv oggetto della diatriba, ovvero la rotatoria all'intersezione con la Sp 129 e la strada comunale di via Noè Bordi-



Il sindaco Fabio Marin

gnon, un finanziamento di 490 mila euro su un'opera che ne costa 700 mila. La diffida circa il mancato rispetto dell'accordo di programma per lavori per 4 milioni di euro era partita a metà giugno: una decisione del sindaco Fabio Marin presa in riferimento alle conseguenze sul traffico cittadino dell'apertura della Pedemontana Veneta. Ma finora dalla Regione non è arrivata nessuna risposta e quindi la cosa prenderà le vie legali.

«È bene sottolineare - dice il sindaco Fabio Marin - che il contributo ricevuto è stato assegnato grazie alla partecipazione ad un bando che nulla ha a che vedere con l'accordo sottoscritto anni fa. Abbiamo ritenuto di partecipare in quanto la realizzazione della rotatoria

è prioritaria. Riguardo la diffida, della quale non abbiamo mai ricevuto risposta formale, se non avessimo un minimo di ragione, sarebbe bastata una spiegazione del perché non mantengono i patti».

Aggiunge l'assessore ai lavori pubblici, Filippo Tombolato: «Il contributo è dovuto all'elevato punteggio per la sinistrosità stradale ed il relativo danno sociale che ne deriva. I dati evidenziano come tra il 2018 ed il 2020 si siano registrati ben 21 feriti per incidenti avvenuti nel tratto di strada interessato. Con questo finanziamento verrà attuato il primo lotto funzionale, in concomitanza con il primo stralcio dei lavori previsti nell'area a sud del municipio». —

DAVIDE NORDIO

GODEGO

Muore a 66 anni Goegan era impresario edile

CASTELLO DI GODEGO

Era entrato in ospedale al "San Giacomo" per un intervento chirurgico programmato, ma non ce l'ha fatta a superarlo. Pierino Goegan aveva 66 anni, era impresario edile, da qualche tempo soffriva di un tumore, ma ugualmente lavorava nell'impresa di famiglia. I funerali sono fissati per oggi, alle ore 15.30 in chiesa a Godego. Lascia moglie e due figli. — D.G.



Pierino Goegan

Bassano

bassano@corriereveneto.it

NUMERI UTILI

 Comune **0424519111**
 Polizia **0424216611**

 Vigili Urbani **0424519420**
 Commissariato **0424507911**
 Emergenza infanzia **114**
 Guardia medica **0424888814**

 Ospedale civile **0424888111**
SOCCORSO ALPINO
 Ambulanza C.R.I. **0424529302**
 Altopiano Asiago **0424463359**

 Recozzo Valdagnò **330538683**
 Arsiero **330538680**
FARMACIE
 Alle 2 colonne **0424522412**

San Lazzaro, il sindaco precisa «Decide il consiglio comunale»

Nuove fabbriche, è scontro. La Lega: al vaglio solo la vecchia proposta della Pengo

BASSANO Si alzano i toni del dibattito cittadino sulla questione San Lazzaro per la richiesta presentata da alcune aziende locali di costruire un esteso insediamento produttivo e logistico nell'area verde a sud del quartiere, nei pressi del casello di Bassano ovest della Spv. Non demorde l'associazione Aria costituitasi contro l'ipotesi - sta raccogliendo migliaia di firme, le prime mille sono già state protocollate in municipio - e continua a sollecitare l'amministrazione di esprimersi contro l'urbanizzazione. Nei giorni scorsi il sodalizio ha ricevuto una breve risposta dal sindaco Elena Pavan. «È il consiglio comunale la sede consono alle valutazioni e al confronto democratico sul tema», ha scritto il primo cittadino. La replica non ha convinto Aria, che torna a chiedere alla giunta comunale di «esprimere in modo trasparente il proprio pensiero sulla richiesta di edificare i capannoni, dando propri punti di vista ed elementi completi sia per la discussione in città che per dare modo e tempo ai

consiglieri comunali di informarsi e di pronunciarsi con la votazione». E ancora: «La pronuncia della giunta è necessaria all'interno dei lavori della Conferenza dei Servizi e un confronto sulla questione va incentivato a più riprese in consiglio comunale, senza tentare di affossarlo come accaduto nella seduta dello scorso 30 giugno, in quanto si tratta di intervento urbanistico di gravissimo impatto e stravolgimento come mai si è visto in città, di dimensioni ciclopiche». Inoltre, secondo Aria, le «valutazioni da parte degli organi di governo dovrebbero avvenire dopo aver raccolto i pareri e le volontà dei cittadini, permettendo loro di esprimersi, e non dopo aver solo comunicato quanto previsto dai percorsi amministrativi in seguito alle richieste dei privati, come è avvenuto nelle assemblee di quartiere».

Sulla dibattuta questione, il capogruppo consiliare della Lega Roberto Gerin chiarisce che l'amministrazione sta vagliando solo una delle proposte. È quella della ditta Pengo,

presentata diversi anni fa, ma che ha sempre ottenuto parere negativo da parte delle amministrazioni comunali. «Non stiamo invece trattando quelle più recenti di Meb, Agb e Brunello - spiega Gerin - La richiesta presentata da Pengo prevede una compensazione

Fermato dai carabinieri

Ha un coltello a farfalla giovane denunciato

ROSSANO Un 26enne di Fucecchio (FI) è stato denunciato dai carabinieri dopo essere stato rinvenuto in possesso di un coltello «Butterfly», a farfalla, con una lama da 10 centimetri. Il giovane era nei pressi di una tabaccheria di Rossano, in auto con 25enne albanese, residente nel Bresciano, quando è stato fermato dai militari del Norm, impegnati in uno dei servizi di prevenzione e repressione di reati predatori. Insospettiti dall'agitazione del 26enne, i militari lo hanno perquisito, trovando il coltello. Il giovane è stato denunciato per porto di armi o strumenti atti ad offendere. (e.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che coinvolge l'area, sempre di proprietà della stessa azienda, della ex Iar, in quartiere San Marco, dove al posto dell'attuale stabilimento, che verrebbe demolito, sorgerebbero delle abitazioni. Non possiamo non prendere in considerazione questa ipotesi e valutare tutti gli elementi della partita. Proprio perché il tema è delicato siamo ancora in una fase di presa visione e di confronto: nessuna decisione è stata presa in merito. E non c'è ancora un progetto ben definito. È tuttavia corretto valutare attentamente vantaggi e svantaggi, per arrivare al voto in consiglio con una visione globale, chiara e precisa». Il capogruppo comprende le richieste dei residenti di San Lazzaro che si sono costituiti in associazione contro il progetto. «Tuttavia, dobbiamo considerare anche gli aspetti legali della vicenda - chiarisce - dal momento che c'è una legge regionale che permette di costruire in deroga nelle aree a ridosso delle autostrade».

Raffaella Forin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● A sud del quartiere San Lazzaro, vicino il casello di Bassano Ovest della Spv, un'area (ora a verde) di circa 160 mila metri quadrati è stata assegnata dal tribunale di Vicenza nell'ambito di un concordato preventivo di un'azienda in liquidazione, a imprese, disposte ad acquisirla se sarà approvato il cambio d'uso

Da stasera Storie, circo e teatro per i piccoli spettatori

BASSANO Proseguono gli appuntamenti del Minifest, il cartellone di Operateate riservato ai più piccoli, che quest'anno oltre ai tradizionali spettacoli nelle «arene» di città, parchi e luoghi d'arte, propone anche i filoni: «Minifest in festa», «Minifest danza» ai quali sono abbinati «Storie a pedali» con la biblioteca itinerante Marlene che raggiunge i bambini nei loro quartieri, il progetto «Restate in giardino» che anima parco Parolini e «Bassano kids festival» a Villa Angaran San Giuseppe. Il cartellone tradizionale propone questa sera a Rosa (21.15 - in foto), nel giardino della biblioteca, «Il mulino incantato», spettacolo teatrale d'attore e di burattini



con Alberto De Bastiani, mentre domani farà tappa a Conco, dove alle 16.30 ExVuoto teatro presenterà «Nonna Dinosauro». Dal 9 al 14 agosto, a Villa Angaran torna «Bassano kids festival» con laboratorio circense, letture per bimbi under 3 e altre iniziative; dall'11 al 14, alle 21, si potrà assistere a quattro spettacoli per famiglie. Tutto proposto da Ullallà Teatro. Prosegue anche «Minifest in festa» nei quartieri, tra musica, laboratori creativi, racconti animati di storie. Dopo aver coinvolto i rioni Merlo, Santa Croce e Firenze, il prossimo appuntamento si svolgerà il 23 a Valrovara, dalle 17.30 alle 19.30; gran finale il 30 agosto a Rondò Brenta. Nel giardino Parolini, a margine del cinefestival, continua il programma di animazione estiva proposto da Color cooperativa sociale tra circomatrici (26 agosto alle 17.30) e altre iniziative.

R.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Promozione turistica

A piedi o in bicicletta, itinerari (per tutti) sull'Altopiano lungo la via delle malghe

ASIAGO Valorizzare le malghe dell'Altopiano dei Sette Comuni attraverso itinerari percorribili a piedi e in bici, con l'obiettivo di diffondere a livello locale, nazionale e internazionale la conoscenza e la fruibilità di questi territori. È questo l'obiettivo del nuovo progetto di promozione turistica «La via delle malghe», nato dall'iniziativa dell'Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e sostenuto

economicamente dalla Regione del Veneto. Il progetto prevede una serie di attività di informazione, promozione e animazione volte ad incentivare la frequentazione delle malghe e, di conseguenza, a generare delle ricadute economiche positive per tutta l'area dell'Altopiano dei 7 comuni. Proprio le malghe, infatti, sono state individuate come elemento aggregante e caratterizzante di tutto il



L'iniziativa
Farsi conoscere oltre il Vicentino e il Veneto è l'obiettivo del progetto di promozione turistica «La via delle malghe»

territorio, costituito dai Comuni di Asiago, Enego, Foza, Gallio, Lusiana Conco, Roana e Rotzo. Le 78 malghe di competenza di Comuni o Consorzi, assieme alle dieci malghe di competenza dell'Unione Montana Astico, che insistono proprio sull'Altopiano, sono state quindi censite, fotografate, riprese e collegate agli itinerari, facilitandone così la fruizione e mettendone in luce le peculiarità. Ne sono

usciti 22 diversi itinerari raccontati attraverso diversi strumenti cartacei e digitali capaci di fornire al turista indicazioni puntuali e dettagliate: una guida tascabile informativa, una cartina topografica ad uso turistico, un sito web (www.laviadellemalghe.it), tutto realizzato in multilingue, oltre alla pagina Facebook e profilo Instagram: @laviadellemalghe. La scelta di itinerari proposti

nelle guide è molto ampia e accenta tanto le esigenze di escursionisti e ciclisti esperti quanto quelle di principianti e famiglie meno allenate. Si tratta di percorsi ad anello, praticabili a piedi oppure in bici, che si sviluppano in tutto l'Altopiano; uscite da effettuare in una sola giornata o in più giorni. Per agevolare ulteriormente il turista, ogni itinerario è corredato da un tracciato Gps, utilizzabile con App per cellulare e navigatore satellitare. Slogan scelto per il progetto: «Sweet Home Altopiano», capace di sintetizzare in poche parole, l'atmosfera di un territorio unico, accogliente e per tutti: un luogo dove sentirsi a casa e aver voglia di ritornare.

Barbara Todesco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUCINDA RILEY

La regina del romanzo rosa

Tutta la magia di una delle scrittrici più amate.

A un anno dalla scomparsa di Lucinda Riley, *Corriere della Sera* e *Oggi* propongono una selezione dei best seller della grande scrittrice amata da milioni di lettori e tradotta in 39 Paesi. Romanzi sospesi tra realtà e sogno, tra presente e passato, dove l'amore s'impone su tutto come forza universale capace di muovere i destini del mondo.

Ogni giovedì in edicola


 Prenota la tua copia su PrimaEdicola.it e ritira in edicola!

OGGI
CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

Bassano

bassano@corriereveneto.it

NUMERI UTILI

Comune 0424519111

Polstrada 0424216611

Vigili Urbani 0424519420

Commissariato 0424507911

Emergenza infanzia 114

Guardia medica 0424888814

Ospedale civile 0424888111

Soccorso Alpino

Ambulanza C.R.I. 0424529302

Altopiano Asiago 0424463359

Roccaro Valdarno 330539683

Arciero 330539680

FARMACIE

Tre Ponti 0424502102

L'Usl punta su Asiago e ortopedia arrivano primario e tre specialisti

Chemello guiderà il reparto: riporteremo la chirurgia di alto livello sull'Altopiano

BASSANO L'Usl 7 Pedemontana potenza e rilancia il reparto di ortopedia e traumatologia dell'ospedale di Asiago e aderisce, in convenzione con l'Usl 8 Berica, al pronto soccorso odontoiatrico per le urgenze, aperto anche ai residenti dei distretti del Bassanese e Alto Vicentino.

Martedì 16 agosto nel nuovo ospedale di Asiago prenderà servizio il dottor Cesare Chemello, nuovo primario di ortopedia e traumatologia. Specialista della chirurgia del ginocchio e della chirurgia protesica mininvasiva, ha già firmato il contratto con l'Usl 7. Originario di Bassano, 41 anni, arriva dall'Usl 6 Euganea, ma la sua carriera è iniziata nel 2012 proprio nell'ospedale dell'Altupiano dove è rimasto fino al 2018, quando si è trasferito a Cittadella con un incarico di alta specializzazione in chirurgia protesica mininvasiva e chirurgia del ginocchio. Nella sua ancor giovane carriera, ha già conseguito riconoscimenti internazionali significativi. Forte di queste esperienze, il nuovo primario non nasconde le ambizioni

future. «Con il supporto della direzione dell'Usl 7 - spiega il primario - riporteremo ad Asiago la chirurgia di alto livello: quella protesica e artroscopica, e nuove tecnologie come la chirurgia robotica già da me utilizzata. Senza dimenticare naturalmente la gestione dei traumi. L'obiettivo è di mantenere un elevato livello di attività non solo durante la stagione turistica o nei fine settimana, quando c'è una maggiore incidenza di traumi sull'Altupiano, ma per tutto l'anno. Non solo: Asiago ha le potenzialità per diventare anche un centro di formazione, replicando così l'esperienza che ho già fatto nel mio precedente incarico». Un percorso di crescita per il quale il dottor Chemello potrà contare anche su nuove risorse di personale, come sottolinea il

Mal di denti

Accordo con Vicenza per aprire a tutti il pronto soccorso odontoiatrico

direttore generale Carlo Braemza. «All'ortopedia di Asiago sono in arrivo altri tre nuovi specialisti: uno prenderà servizio in settembre, gli altri due in ottobre - annuncia - A loro si aggiungeranno presto anche nuovi specializzandi. Dopo il completamento del nuovo ospedale, l'azienda è impegnata a potenziarne la dotazione di organico e i servizi: l'ortopedia in particolare vanta una grande tradizione



sull'Altupiano. Con l'arrivo del primario, e il rafforzamento dello staff, ci sono tutti i presupposti per rilanciare il reparto, nell'ottica in primis di offrire un'assistenza migliore e completa alla popolazione residente, ma anche di rendere l'ospedale attrattivo per i pazienti di altri territori».

Prenderà, invece, il via il 27 agosto un nuovo servizio per le urgenze odontoiatriche. Organizzato in convenzione con l'Usl 8, vi potranno accedere tutti i cittadini senza limiti di reddito o di età. Prevede la disponibilità di un ambulatorio, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 15, nella struttura privata accreditata Ecodiagnostica, a Vicenza in viale della Scienza 36/b. Nei giorni prefestivi funzionerà un servizio di consulenza telefonica, dalle 7 alle 9 e dalle 17 alle 23, oltre ad una segreteria dalle 23 alle 7 per la presa in carico del paziente e, in caso di necessità, per il successivo invio in ambulatorio. Il tutto con un unico recapito telefonico: 328 682 9791.

Raffaella Forin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Cesare Chemello, 41 anni, bassanese, specialista della chirurgia del ginocchio e della chirurgia protesica mininvasiva arriva dall'Usl 6 Euganea. Ha iniziato la carriera proprio nell'ospedale dell'Altupiano

Il Pd con «Aria» San Lazzaro, il dem Tasca «Ascoltare i cittadini»

BASSANO «No alla cementificazione di quartiere San Lazzaro». Lo ribadisce il circolo bassanese del Partito Democratico che scende nuovamente in campo al fianco del comitato Aria costituitosi contro l'ipotesi di costruire dei capannoni in un'area di campagna (160 mila metri quadrati) nei pressi del casello di Bassano ovest della Superstrada Pedemontana Veneta. I dem si schierano apertamente contro la proposta presentata da aziende del territorio e chiedono che non si tocchi la zona verde in questione. «Vogliamo che restino i campi e i prati - insiste il segretario del partito, Luigi Tasca, che interviene dopo che Aria ha chiesto formalmente all'amministrazione di prendere posizione contro l'ipotesi progettuale - In città, le voci contrarie all'operazione si sono levate da più parti. Quartieri, associazioni, partiti politici e privati cittadini: nessuno di questi vuole vedere deturpata la zona a sud di San Lazzaro».

Per il Partito Democratico, però, la questione oltre che di sostanza deve riguardare anche il coinvolgimento dei cittadini bassanesi. «La sindaco Elena Pavan non è stata eletta proponendo questo progetto - sottolinea ancora Tasca - Andava quindi previsto prima un percorso di ascolto del territorio interessato, allargato poi a tutta la città. Era partita con i "caffè nei quartieri" per raccogliere le istanze della cittadinanza, ed ora che da più parti si chiede di non toccare quell'area verde non può far finta di nulla».

Non solo critiche. «La nostra proposta è che l'amministrazione Pavan, e in primis l'assessore all'Urbanistica, Andrea Viero, si fermino ad ascoltare il pensiero dei loro concittadini - conclude il segretario - È inutile nascondersi dietro alle leggi, alla burocrazia o al voto del consiglio comunale: fermino i lter dei progetti e lancino un percorso di consultazione con i quartieri e la città».

R.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì

Calici di stelle, eccellenze vinicole e tour tra i palazzi in centro storico

BASSANO Nella notte di San Lorenzo, quella delle stelle cadenti, nel centro storico bassanese torna protagonista l'iniziativa itinerante «Calici di stelle». Dedicata alle eccellenze vinicole e gastronomiche del territorio, si terrà mercoledì, dalle 19 alle 23.30. Un'occasione per degustare le varietà dei prodotti delle cantine, delle aziende agricole e fattorie locali e per riscoprire in una

nuova veste alcuni angoli e luoghi all'interno delle antiche mura. L'anno scorso, al debutto, la manifestazione ha riscosso un grande successo, portando in città numerosi eno-turisti ed appassionati. Una trentina le realtà aderenti che daranno vita ad un tour con tempi di percorrenza liberi. Si inizia da piazza Libertà che sarà perlopiù occupata da cantine

del territorio guidate da imprenditrici, per poi proseguire nel chiostro del museo civico, nella balconata del Caffè Italia e in piazza Terraglio. L'itinerario enogastronomico si concluderà nel suggestivo belvedere di palazzo Sturm. L'amministrazione comunale ha voluto arricchire la serata con proposte culturali e d'arte, offrendo la possibilità ai partecipanti all'evento di

visitare gratuitamente il museo della ceramica di palazzo Sturm e di accedere alla Torre civica, mentre nel giardino di palazzo Bonaguro farà tappa la biblioteca itinerante di «Marlene storie a pedali» con le sue narrazioni animate per bambini. Il costo di partecipazione è di 20 euro. I biglietti sono in vendita allo fat, nella sede locale di Slow Food, oppure

online.

Per tutta la serata sarà attiva una postazione in piazza Libertà gestita dalla Pro Bassano dove, dalle 19, si potrà consegnare il biglietto acquistato dall'evento ricevendo in omaggio il calice in vetro con la tracolla della manifestazione e 14 ticket da utilizzare per degustazioni scelte tra le realtà produttive aderenti. La manifestazione è promossa dal Comune in virtù dell'inserimento di Bassano, lo scorso anno, nel circuito enoturistico nazionale «Città del vino», ed è organizzata in collaborazione con la storica «Compagnia del canavaroli», Slow Food, Confartigianato, Coldiretti con il supporto logistico della Pro Bassano.

R.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NON È MAI TROPPO PRESTO PER LEGGERE UN CLASSICO



CLASSICINI

Grandi storie in poche parole.

Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport presentano i **Classicini**, una collana con storie senza tempo adattate per i più piccoli e accompagnate da illustrazioni d'autore. Da *La Divina Commedia* a *Moby Dick*, dall'*Odissea* a *Piccole Donne*. Piccoli grandi capolavori capaci di coinvolgere e appassionare ragazzi di ogni età.

Il primo volume, *La Divina Commedia*, in edicola dal 28 luglio a €4,90*

*oltre il prezzo del quotidiano. Opera in 35 volumi. L'editore si riserva il diritto di modificare il numero complessivo. Servizio clienti tel. 02.28979111.

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Economia

Le categorie produttive Dai «piccoli» a Confindustria tutti contro il decreto d'agosto «Va rinviato»

VENEZIA È una levata di scudi corale, con annessa richiesta di un rinvio, quella con cui le categorie produttive del Veneto hanno accolto la data del 13 agosto, fissata dal governo, per l'entrata in vigore del «Decreto trasparenza» in materia di nuovi adempimenti sul lavoro. Troppa burocrazia, è la sintesi, e tempi troppo stretti, anche perché molti dei consulenti delle aziende sono legittimamente assenti per ferie. Per il vicepresidente di Assindustria Venetocentro, Alberto Zanatta, la decisione assunta tradisce le promesse enunciate, che vanno nella direzione di agevolare il lavoro degli imprenditori. Invece, evidenzia Zanatta, il legislatore sceglie di «incrementare in modo abnorme, rispetto a quanto previsto dalla direttiva Ue, la quantità degli obblighi informativi ai lavoratori, senza avvalersi dei processi di semplificazione e digitalizza-

zione previsti dalla disciplina europea e nazionale. La complessità e l'incertezza delle disposizioni del testo creano pesanti aggravii burocratici e perciò vogliamo rappresentare a tutte le forze politiche il forte disagio delle imprese per questo provvedimento».

Ad aggregarsi a questa posizione è Alberto Favero, vicepresidente di Confindustria Vicenza, il quale parla senza esitazioni di una «persecuzione burocratica deliberata». L'esponente confindustriale vicentino sottolinea come gli aspetti critici della normativa diano «il senso di come la burocrazia romana si occupi dei temi riguardanti il lavoro, a cominciare dai tempi, che costringono le aziende, in un periodo che coincide con la pausa estiva di dipendenti e consulenti, ad assolvere rapidamente a oneri burocratici davvero assurdi». Favero conclude ponendo in risalto



Alberto Zanatta
Vengono aumentati in modo abnorme la quantità di obblighi informativi e il carico burocratico

quanto sia «incredibile la distanza che oggi si percepisce tra le istanze del sistema produttivo e un'istituzione ministeriale che si conferma chiusa in una visione datata del mondo delle imprese».

Più chiarezza e più tempo sono le richieste anche del mondo artigiano, attraverso il presidente della Confindustria regionale, Roberto Boschetto. Il provvedimento «impono a oltre 35 mila imprenditori artigiani veneti pesanti oneri informativi sui contenuti e le condizioni del contratto di lavoro, da fornire ai dipendenti». Secondo Boschetto, «l'attuazione della direttiva non avrebbe dovuto introdurre nuovi oneri per le imprese, poiché la trasparenza delle informazioni ai lavoratori può essere garantita con il richiamo alle disposizioni di legge e contrattuali».

G.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il «biennio orribile» è alle spalle Fiera Verona rivede i 100 milioni

Il Cda aggiorna al rialzo le previsioni sui risultati: «Recuperati i maggiori costi»

VERONA Il «biennio orribile» del Covid va in archivio, la ripartenza procede a pieno ritmo e per la Fiera di Verona, la più importante del Veneto e tra le prime in Italia, il 2022 si profila già con risultati nettamente superiori alle attese e vicini ai livelli precedenti alla pandemia (che pure ha continuato a pesare sulle rassegne fieristiche fino ai primi due mesi di quest'anno).

Il Consiglio di amministrazione di Veronafiere Spa, nel corso della sua ultima riunione, ha infatti aggiornato le previsioni di budget relative al secondo semestre dell'anno e dai vertici societari non si nascondono soddisfazione e ottimismo. L'avvenuta ripresa a pieno regime e le previsioni per l'autunno indicano per il Gruppo un target di fatturato consolidato a 101 milioni di euro (erano stati 105,5 milioni nel 2019), in crescita di 5,2 milioni di euro rispetto alle attese. Secondo la nota ufficiale, emessa al termine del Cda, «il risultato dell'andamento complessivo consente di recuperare i maggiori costi dovuti alle tensioni inflazionistiche, che comportano un aumento dei costi operativi e di struttura di circa 2,9 milioni di euro, e di incrementare l'Ebitda di gruppo dal 12,6 al 14,1%».

L'obiettivo, adesso, è quello di tornare oltre i 100 milioni di fatturato, pure a fronte delle difficoltà connesse al primo bimestre, al fermo macchine di inizio anno e all'aumento dei costi operativi e strutturali a causa dei rincari energetici. Decisamente soddisfatto, il presidente della società, Federico Bricolo, sottolinea che «i risultati confermano che Veronafiere si è dimostrata resiliente, capace di progettare la propria ripartenza, e prospettano un 2022 con un fatturato quasi a livello pre-pandemico, pure con le attuali tensioni inflattive e internazionali, grazie a una capacità progettuale che si è estesa anche alla realizzazione del primo Bilancio di sostenibilità della capogrup-

101

Veronafiere prevede di chiudere il 2022 con ricavi di gruppo a 101 milioni, vicini ai 105,5 dell'ultimo anno pre-pandemia



po, che presenteremo a settembre. Sostenibilità sociale, economica e ambientale – conclude Bricolo – sono oggi condizioni preliminari di accesso e crescita sui mercati e questa nuova iniziativa ci permette di essere tra i primi operatori fieristici internazionali a comunicare in modo corretto questi valori».

Maurizio Danese, fino al maggio scorso presidente e oggi amministratore delegato di Veronafiere, spiega da

parte sua che la società è «tornata a generare business per i nostri clienti e ricchezza per il territorio, con un risultato importante, che premia gli sforzi di tutti, anche dei dipendenti, che sono stati in prima linea per superare la pesante crisi determinata dal periodo della pandemia». Secondo Danese, «se non ci saranno altri imprevisti di natura esogena nel corso dell'anno, dovremmo chiudere con livelli di fatturato molto

vicini a quelli del 2019 e siamo già pronti a intercettare la ripresa dell'attività sui mercati internazionali che presidiamo con le nostre società partecipate, in primis Veronafiere Asia e Veronafiere do Brasil».

Tornando alle cifre, le previsioni della capogruppo Veronafiere Spa stimano di chiudere l'anno con un fatturato di 79,7 milioni di euro, superiore di 2,2 milioni al budget iniziale e con l'Ebitda



Alla guida Maurizio Danese, già presidente e ora amministratore delegato di Veronafiere

che dovrebbe registrare un incremento significativo, passando dai previsti 8,4 milioni di euro (+10,9%) a 10,2 milioni, nonostante l'aumento dei costi, dovuto al riposizionamento nel corso dell'anno di alcune rassegne che erano in calendario a gennaio-febbraio, il bimestre ancora condizionato dalle limitazioni dovute alla pandemia.

Lillo Aldegheri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il credito

Volksbank consolida i ricavi «Nel Veneto continua l'allargamento della rete»

Due o al massimo tre nuovi sportelli ogni anno e, rispetto alle tre regioni in cui opera, questo avverrà soltanto in Veneto. Il piano di espansione di Volksbank è molto chiaro e a riconfermarlo ieri sono stati il presidente, Lukas Ladurner, e il direttore generale, Alberto Naef, presentando i dati relativi al primo semestre. Numeri che vedono l'istituto altoatesino chiudere con un utile di 31,5 milioni, in realtà più contenuto del 50,3 dello stesso periodo 2021 ma che si riallinea di fatto con i valori degli anni precedenti, essendo sta-



Vertici Lukas Ladurner con Alberto Naef

532

I milioni erogati da Volksbank in Veneto, sotto forma di finanziamenti a imprese famiglie, nei primi 6 mesi dell'anno

to lo scorso esercizio condizionato da una situazione fiscale atipica, dalla possibilità di rivalutare alcuni immobili e dal contributo di profitti attinti straordinariamente dal portafoglio titoli.

I dati parlano di un incremento dei ricavi caratteristici del 17%, a oltre 150 milioni, ai quali contribuisce una crescita a doppia cifra delle commissioni e del 20% nei margini d'interesse. Le masse amministrare segnano un +2,1% rispetto a giugno 2021 e toccano i 21 miliardi, mentre il costo del rischio ripiega del 27% attestandosi a 61 punti base.

In tutto questo, il Veneto fornisce un contributo al business complessivo intorno al 40%; qui gli impieghi, tra gennaio e giugno, sono cresciuti del 2,5%, con picchi nel Padova (+5,6%) e nel Vicentino (+3,5%). Nella nostra regione, nel primo semestre sono stati erogati 532 milioni di finan-

ziamenti, di cui circa il 40% a privati e il 60% alle imprese. Quasi il 50% delle erogazioni di Volksbank sono localizzate in Veneto, con un picco del 21% tra Vicenza e Marostica.

«Ora l'allargamento della rete degli sportelli – spiega Naef – proseguirà gradualmente, cercando di collocare le nuove filiali a non più di 20-25 chilometri da sedi già esistenti. Nel Vicentino è prossimo il taglio del nastro degli uffici di Arzignano, in provincia di Venezia da jesolo ci allargheremo a oriente, verso Caorle, e un'altra apertura è già prevista nel Padovano». Attualmente l'istituto bolzoino è presente con 31 filiali in provincia di Vicenza (nella sostanza, la rete della ex Popolare di Marostica), con 19 a Belluno, 18 a Treviso (in parte ereditata della Banca di Treviso), 14 a Venezia e 5 a Padova.

G.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autostrade

Brebemi agli artigiani veneti: A35 non è più «semi deserta»

Il paragone tra Pedemontana e Bre.be.mi, l'autostrada Brescia-Bergamo-Milano, non regge. Soprattutto Brebemi non è più sinonimo di autostrada cara e «semi deserta» come paventato da Confindustria nel suo dossier sui nodi irrisolti della Pedemontana veneta. A contestare le argomentazioni degli artigiani è la società di gestione lombarda che porta alcune argomentazioni che sintetizziamo qui sotto:

1) I volumi di traffico dei mezzi pesanti, sulla A35, sono cresciuti di circa il 64 per cento tra il 2017 e il primo semestre 2022 (l'autostrada italiana i cui volumi di traffico sono maggiormente cresciuti anche in epoca Covid);

2) La più moderna e avanzata autostrada d'Italia, ovvero la A35, è stata ideata, progettata e realizzata in soli 15 anni e in regime di Project Financing, con capitale privato; la tariffa del pedaggio autostradale è ovviamente correlata alla misura degli investimenti effettuati per la progettazione e realizzazione dell'opera infrastrutturale

3) Recentemente è stato presentato presso la A35, in «Arena del Futuro», il più innovativo progetto di decarbonizzazione del trasporto autostradale e stradale (elettrificazione autostradale con tecnologia di ricarica dinamica wireless), che ha coinvolto partners italiani e stranieri di livello internazionale, università e centri di eccellenza, nel contesto unico e straordinario di una sfida affrontata da Brebemi a proprie spese, senza alcun contributo pubblico (la recente risonanza mediatica ne ha dato ampia testimonianza)

4) La A35 ha contribuito a far nascere sul territorio oltre 3.700 nuovi posti di lavoro e a far crescere l'economia nel suo insieme in tutti i territori attraversati dall'A35 Brebemi, così dimostrando di aver coniugato sostenibilità finanziaria, attenzione ambientale e finalità socio-territoriale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE

Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo
Servizio Gare e Contratti

ESTRATTO ESITO DI GARA
Atto G.E. n. 12997 del 17/12/2021 - CIG 5060925E7F. Oggetto: Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando ai sensi dell'art.63 com.3 lett.a) del D.Lgs.50/2016 e s.m.i. per la fornitura di un sistema di doppi magnetici e quadrupoli elettrostatici per il Progetto SPES-MUR dei Laboratori Nazionali di Legnaro. Aggiudicatario: Elytt Energy S.L. - Calle Orseno 11, 2°B, 28020, Madris - Spagna. Data di aggiudicazione: 23.06.2022 (GE 13177). Importo finale dell'appalto: €1.096.290,00, di cui oneri per eliminazione rischi da interferenze pari a zero, oltre IVA al 22%. Pubblicato sul sito internet: https://servizi-dac.infn.it/ Il Responsabile Ing. Dino Franciotti

BASSANO

Redazione
Largo Corona, 3 - Bassano del Grappa / red.bassano@ilgiornaledivicenza.it / 0424.528711

IL FUTURO DEL TEATRO Zetafilm ha deciso di varare un intervento risolutivo per la copertura

L'INIZIATIVA Si conclude il campo scuola dell'Ana Montegrappa

Nuovo tetto per l'Astra Poi via alla trattativa

L'architetto Xausa incaricato del progetto per la sistemazione definitiva: «Vanno abbassati i controsoffitti e valutate le capriate»

Enrico Saretta

●● La Zetafilm non vuole più correre rischi e ha deciso di sistemare definitivamente il tetto del teatro Astra. Contestualmente, invita l'amministrazione a fare la sua parte per arrivare alla chiusura di un percorso che si trascina da tempo. Lo stato dell'immobile, ad oggi, non è tanto diverso da quello di inizio anno, quando a seguito del crollo del giugno 2021 la proprietà era stata chiamata dalla Procura della Repubblica ad assolvere all'obbligo di sistemazione del tetto. Cosa che è stata fatta, ma che non ha portato comunque a una soluzione definitiva, come conferma l'architetto e consulente della Zetafilm Roberto Xausa.

«Noi abbiamo chiuso il cerchio circa quelle che erano state le richieste di Procura e Soprintendenza - riferisce il professionista - ma il problema è che il tetto va sistemato completamente». Ecco quindi che la Zetafilm ha deciso di portare a termine il lavoro e adesso l'architetto è all'opera per preparare il progetto e l'intervento risolutivo di tutta la copertura.

Pochi giorni fa, Xausa ha effettuato un altro sopralluogo all'immobile. E non ne è uscito

«Richieste di Procura e Sovrintendenza già esaudite Ora faremo un passo in più»

to rincuorato. «La situazione non è stabile - ammette - Il teatro è sempre più degradato e adesso il problema va risolto. Ora quindi metteremo completamente in sicurezza l'edificio». Una decisione che arriva contestualmente alla scelta dell'amministrazione di procedere con una stima immobiliare dell'edificio, con l'obiettivo di acquistarlo, come riportato ieri dal Giornale di Vicenza.

La proprietà del teatro era a conoscenza di questi ultimi passi, come conferma lo stesso Xausa. A tale scopo, l'amministrazione Pavan ha affidato la perizia a un professionista, che "fotograferà" lo stato del teatro. Nel frattempo, la Zetafilm procederà con la sistemazione, un lavoro che comunque si preannuncia senza dubbio complesso.

«Innanzitutto vanno abbassati i controsoffitti, risalenti agli anni Cinquanta - spiega l'architetto Xausa - Vanno poi messe in luce le capriate, per andare a verificare le loro condizioni. Ho dei seri dubbi che siano a posto». Soltanto dopo un'attenta analisi della situazione, l'architetto potrà stabilire gli interventi puntuali da eseguire. Probabilmente sarà necessario sostituire alcuni elementi lignei, in quanto pericolanti.

L'architetto torna inoltre a lanciare un suo suggerimento circa la modalità per portare a buon fine la trattativa per l'Astra. E qui spunta un'idea che in queste settimane sta già facendo discutere in città: il partenariato pubblico-privato, strumento di cui l'amministrazione intende avvalersi per eseguire l'altro grande lavoro in program-



Interni i danni provocati nel teatro dal crollo del tetto l'anno scorso ceccon



Architetto Roberto Xausa

ma, e cioè il Genius Center nella zona del Polo Santa Chiara.

Il partenariato, in particolare nella forma del "leasing in costruendo", prevede la collaborazione tra l'ente pubblico e un'associazione temporanea di imprese, composta da una banca e da un'impresa edile, al fine di portare a termine un'opera e di consegnarne la gestione al Comune.

«Secondo me si tratta di uno strumento valido - chiude l'architetto Xausa - in quanto permetterebbe di ridurre i tempi di realizzazione dell'opera. Opera per il cui futuro è fondamentale dialogare con l'amministrazione sedendosi attorno a un tavolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Mininaja” alpina anche dalla Sicilia

Tra i giovani partecipanti c'è un ragazzo di Catania Oggi giornata finale alla cerimonia sul Massiccio

●● In marcia verso il gran finale alpino. Sta per concludersi l'esperienza del campo scuola per giovanissimi organizzato dall'Ana Montegrappa. I 54 partecipanti oggi saranno alla tradizionale cerimonia delle genti venete in cima Grappa, che coronerà così un'intensa esperienza durata due settimane.

I giovani, tutti dai 16 ai 25 anni, si sono cimentati nelle più tradizionali attività alpine, impegnate ma formative. Non sono mancati i momenti di svago e convivialità, con canti e cene in compagnia. Molto sentito anche l'incontro con il direttivo e i capi-gruppo dell'Ana Montegrappa, che hanno spiegato tutte le attività e la struttura basata sul volontariato.

In queste settimane, i giovani si sono messi alla prova sia dal punto di vista fisico, con marce e arrampicate sulle pareti di roccia, ma anche tecnico, con esercitazioni sulle carte topografiche, e in tema di sicurezza, con corsi di protezione civile, di precauzioni antincendio, di comunicazioni radio e logistica sanitaria. C'è stato spazio anche per uno sguardo alle insidie più subdole del mondo d'oggi, come il cyberbullismo, con lezioni apposite tenute dalle forze dell'ordine. E, ovviamente, tanta storia, con escursioni sui luoghi della Grande Guerra con le guide.

La base era alla caserma Montegrappa, dove la sveglia quando andava bene suonava alle 6.30, mentre in caso di escursioni i partecipanti dovevano tirarsi su dalla branda alle 4.30. Ma il sonno veniva cacciato via subito dall'entusiasmo. «Abbiamo avuto partecipanti da tutta Italia, compreso un ragazzo di Catania che pur di esserci ha affrontato giorni e 25 giorni di viaggio - racconta il comandante del campo, Sergio Pannuello -. Dopo due anni di "reclusione" forzata a causa della pandemia, abbiamo deciso di puntare molto sulle escursioni e sulla vita all'aria aperta. Siamo stati sul Pasubio, sull'Ortigara e questo fine settimana siamo sul monte Grappa. È stata per tutti una bellissima esperienza».

Il campo scuola della sezione Montegrappa rientra in quelli organizzati dall'Ana per il 2022 su tutto il territorio nazionale. In totale, in Italia sono più di 650 i giovani coinvolti, maschi e femmine uniti dalla volontà di fare un'esperienza formativa. «C'è stato un forte spirito di gruppo, scattato immediatamente - chiude il comandante del campo -. Siamo molto soddisfatti. In fondo, questo progetto è nato proprio per aiutare i giovani a crescere insieme».

● E.S.



Roccatori Lezione di arrampicata per le giovani "reclute"



Esercitazione Una simulazione di tiro al poligono



Sull'attenti La visita del sindaco Elena Pavan

QUARTIERI Dai dem critiche al sindaco. «No alla lottizzazione»

Il Pd: «Su San Lazzaro serve una consultazione»

●● Il Pd cittadino torna a schierarsi al fianco dell'associazione "Aria", che vuole impedire la realizzazione di una nuova lottizzazione produttiva in un'area verde a ridosso della superstrada Pedemontana Veneta a San Lazzaro.

«Il concetto che l'associazione ribadisce è semplice: San Lazzaro deve restare verde. Come Pd diciamo no alla possibile cementificazione che si sta prospettando a San Lazzaro e continuiamo a

schierarci al fianco all'associazione Aria e dei bassanesi che dicono no al cemento e si a campi e prati», interviene Luigi Tasca, segretario del Pd cittadino, che prosegue: «Le voci in città contro questa operazione si sono levate da più parti: quartieri, associazioni, partiti politici e privati cittadini, nessuno vuole vedere deturpata la Riva Bianca di San Lazzaro».

Secondo i dem, la questione è anche di coinvolgimento del quartiere e dei cittadi-



San Lazzaro La protesta

ni bassanesi: «La sindaca Pavan non è stata eletta dai bassanesi proponendo questo progetto - prosegue Tasca -. Andava fatto un percorso di ascolto del territorio interessato, allargato poi a tutta la città. La sindaca era partita coi "caffè" per ascoltare la cittadinanza, ora che tutta Bassano ha la stessa voce non può far finta di nulla. La nostra proposta come Partito democratico è che l'amministrazione Pavan, in primis l'assessore leghista Viero, faccia un bel respiro e si fermi ad ascoltare Bassano: inutile nascondersi dietro leggi, beghe della burocrazia o consigli comunali, fermino l'iter dei progetti e lancino un percorso di consultazione con i quartieri e la città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Un polo Amazon in Valle dell'Agno?» L'allarme di Ev

Il partito ecologista e Legambiente puntano l'indice contro un nuovo progetto viabilistico parallelo alla statale 246 che potrebbe essere il preambolo di un maxi hub a ridosso della Superstrada pedemontana veneta: le preoccupazioni riguardano anche una variante che potrebbe interessare Castelgomberto dove una roggia demaniale è interessata da una serie di lavori autorizzati dal Comune



Una veduta del cantiere che interessa la roggia demaniale nella zona industriale di Castelgomberto sud (foto Marco Milioni)

La parallela alla Statale 246 che dovrebbe connettere il futuro casello Spv di Brogliano alla nuova rotatoria tra Trissino e Castelgomberto posta a nord della chiesetta di San Rocco non convince Europa verde - Ev e Legambiente che **ieri 8 agosto** congiuntamente hanno diramato una nota nella quale vengono esplicitate una serie di preoccupazioni rispetto all'impatto ambientale indotto che l'opera potrebbe

generare.

Il progetto, finirebbe per essere a sostegno di una viabilità pesante, che viene stimata in trenta quaranta «bilici al giorno» in transito dalla zona industriale sud di Castelvigo «in virtù di una ipotesi per nulla improbabile di un hub marchiato Amazon che vedrebbe un massiccio transito giornaliero da e verso il casello autostradale passando per i comuni di Trissino e Brogliano. «L'esatto contrario - si legge ancora - degli obiettivi di rilancio della valle anche dal punto di vista economico e ricettivo». I firmatari **Fabio Cappelletto (portavoce Europa Verde Vicenza), Umberto Corà (portavoce Europa Verde Valle dell'Agno) e Claudio Cisotto (referente Legambiente per la Valle dell'Agno)** in qualche modo fanno proprie alcune preoccupazioni che da mesi si moltiplicano nell'Ovest vicentino: ovvero quelle per cui in via del Progresso a Castelvigo, dove addirittura sono in corso dei lavori per lo spostamento di una roggia che agitano i residenti e dove in municipio sarebbero state depositate perfino alcune pesantissime proposte di variante al piano regolatore, possa prima o poi sorgere un maxi polo logistico i cui destini sono strettamente interconnessi alla Superstrada pedemontana veneta Spv, quest'ultima in via di realizzazione.

Mutatis mutandis si tratterebbe di una maxi partita urbanistica, con annessi appetiti speculativi più o meno reconditi, per certi aspetti simile a quella in corso a Bassano del Grappa **al quartiere San Lazzaro**. Anche in quel caso Europa Verde si era mobilitata scendendo **in piazza assieme ad altre forze**.

Ed è per questo che i toni di Ev e Legambiente si fanno duri giacché de facto non viene messo sulla graticola solo il progetto viabilistico ma sul girarrosto finisce pure l'ipotesi di una ulteriore cementificazione del comprensorio che viene vista come fumo negli occhi: «Si evince pertanto che la strada sarebbe un inutile raddoppio della statale 246 per Recoaro **tra il casello di Brogliano e Trissino**». Una strada, scrivono i tre firmatari che «andrebbe a soddisfare l'esigenza di viabilità pesante, funzionale» alla ipotesi di un progetto alla Amazon o consimile che fa propria «una modalità spinta di accesso al consumo» che peraltro sacrifica «le realtà produttive anche locali». Per non parlare in ultimo «dell'impatto che tale strada avrà sulla salute e sul territorio a causa delle polveri sottili e delle emissioni di anidride carbonica». Pertanto, concludono i tre

«c'è qualcosa che non va in quella che è stata la programmazione della viabilità» in quella parte del distretto Agno-Chiampo.

© Riproduzione riservata



TRAFFICO E PROBLEMI

Caos cantieri in A27 code e rallentamenti per turisti e pendolari

Gravi disagi per i lavori in corso in otto snodi autostradali
All'altezza di Conegliano ci sono tre chilometri a rilento

VITTORIO VENETO

Siamo nel pieno delle ferie d'agosto e una "montagna" di turisti si è riversata sull'autostrada A27 per raggiungere le terre alte. Ma fra Treviso Nord e Pian di Vedòia gli automobilisti sono costretti a fare la gimcana fra un numero eccessivo di cantieri, su entrambe le corsie. Ben 8 cantieri. A volte fermandosi per code chilometriche.

Il primo si materializza all'innesto dell'A27 con la Pedemontana all'altezza di Treviso Nord. In questo caso la riduzione è a due corsie molto strette. Il secondo cantiere, a sorpresa, corrisponde all'asfaltatura e all'installazione di un nuovo guard rail tra il ponte sul Piave e l'uscita di Conegliano. Sono 3 chilometri di rallentamento, anche perché la restrizione è a due corsie su carreggiata nord

e cambio di carreggiata obbligatorio su quella sud. Tir e auto diretti a sud sono incolonnati in corsia unica.

Poi si sale a Vittorio Veneto, con i lavori quasi perenni nella galleria di Monte Baldo. Qui restrizione a un'unica corsia di marcia e cambio di carreggiata perché il tunnel sud è chiuso. Di sabato e domenica, per la verità, si ritorna all'utilizzo della doppia canna. Fino a pochi giorni fa si procedeva su una sola corsia nelle gallerie dopo il Fadalto. Il cantiere subito dopo in uscita casello Pian di Vedòia, prima dell'innesto in Alemagna (qui le code sono fisse). «La domanda è sempre la stessa. Perché a metà agosto non li fermiamo 'sti cantieri, almeno due settimane, che la gente si muove per le vacanze? Allucinante» ci hanno scritto numerosi automobilisti. Per evitare questi disagi sono inter-

venuti anche dei parlamentari, come l'on. Roger De Menech del Pd. La situazione è migliorata, rispetto all'estate scorsa, perché Autostrade per l'Italia ha consentito appunto l'utilizzo di entrambe le gallerie del monte Baldo nel fine settimana, ma altri cantieri non vengono smobilitati. Utilizzare l'alternativa della Pontebba, sino a San Vendemiano e poi dell'Alemagna, fino in Cadore è improponibile; il tempo di percorrenza raddoppia. A Vittorio Veneto sono comparse due rotatorie (una c'era già, ma le corsie sono state ampliate), lungo via Pinto, all'uscita del casello di Cozzuolo, che agevolano coloro che escono dall'A27, in prossimità dei rallentamenti del monte Baldo, per risalire in A27 al casello di Vittorio Veneto Nord. —

FRANCESCO DAL MAS

L'ESPRESSO/AGENZIA ANSA



Code e rallentamenti in autostrada a causa dei numerosi cantieri in essere

PIADERA

Telescopi puntati verso il cielo per osservare le stelle cadenti

Telescopi puntati per osservare il cielo. L'Osservatorio astronomico di Piadiera sarà aperto stasera e domani per ammirare stelle cadenti e pianeti. L'ingresso nell'area sarà consentito a partire dalle ore 21. «Le os-

servazioni degli oggetti celesti verranno riprese in diretta, proiettate su un grande monitor e condivise con il pubblico», spiega il presidente degli astrofili vittoriesi Silvano Tocchet. «Le meteore, romanticamente

chiamate «stelle cadenti», spiega l'associazione Astrofili, «sono molto veloci (59 chilometri al secondo) e luminose e spesso lasciano dietro di esse lunghe «scie» di luce colorate mentre attraversano l'atmosfera terrestre. Le Perseidi sono uno degli sciami più intensi (50-100 meteore osservate all'ora) e sono visibili da fine luglio a fine agosto». Un'altra serata con il pubblico è prevista per il 19 agosto. (F. G.)

Coordinamento Veneto Pedemontana Alternativa

Home page

RELAZIONE ANAC SU SPV - 6.12.17

IRISH STOCK EXCHANGE su SPVBOND

SEGUITECI SU FACEBOOK

PedeVeneta: 2017 3ª Revisione e Nuovo Contratto

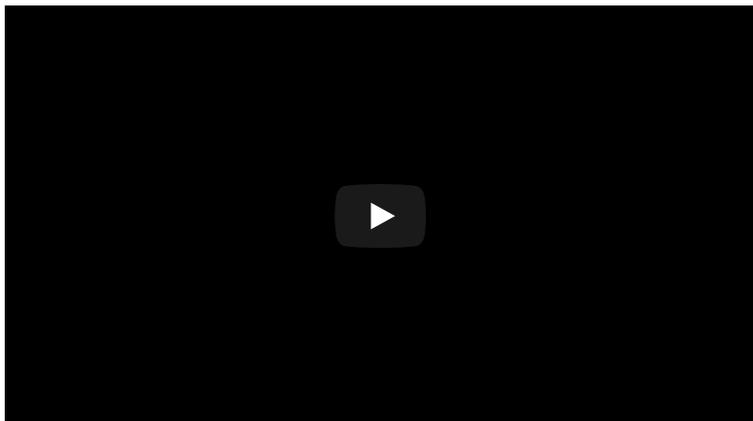
Concessione e PEF SPV 2009-2013

Corte dei Conti: Relazione su SPV 15/09/16

ELEMENTI DI CALCOLO DEI FLUSSI DI TRAFFICO DELLA SPV

VENERDÌ 12 AGOSTO 2022

PEDEMONTANA VENETA vs PEDEMONTANA BAVARESE



Un viaggio in Baviera compiuto tra la fine di luglio e i primi di agosto ha dato il via al CoVePA per [un confronto con due video](#) tra la Pedemontana Veneta e le [Bundesautobahn A96](#) e BAB95. La prima delle due infrastrutture bavaresi collega Lindau a Monaco di Baviera, mentre la seconda raggiunge Garmish. Quest'ultima, a cui si riferisce il terzo spezzone del video sulla pedemontana bavarese, completata fino a Garmisch avrà una lunghezza simile alla Spv, e come la Spv corre in un territorio attraversato da altre autostrade. Quello che balza agli occhi è che hanno gli ingressi liberi e non a pagamento, che le infrastrutture in Baviera servono il territorio e non il territorio serve la Pedemontana come in Veneto.

Ormai sono stati aperti 70 chilometri di SPV tra Malo e Spresiano, possiamo dire che sia stato raggiunto l'obiettivo, che Luca Zaia e le sue giunte dei tre mandati che fin qui ha guidato, si erano date: quello di collegare i centri produttivi tra Vicenza e Treviso. Poco conta la storiella del tunnel Malo-Castelgomberto da finire e del casello mancante di A4 a Montecchio Maggiore, perché l'A4 si raggiunge rapidamente e con minore spesa con l'A31 da Thiene. In questo video confrontiamo i tratti aperti di SPV con i 70km a sud di Monaco, nella regione dei laghi verso il Lago di Costanza e verso Garmisch.

La pedemontana bavarese è gratis e trafficata l'altra, quella veneta, è a pagamento e vuota. Quella tedesca è verde e bella, l'altra la veneta è sottoterra, piena di cemento e brutta. Le differenze sono evidenti, saltano agli occhi subito, sia nel numero dei mezzi (troppo evidente la sproporzione dei mezzi tra le due infrastrutture), sia nel pedaggio, dato che sulle infrastrutture tedesche pagano solo i mezzi pesanti (rilevati senza caselli tramite transponder). Ma non solo, vale la pena di valutare l'inserimento paesaggistico ambientale della strada tedesca.

«Il confronto di questo video è anche politico, perché ci hanno riempito la testa con i paragoni tra il Veneto, la valle padana e la Baviera. Questo è avvenuto a partire dal vecchio Chisso, per finire con i sostenitori di un leghismo "del semo i mejo sula piassa" e di un autonomismo da referendum un tanto al chilo, approssimativo e buono per tutte le stagioni, fuori e dentro il governo. È incomprendibile Luca Zaia che continua ad essere un amministratore, non sa o non vuole essere un leader politico con il peso della "baviera italiana" e del consenso che ha. Appare un po' come il confronto tra pedemontana veneta e pedemontana bavarese» ha concluso l'architetto Massimo Follesa.

Publicato da [CoVePA](#) a 14:11

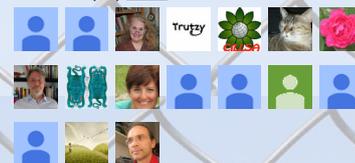


Nessun commento:

CERCA NEL BLOG

LETTORI FISSI

Follower (59) [Avanti](#)



[Segui](#)

ARCHIVIO BLOG

- ▼ 2022 (7)
 - ▼ agosto (1)
 - [PEDEMONTANA VENETA vs PEDEMONTANA BAVARESE](#)
 - ▶ luglio (1)
 - ▶ giugno (3)
 - ▶ gennaio (2)
- ▶ 2021 (29)
- ▶ 2020 (28)
- ▶ 2019 (88)
- ▶ 2018 (36)
- ▶ 2017 (80)
- ▶ 2016 (86)
- ▶ 2015 (101)
- ▶ 2014 (133)
- ▶ 2013 (167)
- ▶ 2012 (145)
- ▶ 2011 (8)

COLLABORATORI

CoVePA

Posta un commento

TU COMMENTI NOI MODERIAMO



Inserisci commento

[CoVePATreviso](#)

[Covepa BassanodG](#)

[S.A.A.P.eF.](#)

[Unknown](#)

[ValleAgno-C.difosaluterritorio](#)

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)

Iscriviti a: [Commenti sul post \(Atom\)](#)

Tema Finestra immagine. Immagini dei temi di zxcynosure. Powered by Blogger.

Pedemontana Veneta vs quella Bavarese: il confronto fatto dai portavoce CoVePA Matilde Cortese, Massimo M. Follesa, Elvio Gatto

Di **Note ufficiali** - 13 Agosto 2022, 12:05

Un viaggio in Baviera compiuto tra la fine di luglio e i primi di agosto – scrivono nella [nota](#) che pubblichiamo **Matilde Cortese, Massimo M. Follesa, Elvio Gatto** portavoce [CoVePA](#) – ha dato il via al CoVePA per un confronto con due video tra la Pedemontana Veneta e le Bundesautobahn A96 e BAB95. La prima delle due infrastrutture bavaresi collega Lindau a Monaco di Baviera, mentre la seconda raggiunge Garmish.

AD

**Tutta la collezione giorno al -50%,
non aspettare, acquista ora!**

Petit Bateau

 Riservatezza

Raccomandato da  Outbrain

Quest'ultima, a cui si riferisce il terzo spezzone del video sulla pedemontana bavarese, completata fino a Garmisch avrà una lunghezza simile alla Spv, e come la

Spv corre in un territorio attraversato da altre autostrade.

Quello che balza agli occhi è che hanno gli ingressi liberi e non a pagamento, che le infrastrutture in Baviera servono il territorio e non il territorio serve la Pedemontana come in Veneto.

Ormai sono stati aperti 70 chilometri di SPV tra Malo e Spresiano, possiamo dire che sia stato raggiunto l'obiettivo, che Luca Zaia e le sue giunte dei tre mandati che fin qui ha guidato, si erano date: quello di collegare i centri produttivi tra Vicenza e Treviso. Poco conta la storiella del tunnel Malo-Castelgomberto da finire e del casello mancante di A4 a Montecchio Maggiore, perché l'A4 si raggiunge rapidamente e con minore spesa con l'A31 da Thiene. In questo video confrontiamo i tratti aperti di SPV con i 70km a sud di Monaco, nella regione dei laghi verso il Lago di Costanza e verso Garmisch.

La pedemontana bavarese è gratis e trafficata l'altra, quella veneta, è a pagamento e vuota. Quella tedesca è verde e bella, l'altra la veneta è sottoterra, piena di cemento e brutta. Le differenze sono evidenti, saltano agli occhi subito, sia nel numero dei mezzi (troppo evidente la sproporzione dei mezzi tra le due infrastrutture), sia nel pedaggio, dato che sulle infrastrutture tedesche pagano solo i mezzi pesanti (rilevati senza caselli tramite transponder). Ma non solo, vale la pena di valutare l'inserimento paesaggistico ambientale della strada tedesca.

«Il confronto di questo video è anche politico, perché ci hanno riempito la testa con i paragoni tra il Veneto, la valle padana e la Baviera. Questo è avvenuto a partire dal vecchio Chisso, per finire con i sostenitori di un leghismo "del semo i meio sula piassa" e di un autonomismo da referendum un tanto al chilo, approssimativo e buono per tutte le stagioni, fuori e dentro il governo. È incomprendibile Luca Zaia che continua ad essere un amministratore, non sa o non vuole essere un leader politico con

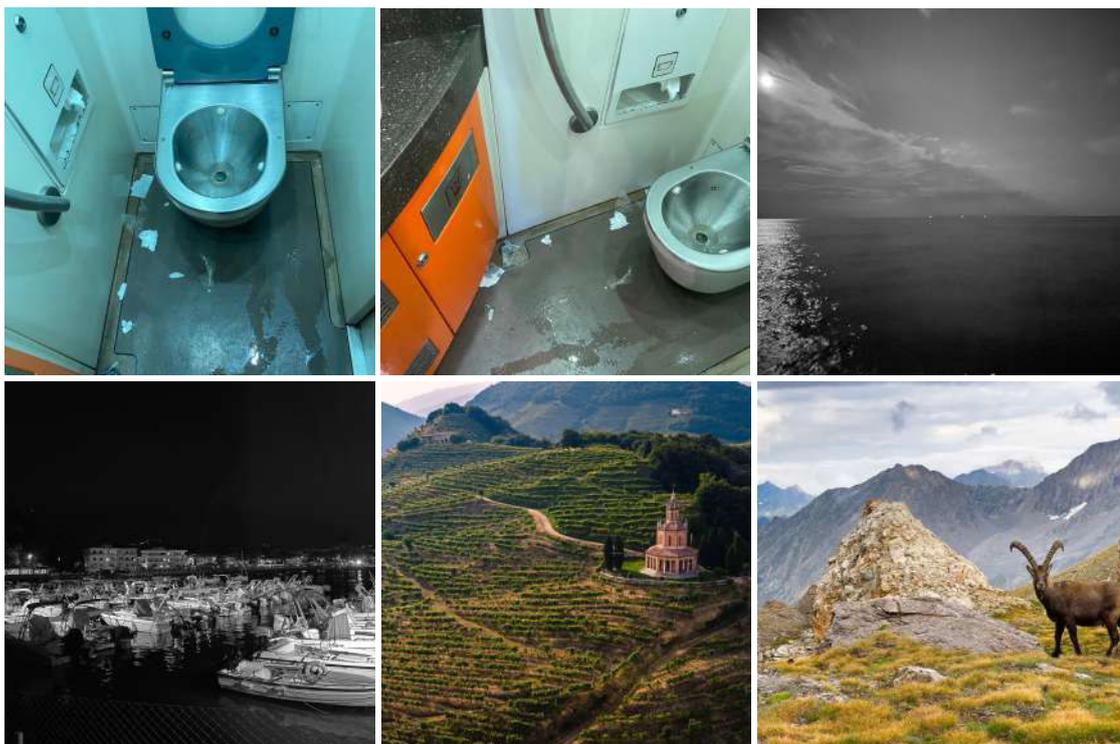
il peso della "baviera italiana" e del consenso che ha. Appare un po' come il confronto tra pedemontana veneta e pedemontana bavarese» ha concluso l'architetto Massimo Follesa.

Matilde Cortese, Massimo M. Follesa, Elvio Gatto portavoce
CoVePA

Note ufficiali

SEGUICI SU INSTAGRAM

[@VIPIU.IT](https://www.instagram.com/vipiu.it)



Superstrada Pedemontana Veneta e il confronto con la Baviera

13 Agosto 2022

Il confronto tra superstrade di Veneto e di Baviera.

Un **viaggio** in **Baviera** compiuto tra la fine di luglio e i primi di agosto ha dato il via al **CoVePA (Coordinamento Veneto Pedemontana Alternativa)** per [un confronto con due video](#) tra la **Superstrada Pedemontana Veneta (Spv)** e le [Bundesautobahn A96](#) e [BAB95](#).

La prima delle due infrastrutture bavaresi collega Lindau a Monaco di Baviera, mentre la seconda raggiunge Garmish. Quest'ultima, a cui si riferisce il terzo spezzone del video sulla pedemontana bavarese, completata fino a Garmisch avrà una lunghezza simile alla Spv, e come la Spv corre in un territorio attraversato da altre autostrade.

Quello che **balza agli occhi** è che le **superstrade bavaresi hanno gli ingressi liberi e privi di pedaggio** e che le **infrastrutture in Baviera sono realizzate per servire il territorio e non il territorio a servire la Pedemontana come in Veneto.**

«Ormai sono stati aperti 70 chilometri di **Superstrada Pedemontana Veneta** tra Malo e Spresiano, possiamo dire che sia stato raggiunto l'obiettivo, che **Luca Zaia** e le sue giunte dei tre mandati che fin qui ha guidato, si erano date: collegare i centri produttivi tra Vicenza e Treviso. Poco conta la storiella del tunnel Malo-Castelgomberto da finire e del casello mancante di A4 a Montecchio Maggiore, perché l'A4 si raggiunge rapidamente e con minore spesa con l'A31 da Thiene. In questo video – affermano i **portavoce del Comitato, Matilde Cortese, Massimo M. Follesa ed Elvio Gatto** – confrontiamo i tratti aperti di SPV con i 70km a sud di Monaco, nella regione dei laghi verso il Lago di Costanza e verso Garmisch».

La **pedemontana bavarese è gratis e trafficata**; l'altra, **quella veneta, è a pagamento e vuota**. Quella **tedesca è verde, a raso e bella**, quella **veneta è largamente sotto il piano di campagna, piena di cemento e brutta**. «Le **differenze sono evidenti**, saltano agli occhi subito, sia nel **numero dei mezzi** (troppo evidente la sproporzione dei mezzi in circolazione tra le due infrastrutture), sia nel **pedaggio**, dato che sulle **infrastrutture tedesche pagano solo i mezzi pesanti** (rilevati senza caselli tramite transponder) – dicono i portavoce – . Ma non solo, vale la pena di **valutare l'inserimento**

paesaggistico ambientale della strada tedesca».

«Il **confronto** di questo **video** è anche **politico**, perché ci hanno riempito la testa con i paragoni tra il Veneto, la valle padana e la Baviera. Questo è avvenuto a partire dal vecchio Chisso, per finire con i sostenitori di un leghismo "del semo i meo sula piassa" e di un autonomismo da referendum un tanto al chilo, approssimativo e buono per tutte le stagioni, fuori e dentro il governo. È **incomprensibile** che **Luca Zaia**, che continua ad essere un **amministratore, non sappia o non voglia essere un leader politico** con il **peso** della "**Baviera italiana**" e del **consenso che ha**. Appare un po' come il **confronto** tra **pedemontana veneta** e **pedemontana bavarese**» ha concluso l'architetto **Massimo Follesa** del Comitato.

Per rimanere sempre aggiornati con le ultime notizie de "Il NordEst Quotidiano", iscrivetevi al canale Telegram per non perdere i lanci e consultate i canali social della Testata.

Telegram

<https://t.me/ilnordest>

Twitter

<https://twitter.com/nestquotidiano>

Linkedin

<https://www.linkedin.com/company/ilnordestquotidiano/>

Facebook

<https://www.facebook.com/ilnordestquotidian/>

Tav, Spv e bracconaggio: il fronte ecologista alza la voce

Mentre Europa verde si concentra sull'attraversamento dell'Alta velocità nel capoluogo berico nonché sullo spinoso dossier «zoomafia», il Covepa fa un paragone tra la Superstrada pedemontana e la cugina tedesca Monaco-Garmisch: che viene descritta come sotterranea «piena di cemento, brutta» e molto salata rispetto a quella bavarese «che è gratuita»



A destra l'ex consigliere comunale vicentino Daniele Ferrarin (repertorio Today.it, foto Marco Milioni)

Dopo la presa di posizione **di avantièri**, oggi 13 agosto Europa verde torna sul tema dell'attraversamento del Tav per il quartiere Ferrovieri denunciandone le criticità e sollecitando la giunta comunale del capoluogo berico capitanata dal sindaco Francesco Rucco ad incontrare di persona i residenti per spiegare loro in che termini la grande opera impatterà in loco. Questo è quanto chiede l'ex consigliere comunale

vicentino Daniele Ferrarin (che da poco ha aderito ai Verdi di Ev) in una nota **diramata per l'appunto oggi**. E sempre oggi è la consigliera regionale Cristina Guarda, che pure milita tra le fila di Europa verde, **a diramare un breve dispaccio** in cui si dice preoccupata per il recente rapporto della Lega antivivisezione, la Lav, che nel suo «ventitreesimo rapporto» sul bracconaggio nel Veneto pone il Vicentino al primo posto.

«Sono dati - spiega Guarda - che preoccupano perché confermano quanto poco rispetto ci sia nei confronti dell'ambiente e della fauna da parte di molti cacciatori. Chi preda senza regole **priva le future generazioni di una fetta consistente di fauna locale con evidenti ripercussioni su tutto l'eco-sistema veneto** e un conseguente danno ambientale impossibile da valutare compiutamente». Si tratta di parole che pesano come pietre anche perché Guarda nel distillare il suo j'accuse parla di espressamente di «zoomafia». Ad ogni modo nella provincia berica rimane effervescente il fronte della galassia ecologista. Ieri infatti il Covepa, l'associazione che da anni contesta la Superstrada pedemontana veneta, ha pubblicato un intervento **sul blog del coordinamento**.

Un intervento, corroborato anche da un video, in cui si mette a confronto l'infrastruttura in via di completamento (che **dovrà connettere Spresiano nel Trevigiano con Montecchio Maggiore nel Vicentino**), con la Bab 96. Quest'ultima è una autostrada tedesca in via di completamento (una volta ultimata conetterà Monaco di Baviera a Garmisch-Partenkirchen) «che per lunghezza e finalità trasportistiche potrebbe essere comparabile con la Spv» fa sapere l'architetto Massimo Follesa ai taccuini di Vicenzatoday.it. Ad ogni modo Follesa, che è il vicepresidente del Covepa, nella sua nota chiama l'infrastruttura germanica la Pedemontana bavarese. Tanto che «la pedemontana bavarese - si legge - è **gratuita e trafficata l'altra, quella veneta, è a pagamento e vuota**. Quella tedesca è verde e bella, l'altra la veneta è sottoterra, piena di cemento e brutta. Le differenze sono evidenti, saltano agli occhi subito, sia nel numero dei mezzi, troppo evidente la sproporzione dei mezzi tra le due infrastrutture, sia nel pedaggio, dato che sulle infrastrutture tedesche pagano solo i mezzi pesanti, rilevati senza caselli tramite transponder. Ma non solo, vale la pena di valutare l'inserimento paesaggistico ambientale della strada tedesca».

INTERVISTA PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI VICENZA

Giorgio Xoccato

«Ci aspettano mesi duri ma imprese resistenti»

Roberta Bassan

●● «Adda passà 'a nuttata». Giorgio Xoccato dal suo osservatorio di imprenditore e presidente della Camera di commercio di Vicenza, la "casa" di oltre centomila imprese, prende a prestito l'ironia amara di Eduardo de Filippo. L'economia vicentina sta andando in riserva.

Presidente, l'ultima congiuntura ha reso noto un rallentamento della crescita con un calo degli ordini. È preoccupato?
Sicuramente il portafoglio ordini è importante, perché rappresenta la misura di ciò che accadrà nei prossimi mesi e in prospettiva anni. I segnali di una congiuntura che va a decrescere ci sono tutti.

Che autunno si aspetta?
Ci aspettano sicuramente mesi complessi, però vorrei dire subito che il nostro sistema imprenditoriale è abituato a guardare al medio-lungo periodo. Dobbiamo essere positivi e non perché, appunto, non ci aspettiamo mesi difficili. Ma perché siamo consci di essere usciti a testa alta da un periodo pandemico molto duro e abbiamo dimostrato che il sistema vicentino è forte, sa lavorare in silenzio e sottotraccia.

Cosa la preoccupa di più in questo momento?
Innanzitutto il caro-energia. Se non si avrà un costo accettabile sarà davvero un problema in prospettiva quando già oggi, anche se è difficile calcolare una media, ci si trova con bollette raddoppiate se non triplicate. E in secondo luogo mi preoccupano le previsioni di rallentamento della crescita del Pil della Germania che per le nostre imprese manifatturiere, inserite nella filiera tedesca, è un bel pensiero. Però siamo tutti d'accordo che il nostro sistema è flessibile e resiliente, questa parola non bellissima che però sentiamo nostra perché significa resistente e, contemporaneamente, pronto a scattare. E quindi ecco, adda passà 'a nuttata.

Quanto ci vorrà a suo avviso per vedere l'alba?
Non ho la sfera di cristallo, ma credo che l'autunno 2022 e l'inverno 2023 saranno uno snodo decisivo: si potrebbe arrivare ad un "accomodamento" della situazione in Ucraina e ad un rallentamento delle tensioni sui mercati energetici. Del resto abbiamo visto in questi mesi l'esplosione della voglia di lavorare e girare. E il rimbalzo è stato impressionante, quasi eccessivo: quando le onde sono così alte, prima che il mare torni ad un andamento regolare, ci vuole del tempo. Poi è arrivata la guerra che non ci aspettavamo. Torno a dire, vivremo mesi difficili, anche per la crisi di governo, ma siamo pronti a ripartire.



Frenata vicentina Il presidente della Camera di commercio Xoccato resta positivo sulla pronta ripresa ARD-HVIO



«Vedo una certa politica cinica: dice di ascoltare le aziende poi fa cadere Draghi»
Giorgio Xoccato
Presidente Camera di commercio

Se l'aspettava questa crisi politica e quali ripercussioni vede?
Dico la verità, mi ha dato un certo fastidio: anche come mondo camerale abbiamo registrato disappunto per la caduta del governo Draghi e il modo in cui è avvenuta. Poche ore prima il mondo delle imprese aveva sostenuto Draghi con appelli, manifesti, lettere rivolti a tutte le forze politiche e in particolare a quelle che, poche ore dopo, hanno fatto cadere il Governo. Non entro nelle logiche legittime, ma francamente mancavano pochi mesi alla fine della legislatura e non vedo ratio. Se non che chi subenterà si troverà subito scadenze importanti e ineludibili.

Quali sono le priorità?
I temi cari alle imprese sono sempre quelli, ma questa volta a distinguere il cinismo di una certa politica che dice di ascoltare il mondo delle imprese e poi d'improvviso fa scelte che vanno da un'altra parte.

Ed ora cosa si attende?

Almeno sarà la campagna elettorale più breve della storia della Repubblica e con metà italiani in vacanza, quindi mi auguro almeno sereni. I tempi così stretti poi mi pare stiano obbligando i partiti a fare in qualche modo sintesi e spero a presentarsi con programmi concreti.

Tra le emergenze delle imprese c'è la difficoltà ad attrarre e trattenere il personale. Qual è il problema a suo avviso?

Ci sono oggettivamente problematiche di incrocio tra domanda e offerta, formazione, competenze. Ma penso anche sia molto cambiato il rapporto, soprattutto dei giovani, con il mondo del lavoro che noi continuiamo a guardare con gli occhi dell'economia "tradizionale" e forse anche dei genitori di una volta che dicevano ai figli "trovati un lavoro e sistemati". Oggi il desiderio è che i figli siano felici e, da parte dei giovani, non c'è tutto questo gran bisogno di lavorare.

Non è, come dice il patron di Otb Renzo Rosso, che bisognerebbe avere aziende con sex appeal?

Renzo Rosso ha ragione se pensiamo ad aziende strutturate e che possono attirare con sistemi di welfare e incentivi, ma dobbiamo ricordare che qui il sistema è caratterizzato anche da una manifattura di piccole imprese non attrezzate. E poi per essere felici i giovani a volte preferiscono contingentare il tempo dedicato all'attività lavorativa, non considerandola proprio una priorità.

Se l'aspettava che il bando per la vendita della vecchia sede camerale andasse a vuoto?

Non me l'aspettavo perché c'erano state manifestazioni d'interesse concrete tramite l'agenzia specializzata Re Valuta di Milano, comunque abbiamo prorogato il bando al 24 ottobre 2022 e non è detta l'ultima parola.

Avete un piano B per quell'immobile?

La cosa certa è che non vogliamo svenderlo. Mi piacerebbe in alternativa che fosse utile alla città e rispondesse alle esigenze del mondo delle imprese.

Tema Fiera: come Vicenza Holding di cui siete soci con Comune e Provincia, sottoscrivete il bond di leg?

L'aumento di capitale è previsto nella prima parte del 2024, direi che c'è tempo. Ma l'intonazione, così come ha espresso anche il sindaco e presidente Ruoco, è positiva sul piano della disponibilità. Sono naturalmente decisioni che dovranno passare per giunta e consiglio, ma posso dire che Vicenza farà la sua parte.

Pedemontana al rush finale, progetto definitivo Tav, Valdastico nord non pervenuta. Cosa vede dal suo osservatorio?

Vedo che ci si trova sempre a fare i conti con opere dai tempi inenarrabili e costi lievitati. Ma ci interessa che siano fatte bene. La Pedemontana sta andando in porto, per la Tav ci saranno incontri alla ripresa. Quanto alla Valdastico siamo fermi alla disponibilità del presidente della Provincia di Trento Fugatti a discutere sull'uscita a Rovereto sud. Che però non ci entusiasma. E la situazione continua ad essere di stallo.

NUOVA CESSIONE Dopo lo stabilimento piemontese di Verzuolo

Burgo vende anche la fabbrica di Duino

«Focalizziamo le risorse sui prodotti ecosostenibili»

Cinzia Zuccon



Uno scorcio della sede centrale di Burgo ad Altavilla Vicentina

●● Burgo, storico gruppo del settore della carta che ha la sua sede principale ad Altavilla vicentina, ha annunciato l'accordo per la cessione dello stabilimento di Duino a Mondi, multinazionale britannica della carta e del packaging quotata alla Borsa di Londra; la chiusura dell'operazione è prevista entro l'anno con la via libera dell'antitrust. Lo stabilimento in provincia di Trieste continuerà la produzione di carta patinata con legno per tutto il prossimo anno garantendo il servizio ai clienti - poi partirà una riconversione con forti investimenti - mentre Burgo Group si occuperà della commercializzazione. Il gruppo britannico, un colosso con circa 26 mila dipendenti e un centinaio di siti produttivi in più di 30 paesi, avrebbe rilevato lo stabilimento di Duino per 40 milioni di euro. Burgo Group è leader in Italia e uno dei principali produttori e distributori in Europa di carte grafiche, speciali (come quelle per gli alimenti) e containerboard (cartone ondulato) e occupa circa 3100 persone in 11 stabilimenti, 10 in Italia e uno in Belgio.

Sostenibilità «In questo modo - si legge nel comunicato che ha annunciato la cessione dello stabilimento di Duino - Burgo rafforza il suo piano strategico focalizzando le risorse sullo sviluppo di prodotti ecosostenibili in sostituzione di quelli a base fossile e sul mantenimento dell'attuale leadership sulle carte grafiche». Lo scorso anno il gruppo aveva ceduto un altro sta-

bilimento, quello piemontese di Verzuolo, alla multinazionale Smurfit Kappa (già presente a sua volta nel Vicentino, ad Arzignano e Rosà). Una decisione che il presidente Alberto Marchi di Burgo Group aveva commentato così: «La ben ponderata decisione di cedere il sito di Verzuolo, seppur per certi versi sofferta, è figlia della volontà di continuare il graduale percorso di transizione dalle carte grafiche alle carte speciali. Per fare ciò servono una struttura finanziaria solida e la capacità di realizzare investimenti, che ora possiamo pianificare con maggiore efficacia. Il ritrovato equilibrio finanziario, conseguente alla forte riduzione del debito, e la solidità patrimoniale che ne consegue, ci permettono di intraprendere un percorso sostenibile di crescita e sviluppo con ricadute positive per tutti gli stakeholders». La cessione dello stabilimento in provincia di Cuneo ha costituito una solida base per lo sviluppo futuro: un'ineiezione di risorse per 360 milioni (dopo l'aumento di capitale nel 2020 per 70 milioni).

Solidità Il bilancio 2021 di Burgo Group ha evidenziato una maggiore solidità finan-

ziaria (-54 milioni per l'indebitamento finanziario netto); i ricavi sono stati pari a 1.818 milioni di euro, il risultato netto è stato di 59 milioni e l'Ebitda ha toccato i 65 milioni. Nel 2021 Burgo ha prodotto 2 milioni e 32 mila tonnellate di carta. Ma la robusta ripresa della domanda ha dovuto fare i conti coi rincari: l'aumento delle quotazioni di cellulosa ha comportato maggiori costi per 70 milioni, 130 milioni in più sono stati spesi per il gas naturale (che serve a generare vapore per far funzionare le cartiere) e il mercato dei diritti di Co2 ha comportato una maggiore spesa per 20 milioni rispetto all'esercizio precedente. L'anno 2021 ha dunque segnato una marginalità lorda sul fatturato del 3,7%, in riduzione rispetto al 5,7% dell'anno precedente. I ricavi del gruppo - che vende in oltre 100 Paesi - provengono, in particolare, per l'83% dalla carta e per il 10% dalla vendita di energia; il gruppo gestisce impianti idroelettrici, a biomasse, termoelettrici cogenerativi che gli assicurano l'autosufficienza. Nel 2021 Burgo Group ha anche riversato in rete 436 mila megawattora di energia, recuperata anche dai processi di lavorazione.

SERVIZI INTERNET Decisa l'unione di un'unica offerta di mercato

Interplanet e Telemar si attivano "Ovunque"

«Rispetto ai competitor nazionali garantiamo ai vicentini una rete capillare e un'assistenza km zero»



Enrico Cascioli e Nicola Calderaro

●● «Insieme per essere davvero Ovunque». Così si presenta il nuovo servizio internet che per il Vicentino accorpa in un solo brand il pacchetto dell'offerta targata Interplanet e Telemar WeClic. «Altro passo avanti quindi spiega una nota - per le due aziende, che dopo aver fondato il gruppo Axera, dando vita con Set e IPCompany ad Axera Spa, la più grande telco con base nel nord-est, sono riuscite a integrare servizi e infrastrutture in una proposta unica sul mercato». Ovunque, precisa la nota, si rivolge «a privati e famiglie, proponendo connessioni con tecnologia Wireless (Fwa) e Fibra Ptte/Pth fino a 1 Giga/s, cioè la massima velocità disponibile oggi sul

Vicenza e provincia, oltre ad una rete wireless con 250 punti radio per rinforzare i collegamenti in modo più capillare, soprattutto nelle zone ancora non direttamente raggiunte dalla fibra». «Le tecnologie che offriamo sono già le più evolute sul mercato - spiegano Nicola Calderaro, ex ad di Interplanet, ed Enrico Cascioli ex ad di Telemar - ma siamo convinti che la differenza rispetto ai provider nazionali e internazionali la farà proprio la nostra appartenenza a questo territorio. Conosciamo le caratteristiche di quest'area e sappiamo dove intervenire per potenziare la rete anche quando ad altri non conviene. Le nostre due realtà hanno servito fino a oggi oltre 30 mila famiglie vicentine». Se i sedi operative di Ovunque sono a Vicenza in via Fermi e a Montebelluna Maggiore in via Madonna-

VIABILITÀ A MONTEBELLUNA

Il nuovo sottopasso di via Piave e quella rotonda troppo vicina

Verrà eliminato il tappo del passaggio a livello chiuso che crea code e disagi ma si prospettano altri problemi. Il sindaco Bordin: «Valuteremo correzioni»

MONTEBELLUNA

Cosa accadrà alla rotonda di piazza IV Novembre quando aprirà il sottopasso di via Piave? È un interrogativo che circola in città da quando ha preso forma il sottopasso che eliminerà il passaggio a livello lungo la tratta interna della "Marosticana-Schiavonesca Priula". Già erano stati sollevati i problemi allo sbocco su via Piave, dove il sottopasso arriva in pendenza e sbucca dove proprio c'è la strada di accesso ad un negozio di moto e ai garage di un condominio. Ma anche all'altro sbocco si paventano problemi.

Lì il sottopasso prima ha una forte pendenza, poi negli ultimi 15 metri è in piano ed esce esattamente dove confluisce la provinciale di via Risorgimento. Quindi chi arriva da sud e da est si troverà fianco a fianco ad affrontare la rotonda per dirigersi verso il centro di Monte-



Il cantiere per il sottopasso ferroviario di via Piave (foto Macca)

belluna o verso Biadene. I problemi maggiori rischiano di averli coloro che arrivano dal sottopasso, dove il traffico sarà intenso perché è destinato a diventare il collegamento principale est-ovest in città e se comincerà a for-

marsi code per gli accessi da via Risorgimento gli automobilisti si troveranno bloccati in pendenza. Probabilmente il problema sarà risolvibile con qualche intervento sulla rotonda o con un riordino della viabilità e della segna-

lica in quel punto di conflitto. Per ora però non è previsto nulla, perché si attendono prima le simulazioni affidate ad uno studio specializzato, e che il sottopasso venga aperto. Quando? Non ci sono an-

cora scadenze o, meglio, sembrava che i tempi fossero ormai brevi e si attendesse solo la fornitura di materiali elettrici, ma ci sono ancora asfaltature da terminare e altre opere. «Teniamo conto che l'opera non poteva essere fatta diversamente perché collocata in un'area fortemente urbanizzata - precisa però il sindaco Adalberto Bordin - «Ovviamente ogni volta che si interviene sulla viabilità nella fase iniziale possono insorgere problematiche: è accaduto anche con il miniput che ora funziona benissimo. Quindi se ci saranno problemi di viabilità li vedremo e valuteremo nel momento in cui il sottopasso sarà aperto e a quel punto faremo gli interventi che risultassero necessari. Partiamo però da una considerazione: quel sottopasso è un'opera fondamentale per la città, è un'opera attesa da mezzo secolo, è un'opera importante per la sicurezza perché le ambulanze ad esempio non dovranno più fermarsi davanti al passaggio a livello in quanto lo trovano chiuso, è un'opera che abbasserà il tasso di inquinamento nella zona perché non ci saranno più lunghe code di veicoli fermi dietro alle sbarre con il motore acceso. Quindi i benefici che apporterà saranno di gran lunga superiori ad eventuali criticità, che in ogni caso andremo certo a risolvere una volta aperto il sottopasso».

ENZO FAVERO
@MONTABELLUNA

LA SENTENZA

Maser deve pagare la retta dell'anziano in casa di riposo

MASER

Sono 22.833 gli euro che il Comune di Maser destinerà alla casa di riposo "Umberto I" di Montebelluna come compartecipazione alla retta per il periodo 2018-20 di un ospite maserino in seguito ad una sentenza del Tar e al rigetto da parte del Consiglio di Stato dell'istanza cautelare avanzata dal Comune stesso.

Maser aveva un regolamento che fissava un tetto massimo lsee per la compartecipazione del Comune al pagamento della retta in casa di riposo. Il cittadino maserino ospite della "Umberto I" aveva fatto ricorso al Tar e lo aveva vinto con la motivazione che il regolamento comunale era in contrasto con un decreto in materia del governo.

Così il Comune della sindaco Claudia Benedes non è rimasto altro da fare che erogare la somma alla casa di riposo riservandosi di chiederne la restituzione se il Consiglio di Stato gli darà ragione in sede di giudizio di merito. —

E.F.

IL BANDO

Cimiteri, un solo chiosco di fiori in centro

MONTEBELLUNA

Non ha incontrato molto interesse l'idea dell'amministrazione comunale di far arrivare due chioschi di fiori e addobbi funerari all'esterno dei due cimiteri cittadini: quello del capoluogo in via XI Febbraio e quello di Biadene-Caonada in via Cimitero. Alla scadenza del bando, infatti, è arrivata una sola richiesta e unicamente per un chiosco da realizzare all'esterno del cimitero del capoluogo. Così all'esterno del cimi-

terio di via XI Febbraio arriverà una "bancarella" per la vendita di fiori aperta tutti i giorni dalle 7,30 alle 12 gestita dalla "Fiori e fiori di Michela Pellizzari", mentre all'esterno di quello di Biadene-Caonada non ci sarà nulla.

Si tratta di un progetto sperimentale che avrà la durata di tre anni e che consentirà quindi a chi si reca in cimitero di acquistare "sul momento" fiori da collocare sulle tombe, come avveniva un tempo. —

E.F.

LA PRECISAZIONE

Ats: «Sulla Panoramica presto via i dislivelli»

NERVESA DELLA BATTAGLIA

Riceviamo da Alto Trevigiano Servizi. «Si precisa che gli importanti lavori infrastrutturali sulla provinciale 77 Nord Montello "Panoramica" nel Comune di Nervesa sono realizzati in collaborazione con Ap Reti Gas del Gruppo Ascoviate. Ats ha realizzato nuove condotte idropotabili per un totale di 5 km, mentre Ap ha proceduto con la metanizzazione di

una consistente porzione di territorio comunale: lavori condotti in sinergia per ottimizzare l'esecuzione. Ats conferma che tra settembre e ottobre verranno realizzate le prove a piastra e, se saranno state posate le condotte. Nel frattempo, l'azienda si scusa con i cittadini per i disagi». —

AVVISI ECONOMICI

MATRIMONIALI

ATTENZIONE! Ci si rivolge all'Agenzia Venus per conoscere persone più motivate ma soprattutto con affinità evitando perdite di tempo. Per saperne di più contattaci al 340 364773 oppure www.agenziavenus.it

CIMADOLMO 65enne vedova senza figli. Ci sono persone che si sono abituate a stare sole, in invece sono qui perché desidero invecchiare con il mio futuro compagno. Non c'è cosa più preziosa che poter dare e ricevere affetto. Lina cell. 3929602430 Ufficio Venus Tel. 0438196213

CONEGLIANO 52enne bionda occhi nocciola, alta e snella, sono single e senza figli. Brava cucina, amante degli animali e della natura. Non frequento locali notturni, prediligo locali tranquilli ed intimi dove si possa conversare. Cerco un compagno semplice, affettuoso. Antonietta cell. 3403664773 Ufficio Venus Tel. 0438196213

EX IMPRENDITORE (Loria limitrofi) 74enne amante del liscio e dello sport, sono inoltre un assiduo frequentatore di centri benessere. Creativo, giovanile, affettuoso. Non mi interessa del passato, ora vorrei vivere e godermi la mia presente e il mio futuro. Edoardo cell. 3490893495 Ufficio Venus Tel. 0423374186

LORIA limitrofi 55enne bionda occhi celesti, alta fessuosa, abbinata, indipendente. Parliamo con un'amicizia e prendiamo tutto ciò che di bello la vita ci offre. Bisogna saper cogliere le opportunità... bisogna imparare a lottare e ad essere meno rinunciatari. Catia cell. 3926273879 Ufficio Venus Tel. 0423374186

MOGLIANO limitrofi 49enne imprenditore senza figli. Vorrei conoscere una persona a cui dare la mia fiducia, che quindi non mi prenda ingiuria. Sono un tipo molto riflessivo e quindi quando faccio una cosa devo essere convinto al 100%. Simone cell. 3938572663 Ufficio Venus Tel. 0423741361

MONASTIER 58enne colto, dinamico, ironico autoironico. Sportivo, faccio attività fisica all'aria aperta, non sono tipo da palestra e non frequento locali notturni. Vorrei conoscere una lei con la quale condividere alcune delle mie passioni e magari scoprirne di nuove.

Damiano cell. 3240992045 Ufficio Venus Tel. 042321741361

MONFUMO 61enne sarà in pensione, semplice, educata. Ho lavorato tanto, ora voglio godermi la vita ma, mi manca la tenerezza di un abbraccio. Credo che il miglior modo per miscelarsi sia seduti a un tavolino con buon caffè di provincia. Citia cell. 3929602430 Ufficio Venus Tel. 0423374186

MONTEBELLUNA 50enne divorziata con una figlia grande. Single dopo una delusione affettiva, sono consapevole che le ferite del cuore non si rimarginano mai, però so anche che sto camminando verso la stagione migliore della mia vita. Piaceremo mio, Filippo cell. 3403664773 Ufficio Venus Tel. 0423374186

ODERZO 68enne appassionata equestriana, sono una farmacista, vivo sola, non ho alcun legame sentimentale. Le mie più grandi doti sono la pazienza e la tolleranza. Solo da qualche anno, inizio a sentire la solitudine. Cerco il grande amore. Teresa cell. 3926273879 Ufficio Venus Tel. 0438196213

ODERZO 48enne imprenditore. Dopo qualche anno all'estero, ho deciso di tornare e di "prendere in mano" l'azienda di famiglia. Non sono

nato con la camicia, quello che ho, me lo sono guadagnato. Non cerco amiche ma una storia seria Davide cell. 3938572663 Ufficio Venus Tel. 042321741361

OPERBA (Valdobbiadene) 51enne cm 173 fisico mediterraneo, sono bionda occhi chiari... non posso inservire. Single dopo un lungo e difficile matrimonio, vorrei al mio fianco un compagno che sappia donarmi l'affetto che non ho mai ricevuto veramente. Daniela cell. 3293308050 Ufficio Venus Tel. 0438196213

PEDEROBBA limitrofi, 55enne bionda occhi verdi, longilinea, giovanile, d'ottima presenza e portamento. Dolce viso, sfortunata in amore. Avevo messo uno stop alla mia vita sentimentale, ma stare soli non è bello, non mi sento completa. Francesca cell. 3403664773 Ufficio Venus Tel. 0423374186

PEDEROBBA 59enne vedova, ho un figlio grande che vedo poco in quanto sta lontano. Amo il giardinaggio, i fiori, la natura, mi piace camminare. Non frequento balere, si preferisce stare tranquilli a casa. Cerco una brava persona. Claudia cell. 3929602430 Ufficio Venus Tel. 0423374186

RIESEPIO 36enne geometra, cm 195 castano occhi scuri, atletico, sportivo, gioco a basket, vado a nuoto; amante animali. Riservato, al social preferisco la vita reale perché una chiacchierata occhi negli occhi, perché sono lo specchio dell'anima. Alberto cell. 3490893495 Ufficio Venus Tel. 0423374186

RONCADE limitrofi 56enne mediterranea. Nel tempo libero prediligo riposare, ascoltare musica, guardare un bel film. Solo da troppi anni, ho deciso di dare una svolta alla mia vita perché sento che ho tanto bisogno di dare e ricevere affetto. Tina cell. 3926273879 Ufficio Venus Tel. 042321741361

SPRESIANO 68enne, vedovo senza figli, cm 185, occhi azzurri, laureato, amante della musica, gioco a scacchi, adoro l'arte. Vorrei conoscere una signora che coltivi degli interessi simili ai miei. Lo so che il tempo fugge, però inizierò con un'amicizia. Matteo cell. 3240992045 Ufficio Venus Tel. 0438196213

SUSEGANA 51enne imprenditrice. Amico la natura, la montagna e in ogni stagione. Ho viaggiato per lavoro in tutto il mondo, ora ho uno stile di vita molto più tranquillo e casalingo. Cerco signore affine al mio modo di vivere.

Gabriella cell. 3938572663 Ufficio Venus Tel. 042321741361

TREVISO 54enne sono un farmacista, il mio lavoro mi appassiona ma ho altri interessi: cinema d'autore, Arte, cucinare, viaggiare. Ti cerco intraprendente, non troppo sofisticata, per esplorare insieme tutto quello che il mondo offre ai divertiti. Paolo cell. 3929602430 Ufficio Venus Tel. 042321741361

TREVISO 58enne laureato senza figli, amante ballo, sport, viaggi, sono portato alla condivisione, al confronto, alla convivialità. Ho moltissimi interessi che vorrei condividere con una compagna di vita. Mi piacciono le persone "leggere" che sanno sorridere dei propri difetti. Edoardo cell. 3490893495 Ufficio Venus Tel. 042321741361

VALDOBBIADENE 79enne ex imprenditore del Tiro. Giovanile, in forma ed in salute. Amo gli animali, ho un cagnolino, appassionato del liscio, della musica e delle feste di paese, vorrei conoscere una signora con cui, intanto, uscire in amicizia. Pierpaolo cell. 3403664773 Ufficio Venus Tel. 0423374186

VAZZOLA 45enne celibe con una figlia cm 182 fisico atletico, tengo molto al mio aspetto ma non rimasto solo. Amo gli animali, vivo con un cane con cui faccio lunghe passeggiate. Cerco mas 48enne possibilmente con figli. Rff. D0409 Marco cell. 3926273879 Ufficio Venus Tel. 0438196213

VEDOVA (Conegliano) 62enne da poco pensionata, proprio ora che potrei godermi la vita, sono rimasta sola. Ho sempre avuto qualcuno al mio fianco e quindi sento la sola solitudine. Anche tu sei single e desideri un po' di compagnia? Camilla cell. 3938572663 Ufficio Venus Tel. 0438196213

VEDOVA con una bimba (7 rivis) 43enne. Semplice, dolce trasparente. Nonostante tutto, sono grata alla vita che mi ha dato gioia ma anche sofferenza che mi hanno fatto maturare. Vorrei rimmermi in gioco, ma solo se troverò una persona giusta. Sabrina cell. 3929602430 Ufficio Venus Tel. 042321741361

VEDOVO (Treviso) 52enne imprenditore nato sotto il segno dei Pesci, è dinamico, appassionato di viaggi con preferenza per il mare. Buono d'animo, curato, con idee chiare. Mi piacerebbe conoscere una donna desiderosa di voltare pagina. Info www.agenziavenus.it Rff. L0428 Silvio cell. 3403664773 Ufficio Venus Tel. 042321741361.

AGENZIA VENUS
AGENZIA PER SINGLE
AMICIZIA/CONVIVENZA/MATRIMONIO
A conduzione familiare

Foto annunci:
www.agenziavenus.it
PER INFORMAZIONI
PADOVA: 0425050393
CASTELFRANCO: 0423374186

Mogliano

treviso@gazzettino.it



L'AFFONDO

«Chiediamo quali passaggi il Comune intenda adottare per garantire la legittimità delle procedure»



Giovedì 18 Agosto 2022
www.gazzettino.it

Sindaco nel mirino «Sul maxi polo ci vuole chiarezza»

► Interpellanza congiunta delle minoranze dopo il via libera (con prescrizioni) al progetto della Commissione regionale Vas

CASALE

«Il sindaco Stefania Golisciani faccia chiarezza sul progetto per il nuovo maxi polo logistico». La richiesta arriva da tutti i consiglieri di opposizione di Casale. I due gruppi, quello di Lorenzo Biotti e quello di Graziano Sartorato, hanno presentato un'interpellanza congiunta dopo il via libera della commissione regionale per la valutazione ambientale strategica (Vas), con prescrizioni, al progetto per la costruzione del polo logistico su un'area complessiva di 500mila metri quadrati tra via Cristoforo Colombo, la zona industriale di Quarto d'Altino e il Passante. Ormai si è ai dettagli.

INUMERI

Il Comune ha affidato all'avvocato Antonio Pavan l'incarico di seguire la definizione della convenzione urbanistica. I proprietari dei terreni, raggruppati nella società Parcotematico Srl, puntano a vendere l'area entro fine anno alla Vailog, la società di sviluppo immobiliare industriale che porterà qualche colosso dei trasporti. I poli logistici nella Marca, la seconda provincia del Veneto dopo Verona per merci spostate, si avviano

«I CONSENSI OTTENUTI DALLE OPPOSIZIONI SUPERANO QUELLI DELLA MAGGIORANZA: PER QUESTO IL PAESE ESIGE TRASPARENZA»

così a superare i 50 ettari di estensione. A tanto ammonterà il totale considerando la costruzione nuovo polo di Casale e dell'hub di Amazon a Roncade. Oggi, come confermano i dati Arpav, nel trevigiano ci sono 9 centri logistici. Per un totale di 32,5 ettari di superficie impermeabilizzata. Il nuovo polo di Casale porterebbe altri 10 ettari. Quello di Roncade circa 6. Più l'ipotesi di un altro centro logistico nella zona industriale di Povegliano a ridosso del nuovo casello della Pedemontana. A Casale il progetto infiamma gli

animi. Nel confronto pubblico tra candidati sindaco il comitato contro la costruzione del polo ha simbolicamente occupato il palco.

MINORANZE ALL'ATTACCO

E ora i 5 consiglieri di opposizione incalzano. Oltre a Biotti e Sartorato, ci sono Sandra Sofia Perulli, Niccolò Mosco, e Alberto Sponchiado. «Quali azioni si intendono compiere alla luce di quanto evidenziato dalla commissione Vas? -chiede Biotti- crediamo che sia doveroso affrontare il tema con la massima



L'AREA Il nuovo maxi polo dovrebbe sorgere su un'area di 504mila metri quadrati di terreno

chiarezza. Tra l'altro, ricordo che la somma dei consensi ottenuti alle ultime elezioni dall'attuale opposizione supera quelli della maggioranza». Il riferimento è al fatto che Biotti e Sartorato hanno preso rispettivamente il 37,59 e il 14,60% a fronte del 48,81% che ha portato all'elezione di Golisciani. Ora si

guarda a lei, che oltre a essere sindaco si è tenuta la delega all'urbanistica. Le prescrizioni hanno chiarito che i camion non dovranno transitare per i centri abitati di Casale e Quarto. Prima di passare alla costruzione dello stabilimento, poi, dovranno essere realizzate le opere viarie collegate. «Sono pre-

scrizioni puntuali circa la possibilità della realizzazione del progetto che prevede il consumo di 504mila metri quadrati di terreno, ad oggi coltivati, e volume edificatorio pari a 4 milioni di metri cubi, otto volte il Vega di Mogliano, in aderenza al tanto nominato Parco del Sile - dicono i consiglieri- quali passaggi si intende adottare per garantire la legittimità delle procedure (che la Vas ha lasciato interamente in campo al Comune per quanto riguarda il rispetto della legge sul consumo di suolo, ndr)? Sono già in corso gli incontri con i committenti per la redazione della convenzione che dovrà tener conto nella parte economica anche della mancata cessione di 45mila metri quadrati precedentemente destinati al municipio sotto forma di perequazione? E quale sarà il beneficio pubblico per Casale?». Per beneficio si parla di circa 4 milioni di euro, tra Imu arretrata e perequazione. Una somma importante, ma non faraonica. Stando alle previsioni, inoltre, nel centro dovrebbero essere impiegati fino a 700 lavoratori. «Ma con che tipo di contratti sotto il profilo di qualità della vita? -incalza Biotti- in questo periodo noi abbiamo bisogno di posti di lavoro o in realtà servirebbero lavoratori per rispondere alle richieste che ci sono già?».

Mauro Favaro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza biglietto: bus bloccato mezzora

CASALE SUL SILE

Corriera bloccata per oltre mezz'ora per colpa di un passeggero senza biglietto che non voleva sapere di scendere dal mezzo. Si è concluso con l'intervento dei carabinieri e una denuncia a piede libero per interruzione di pubblico servizio il viaggio a bordo di un pullman della Mom di un 31enne di origini magrebine, già noto alle forze dell'ordine.

L'EPISODIO

L'episodio si è verificato martedì all'ora di pranzo. Una corriera della linea 108, che copre il tragitto da Jesolo a Treviso, era di ritorno in città. A bordo erano presenti decine di persone, tanto da riempire il mezzo in ogni ordine di po-



CARABINIERI L'intervento alla fermata della corriera a Lughignano

CARABINIERI IN VIA NUOVA TREVIGIANA DENUNCIATO 31ENNE DI ORIGINI MAGREBINE PER INTERRUZIONE DI PUBBLICO SERVIZIO

sto. Tra loro anche il 31enne magrebino che, a differenza degli altri passeggeri, era sprovvisto di biglietto. Quando è salito il controllore e ha iniziato a chiedere il titolo di viaggio, il 31enne si è mostrato subito poco collaborativo. E quando l'autista della Mom

ha fermato il mezzo a Lughignano di Casale sul Sile, lungo via Nuova Trevigiana, per permettere al controllore di far scendere il 31enne, l'uomo si è rifiutato.

L'INTERVENTO

Trovandosi in seria difficoltà, controllore e autista hanno chiesto l'intervento dei carabinieri per portare la situazione alla normalità. Alla vista dei militari, il 31enne si è in seguito deciso a scendere dalla corriera, rimasta ferma per oltre mezz'ora. Motivo per cui gli uomini dell'Arma lo hanno denunciato per interruzione di pubblico servizio. Il pullman è così potuto ripartire per riprendere il viaggio verso Treviso.

G.Pav.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sant'Elena riparte dai giovani: «Campionato difficile, vogliamo la salvezza»

SILEA

Archiviato un ottimo campionato di Prima categoria, il Sant'Elena del presidentissimo Graziano Scomparin, inizia la sua 59. stagione calcistica e per l'8. anno consecutivo sarà in Prima categoria. E lo fa con una squadra totalmente rinnovata, visto che 3 soli giocatori sono rimasti in rosa. La società si è rimboccata le maniche e inizia un nuovo percorso chiamando in panchina Luca Crespan (ex Casale, Olmi Callata, Fontane), un nuovo preparatore dei portieri, Angelo Birsà (era al Fanzolo) e la fisioterapista Claudia Cappelletto in arrivo dal Ponzano. E nuovo è il direttore sportivo, Carlo Vettorello che, al debutto in tale ruolo, ha dovuto lavorare



PRESENTAZIONE La serata che segna l'inizio della nuova avventura: il S. Elena in Prima categoria vuole continuare a ben figurare

parecchio per allestire la squadra con ben 16 nuovi giocatori in organico. «Abbiamo scelto la strada dei giovani, guardando al futuro -dice Graziano Scomparin, da 30 anni presidente- Il campionato sarà difficile con 4 retrocessioni e il nostro obiettivo è la salvezza. Ma attorno alla squadra si respira un clima di fiducia». Inizio preparazione giovedì 18, il 20 amichevole con il Carbonera, il 31 a Silea.

SOCIETA' Presidente: Graziano Scomparin. Vicepresidenti: Graziano Tascia e Paolino Tascia. Segretario: Renzo Gumier, Cassiere: Giulio Cecon. Dirigente accompagnatore: Enrico Moro. Settore giovanile: Lucio Moro (responsabile), Roberto Sponchiado (direttore tecnico), Manuela Cremasco (segretaria).

SQUADRA Portieri: Alberto Beraldo '01 (Casier Dosson), Roberto Marino '97 (Venezia 1907). Difensori: Cristian Cappelletto '00 (Team Biancorossi), Riccardo Maculan '02, Leonardo Salvian '03, Simone Scattolin '98 (Silea). Centrocampisti: Giovanni Bassanello '00 (Silea), Nicolò Campagner '00 (Team Biancorossi), Modou Tamba '98, Martino Morandin '03 (Lia-piave), Mattia Pezzato '00 (Silea), Giovanni Pordon '97 (Gazzera Chirignano), Matteo Sartori '01 (Fontane). Attaccanti: Alessandro Brunello '03 (Villorba), Nicola Gattolin '02 (Union Pro), Maurizio Martinez '02 (Lovi-spresiano), Paolo Taborra '00 (Gorghense). STAFF Allenatore: Luca Crespan. Preparatore portieri: Angelo Birsà. Fisioterapista: Claudia Cappelletto.

Mogliano

Scrutatori elettorali aperte le selezioni

In occasione delle elezioni politiche del 25 settembre, la Commissione elettorale comunale di Mogliano Veneto ha aperto le porte alla selezione degli scrutatori. Sarà data precedenza a studenti e disoccupati privi di ammortizzatori sociali. Le persone già iscritte all'albo degli scrutatori possono segnalarlo all'Ufficio elettorale comunale attraverso l'apposito modulo caricato nella home page del Comune, entro lunedì 29 agosto.

LA GRANDE VIABILITÀ

Zanoni: «Il casello di Spresiano è deserto» Pedemontana, il Pd boccia i super pedaggi

Il consigliere regionale attacca: «Opera quasi completata ma ci passano solo 7 mila mezzi al giorno, non i 27 mila previsti»

SPRESIANO

La Superstrada Pedemontana? È un flop, per il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Zanoni. Che a settimane dall'apertura del casello di Spresiano scandisce: «È utilizzato pochissimo. Come tutta la Pedemontana, l'autostrada più cara d'Italia». L'ambientalista in forze nel Pd torna insomma a cavalcare uno dei suoi cavalli di battaglia: «L'inutilità» dell'opera delle opere del Veneto.

La Pedemontana, appunto: «Le stime parlavano di 27 veicoli in transito al giorno», incalza Zanoni, «Mi sono fatto dare i dati sul traffico: ogni giorno, oggi, ci passano solo 7 mila veicoli. E non mi si venga a dire che dipende dal fatto che la Pedemontana non è ancora stata completata (alla fine costerà 2,2 miliardi) per quanto riguarda l'ultimo tratto: la Pedemontana non funziona e non funzionerà mai: sarà il cappio al collo dei veneti, dato che alla fine ci costerà molto più del previsto. E i veneti non la usano semplicemente perché ha i pedaggi più alti d'Italia». Ossia: il quinto tratto da solo costa per un'auto 2,5 euro per 14 chilometri. Spresiano-Bassano ne costa 6,7. Più di Treviso-Padova con il Passante. Un domani tutto il tracciato costerà alle auto 15 euro, un euro più della Treviso-Bologna.

Il casello di Spresiano è stato inaugurato ai primi di luglio. Stiamo parlando appunto del quinto lotto, Montebelluna-Spresiano. Mancano quindi all'appello «solo» il capo e la coda della grande ar-

teria a pagamento, che alla fine collegherà A4 e A27 bypassando il nodo di Padova e Mestre. Eppure, come sostiene Zanoni, il più è fatto e sembrerebbe non riflettere le aspettative: sono percorribili 80 chilometri su 94 complessivi, da Spresiano a Breganze e viceversa: «Se funzionasse», dovrebbe avere altri dati di percorrenza. Ecco perché a Zanoni e agli ambientalisti sembra ancora più stonato il mega casello di Spresiano: 8 corsie di ingresso, altrettante in uscita, che di certo non registrano code.

Il tratto Montebelluna-Spresiano è costato 145 milioni di euro, è in trincea per il 78% con più di 2 chilometri di barriere antirumore in vetro e 3,4 in calcestruzzo. Un intervento imponente, come peraltro gli altri tratti della Pedemontana hanno richiesto. E così da settimana, in 50 minuti, dal casello di Spresiano si può raggiungere Breganze.

«Abbiamo voluto rispettare i patti con i cittadini sgravando la Schiavonesca che è una delle più pericolose strade d'Italia», ha detto il governatore Luca Zaia, «Abbiamo preso un progetto destinato alla morte, quello degli anni Novanta, e l'abbiamo fatto diventare un intervento utile che vale l'1,7% del Pil Veneto. Ora venga usata, usiamola e se ne capirà il valore». «Ecco, appunto, non viene usata come sperato», conclude Zanoni, «E così l'opera metterà in crisi il bilancio della Regione per i prossimi 39 anni. Altro che rispolverare la campagna dell'autonomia del Veneto...».

ALESSANDRO ZAGO



L'ingresso del casello di Spresiano, fotografato ieri



La Pedemontana all'altezza di Spresiano, sempre ieri mattina

IL CONFRONTO

«In Baviera simili strade funzionano perché pagano solo i camion»

SPRESIANO

Un viaggio in Baviera compiuto tra la fine di luglio e i primi di agosto ha dato lo spunto al Coordinamento Veneto Pedemontana Alternativa per un confronto tra la Pedemontana Veneta e le Bundesautobahn A96 e BAB95.

E le conclusioni sono le stesse di Zanoni del Pd. La prima delle due infrastrutture bavaresi collega Lindau a Monaco di Baviera; la seconda raggiunge Garmish. Quest'ultima, completata fino a Garmisch avrà una lunghezza simile alla Pedemontana, e come la Pedemontana corre in

un territorio attraversato da altre autostrade. «Quello che balza agli occhi è che hanno gli ingressi liberi e non a pagamento, che le infrastrutture in Baviera servono il territorio e non il territorio serve la Pedemontana come in Veneto», si legge in una nota del Coordinamento Veneto Pedemontana Alternativa, «Ormai sono stati aperti 70 chilometri di SPV tra Malo e Spresiano, possiamo dire che sia stato raggiunto l'obiettivo, che il governatore Zaia e le sue giunte dei tre mandati che fin qui ha guidato, si erano date: quello di collegare i centri produttivi tra Vicenza e Treviso. Poco con-

ta la storiella del tunnel Malo-Castelgomberto da finire e del casello mancante di A4 a Montebelluna Maggiore, perché l'A4 si raggiunge rapidamente e con minore spesa con l'A31 da Thiene. Ma mentre la pedemontana bavarese è gratis e trafficata l'altra, quella veneta, è a pagamento e vuota. Quella tedesca è verde e bella, la veneta è sottoterra, piena di cemento. Le differenze sono evidenti, saltano agli occhi subito, sia nel numero dei mezzi; sia nel pedaggio, dato che sulle infrastrutture tedesche pagano solo i mezzi pesanti, rilevati senza caselli tramite transponder».

SPRESIANO

Rotonda in Pontebbana davanti all'Odissea «Nel 2023 sarà pronta»

Stanziate 1.500.000 euro dall'Anas per conto del Comune. È stato già avviato l'iter per dare inizio ai lavori. Sono cominciati gli espropri

SPRESIANO

La rotonda sulla Pontebbana davanti all'Odissea verrà realizzata. In ritardo sulla tabella di marcia, ma da settembre 2023 la Pontebbana, con questa nuova opera, sarà un po' più sicura e un po' più scorrevole, almeno sulla carta. E sul fatto che la sua realizzazione sia dovuta al nuovo casello del-

la Pedemontana Veneta nel Comune di Spresiano, il primo cittadino Marco Della Pietra ha qualcosa da ridire: «La realizzazione della rotonda non è un'opera ovvia e non ha niente a che vedere con il nuovo tratto autostradale, perché non è un'opera complementare, è stata voluta dal Comune di Spresiano e la sua realizzazione è a carico dell'Anas. Alcuni dicono che era il minimo che potevamo fare, invece è stato il massimo risultato che potevamo ottenere».

Il sindaco Marco Della Pietra vuole essere chiaro

con i suoi cittadini ma anche con i suoi detrattori: «Per realizzare l'opera sono stati stanziati 1.500.000 euro dall'Anas, incaricata dal Comune. Ad oggi si è avviato l'iter per dare inizio ai lavori: sono cominciati gli espropri e nel giro di quattro mesi, agli inizi del prossimo anno, salvo imprevisti cominceranno i lavori».

Secondo il cronoprogramma, i lavori dovranno comunque consentire il traffico sulla Pontebbana durante il cantiere, che procederà in modo alternato per non compromettere completamente la viabilità, so-



Il punto in cui sorgerà la rotonda sulla Pontebbana

prattutto ora che, il casello inaugurato lo scorso 8 luglio, il passaggio su strada potrebbe aumentare e non di poco. «In ambito di viabilità abbiamo diverse idee, stiamo pensando alla realizzazione di altre rotonde creando due punti di sgra-

vio, uno in zona cimitero e un altro a Visnadello di fronte alla San Lorenzo, ma in quel caso dobbiamo interpellare anche il Comune di Villorba, coinvolto nella viabilità. Questi interventi consentiranno di poter svoltare a destra e garantiranno

maggiore sicurezza» afferma Della Pietra che aggiunge: «per l'amministrazione, quello della viabilità è un tema importante: abbiamo allocato anche 40.000 euro per il nuovo piano del traffico, ci saranno novità».

LORENZARAFFELLO

«Negate le carte dell'hub San Lazzaro»: diffidato il direttore dell'urbanistica

Gli ambientalisti del Covepa puntano l'indice sugli uffici tecnici della città del ponte in relazione al maxi piano logistico proposto a ridosso della Superstrada pedemontana veneta e si rivolgono al prefetto. Ma la giunta replica: «Per noi la trasparenza è un valore»



L'architetto Massimo Follesa è uno dei portavoce del Covepa (foto, Marco Milioni)

C'è un «colpo di scena» sul caso del cosiddetto polo logistico **di San Lazzaro** caldeggiato da tre società vicentine a Bassano. Il coordinamento ambientalista Covepa con una nota diramata **oggi 22 agosto sul suo blog** spiega di avere chiesto le carte sulla maxi trasformazione urbanistica chiesta dai tre privati a ridosso della Superstrada pedemontana veneta ma il Comune «le ha negate», tanto che gli uffici sono stati formalmente diffidati.

IL PIANO AL COMPARTO CAMPAGNOLO

«La vicenda - scrivono i portavoce del Covepa Matilde Cortese, Elvio Gatto e Massimo Follesa, riguarda gli atti di trasformazione urbanistica di un'area agricola in industriale per costruire un nuovo hub **in deroga allo strumento urbanistico**. Si tratta dell'ex comparto Campagnolo e del concordato relativo. Abbiamo chiesto il ritiro in autotutela del provvedimento di diniego di accesso agli atti espresso dal dirigente del settore urbanistico Daniele Fiore».

IL MONITO DI FOLLESA

Follesa, che oggi ha messo nero su bianco anche **un piccolo dossier**, ai taccuini di Vicenzatoday.it spiega che «il diniego» opposto dagli uffici «non sta né in cielo né in terra sia per ragioni di ordine etico sia per ragioni di ordine giuridico. Il nient imposto dal funzionario - aggiunge ancora l'architetto Follesa sarebbe da ascrivere, alla grossa a due ordini di motivi. Uno, la richiesta è stata redatta in ossequio alla direttiva europea sulla trasparenza in materia ambientale. L'architetto Fiore ritiene - argomenta ancora Follesa - che i tre progetti avanzati dalla Alban Giacomo spa, dalla Meb e dalla Brunello salumi sui terreni **della Campagnolo commercio** in concordato non abbiano a che fare con l'ambiente. Epperò - obietta Follesa - sono proprio le carte agli atti della procedura fallimentare a statuire che sull'area insistano tutele ambientali che per di più sono pure scritte nel piano regolatore di Bassano. Quindi di che cosa stiamo parlando? Ribadisco. Ci sono state negate le carte dell'hub San Lazzaro: è un fatto grave, un vero colpo di scena, per questo ci siamo rivolti anche al prefetto berico Pietro Signoriello».

«MOMENTO LUGUBRE»

Appresso Follesa fa un'altra considerazione: «Io spero che gli uffici si ravvedano, magari hanno visionato le nostre carte senza la dovuta attenzione: può succedere. Ma se il Comune non cambia passo la storia si mette male. Noi ci tuteleremo in tutte le sedi ed è per questo che abbiamo deciso di pre-allertare non solo gli uffici ma pure il sindaco bassanese Elena Pavan, l'assessore all'urbanistica Andrea Viero nonché la prefettura berica. Spero che l'amministrazione della città del ponte voglia fugare i dubbi velocemente. Stiamo rischiando una colossale speculazione immobiliare che **vale sì e no 200mila metri quadri** che chiaramente può prendere corpo perché i lotti si trovano a pochi metri dalla Spv, la Superstrada pedemontana veneta. Il che è la

conferma come quella arteria in via di ultimazione sia o possa essere il volano per un consumo di suolo scriteriato che mette in sofferenza non solo l'ambiente ma pure l'agricoltura. A questo punto mi auguro di cuore che gli uffici, come è successo in situazioni simili in passato, non abbiano distillato una sorta di ok provvisorio: in caso contrario sarebbe un momento lugubre per Bassano».

PARLA L'ASSESSORE VIERO

Di diverso avviso è la giunta municipale. «Per noi - fa sapere l'assessore Viero - la trasparenza è un valore. Non mi stancherò mai di ripeterlo. A nostro modo di vedere l'indicazione che è arrivata dagli uffici non è certo un diniego. Bensì si tratta di una puntualizzazione con la quale si invita il richiedente a formulare con maggiore precisione l'istanza proprio affinché sia evasa correttamente. Dico questo perché qui nessuno ha paura di mostrare le carte, ci mancherebbe. Infatti ai confinanti **ovvero ai contro-interessati le pratiche sono già state consegnate**. Lo prevede la procedura, noi la rispettiamo alla lettera». Viero fa sapere che in questo caso parla «ovviamente a nome di tutto l'esecutivo incluso il sindaco Pavan» col quale si è consultato durante la giornata odierna.

Ma che cosa pensano al riguardo gli altri diretti interessati? Chi scrive ha contattato il dirigente Fiore. Allo stesso modo sono stati contattati i tre soggetti proponenti ossia Alban Giacomo serramenti spa, Brunello salumi srl e Meb elettroforniture srl. Da parte di nessuno dei quattro, almeno per il momento, è giunto alcun commento. Tuttavia Alban Giacomo spa e Meb srl fanno sapere tramite il proprio ufficio stampa che allo stato le due società **hanno il personale in ferie**: tanto che non è escluso che sull'argomento possano prendere posizione a breve.

© Riproduzione riservata



attirare nel Vicentino, presumibilmente, un colosso mondiale della distribuzione, servendosi della Superstrada Pedemontana Veneta in realizzazione.



AD

Bonus fiscale 2022 sulle vetrate, approfittane ora.

[Scopri](#)

bellevetratescorrevoli.it

Raccomandato da outbrain

C'è questo al centro di una comunicazione del Coordinamento Veneto Pedemontana Alternativa (*CoVePa, ndr*) di intenzione di sollevare una vicenda burocratica, soprattutto urbanistica complessa e per la quale ha **"diffidato e messo in mora l'amministrazione comunale"** di Bassano Del Grappa.

La [sigla ambientalista](#), inoltre, "ha chiesto l'invio, nelle prossime ore, documenti negati riservandosi il diritto di tutela nei modi e nelle sedi opportune, così come di **segnalare eventuali atti illeciti** all'autorità competente".

Infine, ha chiesto l'intervento del Prefetto della Provincia di Vicenza, il Difensore Civico della Regione Veneto, del sindaco di Bassano del Grappa Elena Pavan, dell'assessore all'Urbanistica, Andrea Viero, e del segretario comunale "affinché si facciano parte attiva, per le loro competenze di competenza nel contenzioso con il settore urbanistica di Bassano".

La realizzazione in deroga allo strumento urbanistico di un Hub della a Bassano, al momento, ha suscitato l'interesse di tre soggetti: Alban Giacomo Spa (Serramenti), Meb (Elettro-forniture nella *galassia* Würt Brunello Domenico Srl (Salumi).

aCome riportato da [Vicenza Today](#), l'amministrazione comunale, per l dell'assessore Viero ha fatto sapere che sulla questione si sta seguendo legge, soprattutto per vagliare le istanze, le pratiche, dei tre privati, e stessa ha espresso alcune perplessità alla variante. Il tutto in attesa di conferenza dei servizi che sarà convocato nei mesi post estate.

Le pratiche dei tre privati si cui sopra, sono state negate a CoVePa che presentato richiesta di accesso agli atti.

"Si gira intorno a un'area – dicono Matilde Cortese, Massimo M. Folle Elvio Gatto – la cui trasformazione urbanistica da agricola E1 di pregio soggetta a vincolo ambientale, in area per Amazon, **è un atto grave limite del lecito**. La trasformazione in area industriale per un hub, r terreni posseduti da una società soggetta a procedura concordataria ; Tribunale di Vicenza dal lontano 2014".

Visti anche i vincoli insistenti sull'area "la natura degli atti che ci vengono negati – ancora CoVePa – è pubblica in virtù anche del fatto che, entro giorni dalla domanda, è prevista la convocazione in forma pubblica di conferenza dei servizi, come indicato dall'art. 4 della L.R. 55/2012.

Il dirigente del settore competente, architetto Daniele Fiore, ha opposto **diniego che appare illogico**, pretestuoso e travisa la natura della richiesta nel merito. Siamo convinti che ogni controversia può essere riconoscendo le nostre ragioni e il diritto di accedere agli atti richiesti dell'amministrazione del Comune di Bassano del Grappa, dando corso breve tempo alle nostre legittime e motivate richieste".

Redazione ViPiù

Fondato nel 2006, come VicenzaPiù, dal 2020 ViPiù, quotidiano web approfondimenti su informazioni e di libere opinioni su Veneto (focus: Vicenza), Nord est, Roma (Lazio), Latina con focus su Riviera di Ulis: Monti aurunci, Italia e con uno sguardo su Europa e mondo



SEGUICI SU INSTAGRAM [@VIPIU.IT](https://www.instagram.com/vipiu.it)



Bassano

bassano@corriereveneto.it

NUMERI UTILI

Comune

0424519111

Polstrada

0424216611

Vigili Urbani

0424519420

Commissariato

0424507911

Emergenza infanzia

114

Guardia medica

0424888814

Ospedale civile

0424888111

SOCOCCORSO ALPINO

0424529302

Ambulanza CRI

0424643359

Altopiano Asiago

Riccione Valdagnò

330538683

Arsiero

330538680

FARMACIE

25 aprile

0424251111

Pacemaker rotto in sala operatoria due schegge si piantano nel cuore

Sessantenne fa causa all'ospedale di Treviso. Il primario: «La paziente non corre pericoli»

Il caso

Una donna di 60 anni residente a Cassola un anno fa è stata operata a Treviso per la sostituzione del pacemaker

Durante l'operazione il meccanismo si è rotto e sono rimasti nel cuore della paziente due frammenti

A un anno di distanza la donna ha deciso di chiedere i danni all'Usl di Treviso e si è rivolta allo Studio 3A

Pronta la replica dell'azienda della Marca, il primario di Cardiologia difende l'operato dell'equipe medica e sottolinea che la paziente sta bene

BASSANO Una «spina nel cuore», come dice l'adagio, toglie la serenità. Ma deve essere un vero e proprio incubo quello che vive quotidianamente una 60enne di Cassola, in provincia di Vicenza, che tra cuore e polmoni ha «piantati» due frammenti metallici di alcuni centimetri. E che adesso, a oltre un anno di distanza da una operazione di routine per la sostituzione di un pacemaker, ha bussato alle porte della Us1 2 di Treviso, dove aveva sostenuto l'intervento all'ospedale Ca' Foncello, per farsi indennizzare un danno «esistenziale e morale immenso», armata di documentazione medica e assistita dai legali dello Studio 3A, specializzato in risarcimenti.

Il frammento, rimasto attaccato sopra l'atrio del muscolo cardiaco, è uno dei «residui» del pacemaker sostituito: l'altro è un pezzo metallico, a forma di spirale e grande quasi otto centimetri, conficcato nell'arteria polmonare sinistra, appena sotto il bottone aortico. Terrorizzata dalla presenza di questi due corpi estranei, la donna oggi evita qualsiasi sforzo, non svolge attività fisica né tanto meno pratica sport, «vivendo ogni giorno con la spada di Damocle di uno spostamento di questi pezzi di metallo e con il terrore che possano raggiungere l'arteria», spiegano gli avvocati che la stanno assistendo.

Per capire che cosa è successo bisogna tornare indietro nel tempo: la vicenda comincia ben prima della pandemia, nel 2018, quando, seguita dal reparto di Cardiologia dell'ospedale di Bassano del Grappa, alla donna viene im-



Ca' Foncello La donna di Cassola è stata operata un anno fa a Treviso, dopo un primo intervento chirurgico nel nosocomio di Bassano dove è seguita

piantato un pacemaker dopo alcuni episodi di blocco atrioventricolare. Nel gennaio di tre anni dopo insorge però il sospetto che la paziente abbia sviluppato un'infezione a causa del dispositivo e così si decide di effettuare la sostituzione. L'intervento viene fatto dal

All'Ortopedia di Asiago

Protesi d'anca e ginocchio in un unico intervento

Doppio intervento di protesi, anca e ginocchio, ad Asiago. Un intervento definito raro ed eseguito da Cesare Chemello, nuovo primario di Ortopedia. «Il paziente (77 anni di Cittadella, ndr) affetto da grave forma di artrosi, ha dovuto sottoporsi a un solo intervento — dice Chemello — potrà recuperare in fretta: dopo pochi giorni è già in grado di camminare, con ausili». (r. f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dipartimento Neuro-cardio-vascolare della Cardiologia del Ca' Foncello di Treviso, considerata un'eccellenza nel settore. Durante l'operazione però un pezzo del pacemaker si rompe. Un frammento, quello più grande, si conficca nell'arteria polmonare sinistra mentre l'altro rimane attaccato al cuore. A quel punto, l'intervento è stato interrotto a causa della «complicazione» e gli specialisti hanno deciso di evitare ulteriori operazioni preso atto che «la posizione distale del frammento rende la procedura di recupero a rischio di ulteriori complicanze». La tesi dei medici del Ca' Foncello viene confermata anche dai sanitari dell'ospedale di Bassano, che completano la sostituzione del pacemaker, ma lasciano dove sono le due «spine metalliche».

Chiamata in causa dalla ri-

chiesta danni della donna, l'azienda sanitaria trevigiana risponde a tono. «A dimostrazione della correttezza della nostra scelta — spiega Carlo Cernetti, primario dell'Unità operativa di Cardiologia dell'ospedale di Treviso — la paziente è in ottime condizioni». Secondo Cernetti, la presenza dei due frammenti metallici non è da considerarsi pericolosa. «La paziente non ha e non avrà alcuna limitazione nella sua vita quotidiana né a svolgere attività fisica — continua il primario —. C'è rammarico per la raccolta di informazioni come questa, a fronte dell'impegno di tutto il dipartimento Neuro-cardio-vascolare dell'ospedale di Treviso per aiutare una paziente, trattata peraltro con successo».

Denis Barea
© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Lazzaro

I comitati diffidano il Comune: «Atti negati»

«**A**bbiamo diffidato e messo in mora l'amministrazione per averci rifiutato gli atti relativi alla proposta presentata da alcuni privati di trasformare l'area verde a sud di San Lazzaro in un insediamento produttivo in deroga allo strumento urbanistico». Lo comunicano i referenti del CoVePa che sul dimenio chiedono l'intervento del prefetto di Vicenza, del difensore civico regionale, del sindaco Elena Pavan e dell'assessore Andrea Viero, riservandosi «il diritto di tutela nei modi e nelle sedi opportune, così come di segnalare eventuali atti illeciti all'autorità competente». Continua a tenere banco la vicenda della paventata costruzione di alcuni capannoni nella zona agricola che si sviluppa a sud del quartiere San Lazzaro, vicino al casello di Bassano ovest della Spv. Sul progetto hanno espresso contrarietà i residenti e molti cittadini che continuano a sottoscrivere l'appello lanciato dal sodalizio Aria nato proprio per evitare l'urbanizzazione. «In ballo c'è il futuro di un'area verde tutelata nel Piano degli Interventi, la cui trasformazione è un atto grave — dicono Matilde Cortese, Massimo Follesa ed Elvio Gatto del CoVePa —. Gli atti negati sono pubblici in virtù anche del fatto che, entro trenta giorni dalla domanda, è prevista la convocazione di una conferenza dei servizi». (r. f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo

Americani, brasiliani e tanti europei «Tutti a caccia del prodotto tipico»

Le categorie: ora regia per gli eventi. Film su Anselmi, troupe Rai insediata

BASSANO Turisti innamorati dei prodotti enogastronomici e delle eccellenze del territorio. Perlopiù famiglie o gruppi di amici, spesso stranieri; oltre ai monumenti, all'arte e al paesaggio, di Bassano apprezzano le specialità locali. I molti visitatori — americani, brasiliani, canadesi, francesi, tedeschi e italiani — che in questi mesi fanno tappa in città non se ne vanno a mani vuote o senza assaggiare le tipicità del posto. «Settori che stanno registrando un notevole incremento nelle vendite, mentre altri soffrono, come l'abbigliamento — sottolinea Alberto Borriero, presidente della delegazione bassanese di Confindustria —. Per quanto riguarda i numeri siamo ai livelli pre-pandemia ma non possiamo fermarci ai soli dati. Negli ultimi 24 mesi il mondo è cambiato. Soprattutto si sono modificate le abitudini e le aspettative



di chi viaggia. Oggi il turista che arriva cerca prodotti esclusivi, capaci di raccontare il territorio. Noi negozianti dobbiamo assecondare questa nuova tendenza offrendo proposte adeguate, ricercate, che si differenziano».

Dalle casse di bottiglie agli asparagi bassanesi sott'olio passando per altri prodotti della terra. «Per praticità qualche turista utilizza il servizio di delivery, ma nelle no-

Il ponte Una delle mete principali è il ponte degli Alpini, è boom di vendite dei souvenir a tema

stre zone è ancora poco diffuso — spiega —. C'è anche una forte domanda di souvenir: dal gadget a calamita che rappresenta Bassano al t ponte ligneo in miniatura». Anche per l'inizio dell'autunno il turismo bassanese sembra promettere bene, complici alcuni eventi già in agenda: la partita a scacchi di Marostica, la fiera franca, la mostra dedicata ad Antonio Canova, i mercatini. Ma Borriero ritiene che su questo fronte sia giunto il tempo di cambiare registro.

«Sta diventando sempre più difficile organizzare eventi di richiamo: tra le normative sulla sicurezza, i costi, la responsabilità civile e penale di chi allestisce, si rischiano di perdere le manifestazioni curate da volontari», rileva, suggerendo di attivare una progettazione più articolata, che coinvolga l'ente pubblico. «Le incombenze sono troppe, per ognuna delle serate sotto le

stelle che noi commercianti abbiamo proposto a luglio, ad esempio, ci siamo dotati di personale per la sicurezza pubblica e per il servizio sanitario: 65-70 persone per ogni appuntamento, che giustamente vanno retribuite per il loro servizio. Se vogliamo crescere sotto il profilo turistico, servono progetti strutturati con capofila il Comune».

A diffondere l'immagine di Bassano anche il film di Rai Uno dedicato alla vita e all'impegno socio-politico di Tina Anselmi (la prima donna ministro della Repubblica ha studiato in città). In questi giorni parte della troupe televisiva è alle prese con gli allestimenti e, a seguire, toccherà alle riprese che coinvolgeranno in particolare viale dei Martiri, l'area del Castello degli Ezzelini, piazza Terraglio e zone limitrofe.

Raffaella Forin
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

Estati con presenze da pre-pandemia a Bassano e volano le vendite di prodotti tipici

Artigiani e commercianti propongono di costruire una cabina di regia per garantire sicurezza e accoglienza ai turisti

Società Vicentina Trasporti a r.l. ESTRATTO BANDO DI GARA

Società Vicentina Trasporti Srl, viale Milano n. 78 - 36100 VICENZA, www.svt.vi.it - ha indetto, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016, una procedura aperta in lotto unico per l'affidamento del servizio di gestione in full service degli pneumatici in dotazione ai veicoli costituenti il parco mezzi di SVT SRL per la durata di due anni con facoltà di rinnovo fino ad un massimo di ulteriori due anni. Base d'appalto € 801.000,00 di cui € 1.000,00 per OO.SS. non soggetti a ribasso. (Valore totale ex art. 35 D.Lgs. 50/2016 € 2.067.000,00+IVA). Reperibilità Bando completo e documenti di gara: www.svt.vi.it / Società trasparente. Scadenza presentazione offerte: 12/09/2022 ore 14:00. Bando trasmesso alla GIUE in data 10/08/2022 pubblicato sulla GIUE 2022/S 155-445975 del 12/08/2022. Pubblicazione GIUR V Serie Speciale n. 95 del 17/08/2022.

ETRA S.p.A.

Largo Parolini 82b, 31051 Bassano del Grappa (VI) **ESTRATTO BANDO DI GARA** È indetta procedura aperta con modalità telematica, ai sensi del D.Lgs. 50/2016, per l'affidamento del servizio di prelievo, trasporto e smaltimento dei residui di vagliatura CER 19.08.01 provenienti dagli impianti di depurazione di Etra S.p.A. - 3 lotti, CIG Lotto 1 n. 931973047E, CIG Lotto 2 n. 931973599F, CIG Lotto 3 n. 931973738B. Durata: 12 mesi con opzione di rinnovo per ulteriori 12 mesi e proroga tecnica di 6 mesi. Valore complessivo presunto dell'appalto: € 840.370,72 - IVA esclusa. Criterio aggiudicazione: minor prezzo. Termine presentazione offerte: ore 12:00 del 20/09/2022. Bando e documenti di gara reperibili all'indirizzo: <https://etrspa.bravosolution.com>. Informazioni: Servizi di Approvigionamento (appalti@etrspa.it) e di gestione del bando alla GIUE: 09/08/2022.

IL PROCURATORE SPECIALE: **t. ing. Daniele Benin**

Bassano

bassano@corriereveneto.it

NUMERI UTILI

Comune 0424519111
 Polstrada 0424216611

Vigili Urbani 0424519420
 Commissariato 0424507911
 Emergenza infanzia 114
 Guardia medica 0424888814

Ospedale civile 0424888111
SOCCORSO ALPINO
 Ambulanza CRI 0424529202
 Altopiano Asiago 0424463359

Reccaro Valdigno 330538683
 Arsiero 330538680

FARMACIE
 Alle 2 colonne 0424522412

Caldo e siccità, in ginocchio la produzione di olio e ortaggi

Prezzi in aumento. Anticipata la vendemmia, Coldiretti: «I vigneti hanno sofferto, ma l'uva è di qualità». Boom di aziende vitivinicole

BASSANO Le alte temperature e la siccità hanno anticipato la vendemmia anche nel Bassanese dove sta crescendo il numero delle aziende impegnate nel settore. Proprio per le particolari condizioni climatiche di questi ultimi mesi, sul territorio si stima un calo nella produzione di circa il 10 per cento, ma non della qualità. A soffrire per il caldo eccezionale sono state anche le piante d'olivo che crescono in gran numero nell'area compresa tra Pove del Grappa e Bassano (entrata di recente nel circuito delle «città italiane dell'olio»): gli addetti ai lavori si attendono una diminuzione del prodotto di circa il 20-30 per cento e di conseguenza dell'olio. In seria sofferenza pure la produzione orticola estiva.

«I vigneti della zona, come quelli di altre, sono stati messi a dura prova dalle temperature molto elevate e dalla scarsità di pioggia - spiega Carlo Grandesso di Coldiretti - tuttavia nelle aree in cui si è potuto innaffiare a sufficienza e

non si sono verificati nubifragi e grandinate, fenomeni che hanno un impatto devastante sui vigneti, la situazione è buona e si è preferito iniziare a vendemmiare le varietà delle uve bianche precoci con un paio di settimane di anticipo. Lo stesso si farà per le bianche tardive e le rosse dalle quali ci si aspetta un ottimo prodotto: il caldo ha infatti favorito la piena maturazione dell'acino che è soggetto ad una lavorazione più lunga». Minore quantità, maggiore qualità per il vino d'annata, quindi. Nel frattempo, cresce il numero delle aziende vitivinicole, in particolare nella zona bassanese della destra Brenta che rientra nella Doc di Breganze. «Riscopriamo un aumento dell'attenzione, delle conoscenze e della professionalità degli addetti ai lavori, spesso giovani imprenditori appassionati, che decidono di investire nel settore - osserva Grandesso - È un segnale positivo in questo momento congiunturale difficile. Un

impegno che viene ripagato. Abbiamo realtà di alto livello, riconosciute ufficialmente per la qualità del prodotto, alcune anche premiate». Una passione e un lavoro ripagati dall'apprazziamento del consumatore finale. Lo si è registrato anche dal successo superiore alle aspettative ottenuto nella seconda edizione dell'evento «Calici di stelle» tenutosi in città a ridosso di Ferragosto. Il tecnico di Coldiretti non nasconde, invece, qualche preoccupazione per la produzio-



ne olivicola. «La stagione era partita alla grande e prometteva bene - commenta - la prolungata siccità ha raffreddato gli entusiasmi. Probabilmente avremo un calo del 20-30 per cento. Anche se qualcosa potrebbe riprendersi con le brevi piogge recenti. Di positivo c'è l'assenza di patologie delle piante».

Sul fronte dei prodotti orticoli, le temperature bollenti e la carenza idrica hanno messo in ginocchio il raccolto di quelli tipicamente estivi (pomodori, melanzane...). «Il sensibile calo della produzione ha fatto lievitare i prezzi - analizza Grandesso - Ora si sta preparando il terreno per la messa a dimora di quelli autunnali e invernali, come broccoli, cavolfiori, che sarà anticipata». Critica la situazione dei seminativi estivi. La prossima, irrinunciabile sfida è di riuscire a garantire l'acqua anche nei periodi di prolungata siccità.

Raffaella Forin
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Le polemiche continuano

Nuovi capannoni a San Lazzaro, il Pd «La popolazione non è stata informata»

BASSANO Non si placano le polemiche sulla proposta da parte di alcune aziende bassanesi di costruire un mega insediamento artigianale, produttivo, logistico e commerciale nell'area verde a sud di quartiere San Lazzaro, nei pressi del casello di Bassano ovest della superstrada Pedemontana Veneta. Sulla questione il circolo bassanese del Partito democratico scende

nuovamente in campo accusando l'amministrazione comunale. «Appena la notizia della possibile operazione è stata resa pubblica abbiamo assistito ad una mobilitazione con pochi precedenti in città - interviste Luigi Tascia, segretario del circolo bassanese del Pd - Migliaia di cittadini hanno espresso la loro contrarietà all'ipotesi di un intervento urbanistico

così impattante e forse qualche certezza nella maggioranza si è incrinata. Come se non bastasse, l'amministrazione comunale ha dato incarico ad uno studio legale di affiancare gli uffici tecnici comunali per tutelarsi di fronte a quello che è diventato oramai il caso San Lazzaro. Affidamento, questo, che costerà alle casse comunali novemila euro». E ancora: «Ai cittadini toccherà quindi pagare la parcella di un avvocato che dovrà difendere le tasche dei bassanesi da eventuali contenziosi legali derivanti dalla vicenda. È evidente che le aziende interessate, di fronte ad una possibilità di portare avanti l'iter abbiano pensato a un determinato tipo di investimenti e di programmazione».

Per il Partito democratico

rimangono inoltre da chiarire alcuni punti della dibattuta questione. A partire dal tipo di intervento che vorrebbero realizzare i privati nell'area di San Lazzaro detta Riva Bianca. I dem inoltre vorrebbero sapere chi abbia partecipato per conto dell'amministrazione agli incontri con la società di consulenza immobiliare che si occupa della vicenda urbanistica e se il sindaco Elena Pavan ne fosse a conoscenza. Infine, i dem vogliono conoscere i motivi per cui l'amministrazione comunale non ha informato prima i cittadini della possibilità di una trasformazione edilizia così imponente e se oltre a Riva Bianca esistano altri interessi di tipo edificatorio in quartiere San Lazzaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Futuro incerto
 La possibile realizzazione di nuove aziende a San Lazzaro sta provocando proteste

Proposto da Confindustria



Radici future
 Un centro studi con meno asfalto e più verde è la proposta di Urban Radici Future, festival dell'economia circolare che si terrà a fine settembre

Un parco urbano al centro studi la giunta approva il progetto esecutivo

BASSANO Via libera al progetto esecutivo di riqualificazione di via San Tommaso d'Aquino sulla quale insistono alcuni istituti di scuola superiore. La giunta comunale ha approvato la proposta «Urban Radici Future» di Confindustria che darà un nuovo volto ad un'area di circa mille metri quadrati corrispondente al cuore del centro studi. Il piano, che vede la collaborazione di altri operatori del territorio e della Provincia alla quale fanno capo gli istituti superiori, è stato pensato come un parco urbano con aree verdi al posto dell'asfalto: da un lato si vuole mettere in sicurezza un punto sul quale ogni giorno dell'anno scolastico si riversano migliaia di studenti, dall'altro migliorarne l'aspetto rendendolo più accogliente e funzionale. Sono diverse le scuole che si concentrano nella zona, ma il tratto maggiormente frequentato è quello compreso fra il liceo scientifico Da Ponte e l'Istituto Einaudi. Proprio su questo si concentrerà l'intervento che si articolerà in opere edili, la messa a dimora di piante e la posa di elementi di arredo urbano.

Il progetto è stato presentato in occasione dell'annuncio della seconda edizione di Radici Future (27-30 settembre), il festival della sostenibilità, dell'economia circolare e dell'etica di impresa organizzato da Confindustria Vicenza con il raggruppamento di Bassano. Secondo gli accordi, la spesa sarà suddivisa tra Radici Future (Confindustria) per le opere stradali, la municipalizzata Sis per il verde, il Comune di Bassano, Etra e Provincia di Vicenza per l'arredo urbano e la pubblica illuminazione. Si tratta di una riqualificazione ambientale-urbana pensata anche per favorire le relazioni sociali dell'area interna al centro studi, con la realizzazione di aiuole, la piantumazione di alberi, la posa di cartellonistica illustrativa, la collocazione di panche, tavoli e pannelline per favorire la permanenza e lo studio all'aperto dopo l'orario scolastico. Verranno inoltre sostituiti alcuni corpi illuminanti malfunzionanti e sarà collocata una cartellonistica per spiegare le motivazioni del progetto. L'intervento sarà completato nel mese di settembre.

R.F.
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

© Mondadori Portfolio / Getty Images

OGNI COSA
 HA IL SUO LATO
OSCURO



COLLANA A CURA DI

Carlo
 Lucarelli



IL LATO PIÙ OSCURO DEL MONDO
 IN UNA COLLANA
 DI LIBRI DA BRVIDI.

Corriere della Sera presenta **Noir: Il Lato Oscuro delle Cose**, una collana di romanzi selezionati da Carlo Lucarelli. Grandi autori e autrici di tutto il mondo raccontano i meccanismi oscuri del potere nella contemporaneità. Da Cristina Cassar Scalia a Sandrone Dazieri, da Tana French a Femi Kayode un percorso di lettura inedito capace di trasmettere tutta la potenza del genere noir.

IL PREZZO DEI SOLDI, DI PETROS MARKARIS,
 IN EDICOLA DAL 19 AGOSTO*

1A Prenota la tua copia su PrimaEdicola.it e ritrala in edicola!

ADDIZIONALE ITALIANA CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CORRIERE DELLA SERA
 La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
 Tutto il rosa della vita

* Collana composta da 20 uscite settimanali a €6,90 oltre il prezzo del periodico. L'editore si riserva il numero complessivo. Servizio clienti 02.93.97.5130

Vigneti e vini, primi bilanci

Uva, un anno nero «Cali oltre il 10% in tutto il Veneto Colpa del clima»

Cifre disastrose nel Bellunese, regge soltanto il Padovano
«Dopo le prime piogge, ora si attenda per la vendemmia»

Francesco Dal Mas / VENEZIA

Buona la qualità, non altrettanto la quantità. Quest'anno, il Trevigiano deve fare i conti con una percentuale di uve in meno che si aggira tra il 10 e il 20 per cento. Così pure nel Veneziano. Mentre si parla del 15% in meno nel Vicentino, del 10% nel Veronese. Gioisce solo il Padovano, con il 10% in più, invece, bilanciato però con il 20% in meno sui Colli Euganei. Tutta colpa dello stress idrico, in parte della flavescenza dorata, in parte minore delle grandinate. Come nel Bellunese, che paga addirittura un 30% di calo.

COLPA DELLA SICCIÀ

È il report diffuso ieri da Veneto Agricoltura, in un confronto on line tra tecnici, anche di Avepa, Arpav, Crea e Uvive, con un centinaio di vignaioli. Federico Caner, assessore regionale, lo ha detto chiaro e tondo: «Il 2022 è un'annata caratterizzata da andamenti climatici anomali e da una siccità mai vista prima, che ha messo a dura prova i viticoltori veneti, impegnati anche a contrastare insidiose fitopatie» ha sottolineato, ricordando che, a seconda delle zone, sono venuti a mancare dai 200 ai 400 millimetri d'acqua, dall'inizio dell'anno idrologico (ottobre) e che la flavescenza ha colpito, in taluni vigneti, fino al 40% delle piante, per cui al Ministero dell'agricoltura è

stato chiesto di aumentare dal 15 al 30% i fondi riservati al reimpianto, nell'ambito del Piano regionale di sviluppo agricolo.

LA VENDEMMIA

I danni maggiori si sono verificati soprattutto nelle aree che mancano di irrigazione. Mastanno ritornando le piogge, per cui il consiglio ai produttori di un esperto come

«Più dello stress idrico incide quello termico»
Tra le calamità, anche la flavescenza dorata

Diego Tomasi (direttore Consorzio prosecco Conegliano Valdobbiadene) è di avere qualche giorno di pazienza nella vendemmia, perché le uve raggiungano un maturazione ottimale.

La vendemmia, peraltro, è scattata con il Pinot e i Chardonnay per base spumante, mentre il raccolto del Glera (Prosecco) inizierà il 10 settembre, del Merlot il 13, del Corvina il 16, del Garganega il 19. Se per la varietà precoci, i cali restano quelli più significativi, secondo l'assessore Caner le prossime precipitazioni potrebbero contenere quelli del glera e delle varietà tardive entro il 10%.

LE PREVISIONI FUTURE

Francesco Rech dell'Arpav ha detto che l'estate 2022 sa-

rà ricordata come una delle più torride di sempre, con un preoccupante +2,4°C rispetto alla media, con un deficit pluviometrico di circa 110 millimetri rispetto alla media. Le previsioni vendemmiali sono state date da Patrik Marcuzzo del Crea e Diego Tomasi.

Meno 30%, dunque, a Belluno, per stress idrico e danni da forti grandinate. Sui Colli Euganei, rispetto al 2021, la produzione dovrebbe risultare in calo del 20%; nelle zone di pianura, invece, dove lo scorso anno la quantità di uva raccolta aveva subito una riduzione a seguito delle gelate primaverili, si stima un incremento di produzione di circa il 10%, soprattutto nei vigneti serviti da irrigazione di soccorso. Nella Marca ci si aspetta una vendemmia in contrazione, con un range che va dal -10% al -20%, solo parzialmente compensato dall'entrata in produzione di nuovi vigneti.

LE RAGIONI

«Le cause di questo calo sono molteplici - ha spiegato Marcuzzo - vale a dire, minore fertilità delle gemme, siccità, grandine, flavescenza dorata che ha causato, soprattutto in alcune aree della provincia, l'estirpo o la capitozzatura di numerose piante nei vigneti».

Nel Veneziano, per le uve a bacca bianca precoci (Pinot, Chardonnay) si prevede una



La vendemmia sulle colline del Prosecco



Federico Caner nel suo vigneto

diminuzione del 15-20% e probabilmente difficilmente riuscirà a soddisfare i quantitativi massimi previsti dai disciplinari DO; per le uve bianche medio tardive e le uve nere, le rese saranno inferiori alla media di circa il 10%, ma molto dipenderà dall'andamento climatico delle prossime settimane. In sostanza, eventuali piogge potrebbero influire positivamente sulle rese, che comunque resteranno inferiori alla media.

Nel Vicentino il calo produttivo sarà del 15%. Per la sua fertilità, la Glera avrà

una produzione di circa un 10% in più rispetto allo scorso anno, anche in considerazione che quest'anno non ci sono stati danni da gelo. Le produzioni veronesi a bacca rossa delle colline veronesi potrebbero risultare in calo anche del 10%. «Lo stress idrico ha inciso indubbiamente, ma più ancora - ha precisato Tomasi - lo stress termico. Come dire che non basta conservare l'acqua nelle zone viticole, bisogna studiare anche misure di contenimento termico». I cambiamenti climatici, appunto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

PEDEMONTANA, UN MODELLO DA RIPENSARE

GIANCARLO CORÒ

C hunque abbia percorso la nuova Strada Pedemontana Veneta (SPV) sarà stato colpito dalla desolante scarsità di auto e mezzi commerciali lungo l'intero tragitto. Com'è possibile che un'infrastruttura attesa da decenni, che doveva rispondere alla domanda di accessibilità di una delle più importanti aree industriali del paese, rimanga così sottoutilizzata? Una nuova infrastruttura richiede un periodo di adattamento da parte degli utilizzatori, che un po' alla volta imparano ad usarla, scoprendone i vantaggi. Tuttavia, oltre ai vantaggi, l'utilizzazione misurerà anche i costi.

Nel caso in esame significa dunque fare la differenza fra

pedaggio pagato al casello e i guadagni di tempo e carburante rispetto le soluzioni in essere. Come è stato rilevato da diverse fonti, il pedaggio per percorrere la SPV è particolarmente elevato, a fronte di guadagni che individualmente sono difficili da misurare e che, in ogni caso, dipendono anche dal valore attribuito al proprio tempo. Per un manager o un professionista che percorre la SPV un paio di volte la settimana il bilancio costi-benefici può dunque risultare positi-

vo, molto meno per artigiani e lavoratori pendolari che dovrebbero prenderla una o più volte al giorno.

Anche per il traffico di attraversamento, su cui tanto contava la Regione Veneto, il bilancio è negativo, in quanto il tragitto lungo la A4 offre soluzioni complessivamente più economiche. Il risultato è che, senza interventi correttivi sui pedaggi, questa infrastruttura è destinata a rimanere sottoutiliz-



zata, facendo mancare quei benefici economici, sociali e ambientali che ne giustificano la costruzione. Non dobbiamo infatti dimenticare che l'utilità della SPV è favorire maggiori scambi produttivi e di conoscenza fra distretti industriali, allargare le opportunità dei mercati locali del lavoro e dei servizi, oltre a ridurre la congestione e aumentare la sicurezza nei centri abitati.

Se la SPV non adempie a

questi obiettivi, rischiamo di tenerci i suoi costi economici e ambientali, senza goderne i benefici. Una situazione che in Veneto abbiamo già sperimentato con l'autostrada Valdastico: un monumento allo spreco, pagato a caro prezzo da chi, in gran parte cittadini e operatori veneti, utilizza gli altri tratti della A4. Perché allora non ripensare il vecchio modello delle autostrade italiane, creato negli anni 50 per rispondere a una domanda di trasporto molto diversa da

quella attuale, e che si è dimostrato impermeabile a qualsiasi innovazione gestionale?

Si provi almeno ad introdurre alcuni correttivi per renderlo più idoneo alle esigenze attuali, facendo leva su tecnologie ampiamente disponibili e modelli di esazione più idonei alle esigenze di una mobilità regionale e metropolitana, come la vignetta impiegata in Austria e Svizzera, che potrebbe essere concessa come abbonamento alla SPV per i residenti in Veneto. Sarebbe un'innovazione concreta e possibile, che darebbe anche al concetto di autonomia regionale un senso meno astratto di quello cui ci siamo oramai assuefatti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Montebelluna

IL SINDACO BORDIN

«Ciò che costava cento ora costa almeno 120: la situazione è cambiata rispetto a quando erano stati approvati i progetti»


G

 Martedì 30 Agosto 2022
 www.gazzettino.it

treviso@gazzettino.it

MONTEBELLUNA

La lieta novella è che via Groppa, chiusa da oltre due anni, riaprirà entro il weekend. Restano però varie incognite sugli altri cantieri: via Foresto, chiusa da quasi un mese per una frana, attende il cronoprogramma del privato che dovrà fare i lavori; il sottopasso, pressoché concluso, è vittima di difficoltà nel reperimento di materiali; per le rotonde di via Groppa e Posmon i prezzi vanno adeguati. È il quadro tracciato ieri dal Comune di fronte alle richieste e dai malumori espressi dai cittadini via social.

LE DOMANDE

«Dopo due anni e mezzo che abbiamo via Groppa chiusa - scrive L.G. di Mercato vecchio - Da un mese lo è anche via Foresto per una frana. Il giorno dopo la strada era ripulita, rifatto il fosso. Ma perché ancora non si riapre? Se ci sono dei rischi che qualcosa possa ancora scendere, basterebbe mettere delle paratie e aprire almeno a senso unico alternato». E la quasi totalità delle reazioni va a sostegno della protesta che riguarda anche gli altri

TUTTO FERMO ANCHE IN VIA FORESTO CHIUSA PER FRANA: SI ATTENDE IL PROGRAMMA DEI LAVORI DAL PRIVATO

Materie prime alle stelle sottopasso e rondò fermi

► L'infrastruttura di via Piave è quasi finita ma in ritardo sui tempi di consegna ► Prezzi da adeguare per le opere di Posmon e via Groppa, che però riapre dopo 2 anni

cantieri ed è motivata anche dalla carenza di informazioni in uscita dal Palazzo. «L'opposizione non riceve aggiornamenti di alcun genere se non dopo esplicita domanda - commenta Francesco Bortignon, di Montebelluna insieme - La commissione lavori pubblici viene convocata solo per deroghe alla distanza dai confini, mai una volta che si esamini un progetto o che ci vengano dati aggiornamenti su quelli in corso. Dobbiamo sempre essere noi a insistere e chiedere. Mene male che anche i cittadini si stanno accorgendo di questo modo di amministrare. In tutto questo spendiamo 30mila euro l'anno di comunicati stampa e post grafica mentre imbarazzanti su Instagram». Intanto, a proposito di via Groppa, il sindaco Adalberto Bordin spiega: «Proprio questa mattina si è tenuto un incontro tra i tecnici comunali, il direttore lavori e il collaudatore per fare il punto. In settimana verrà posizionato il guardrail e una ditta in-



CANTIERI I lavori alla stazione. Sopra via Groppa. In alto Bordin

caricata mercoledì asfalterà il tratto di 60-70 metri di via Groppa; nel weekend del Palio sarà riaperta la strada. Innegabilmente il lavoro è stato complesso perché grave è la condizione dell'area dopo la frana ma, finalmente, siamo al traguardo finale».

IL FUTURO

Non c'è invece al momento alcuna prospettiva di riapertura a breve per via Foresto. «Proprio per la gravità del caso che interessa un'area privata - prosegue il sindaco - il Comune ha chiesto immediatamente al proprietario un cronoprogramma con indicate le modalità di intervento e le tempistiche previste per la messa in sicurezza dell'area che dovrà essere consegnata a breve. Il Comune che ha tutto l'interesse affinché il privato intervenga il prima possibile». Non va meglio per il sottopasso ferroviario: «Le difficoltà nel reperimento dei materiali - dice l'assessore Martigna-

stano avendo ripercussioni sul cantiere: il manufatto è praticamente pronto e si è in attesa di due componenti elettroniche che a breve dovrebbero arrivare per rendere possibile il completamento dei lavori». Ma la situazione forse più preoccupante, perché conferma la gravità della congiuntura nazionale, riguarda le due rotonde di Posmon e di via Groppa, dato che «si rende necessario un adeguamento delle risorse a causa dell'inaspettato aumento dei prezzi delle materie prime. Per la rotonda in via Verdi a Posmon e la manutenzione straordinaria del marciapiede di via Montegrappa da via Ospedale a piazza Verdi il costo previsto in origine era di 800mila euro ma è verosimile che i costi aumenteranno. Nel frattempo, avviate le pratiche espropriative. Ugualmente, per la rotonda di via Groppa, il costo previsto era di 1 milione 250mila euro a fronte di un contributo regionale di 300mila euro: sarà necessario reperire ulteriori risorse per far fronte ai rincari. Anche in questo caso è stato avviato il procedimento per gli espropri». È Bordin chiude: «La premessa è una: il mondo è cambiato, in particolare è cambiato il mondo dell'energia. Complice il conflitto in corso, quello che costava 100 ora costa almeno 120. Ci troviamo in una situazione assolutamente diversa rispetto a quando i progetti del sottopasso e delle rotonde sono stati redatti e approvati e con un budget che inaspettatamente ora dovrà aumentare».

Laura Bon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rifiuti abbandonati nei campi «Aiutateci a stanare i colpevoli»

VOLPAGO

(L.Bon) Una vera e propria discarica a cielo aperto fra via Adige e via Brenta. Il cumulo di rifiuti rivvenuto nel weekend a Volpago ha due particolarità, dal punto di vista qualitativo e quantitativo: innanzi tutto, non si tratta di una modesta quantità di rifiuti abbandonata ma di un mucchio davvero consistente. Insomma, non ci si è limitati a lanciare un sacchetto, gesto comunque condannabile, ma è stata letteralmente svuotata la soffitta da ciò che non serviva più. Inoltre, l'area non si trova in mezzo alla campagna, in un'area non frequentata, ma in pieno centro abitato. E il sindaco Paolo Guizzo, davvero sconcertato, chiama a raccolta i cittadini.

L'APPELLO

«Questo obbrobrio deve finire - dice il sindaco - È necessario che i cittadini ci diano una mano. Li invito a utilizzare il gruppo whatsapp del Comune per segnalare ciò che vedono. Basta una foto con la targa dell'auto incrinata e dei rifiuti. Per il resto ci arrangiamo noi con denunce e sanzio-

BICI, MATERASSI E ALTRI RIFIUTI TRA VIA ADIGE E BRENTA. GUIZZO: «QUESTO OBBOBRIO DEVE FINIRE»

ni». Anche per quanto riguarda il cumulo dei rifiuti appena individuati, «ho incaricato i vigili di intervenire e verificare se sia possibile risalire ai proprietari - aggiunge - Ci sono la bici di un bambino, un materasso da letto e molto, molto altro». Qualcuno chiede le telecamere ma Guizzo è scettico. «Abbiamo 140 chilometri di strade e servirebbero 1400 telecamere per averne una ogni 100 metri. Inoltre dovrei impiegare un intero ufficio per seguire tutto ciò. È molto meglio se ci aiutano i cittadini e da segnalazioni». Il sindaco infatti ricorda che «questi abbandoni hanno un costo per tutti: dall'uscita di Contarini al prezzo dello smaltimento. Dobbiamo sanzionare, ma per sanzionare bisogna sapere di chi si tratta».

PUGNO DI FERRO


CUMULO DI IMMONDIZIE La discarica trovata tra via Adige e Brenta

Del resto gli abbandoni avvengono un po' dovunque. «Nella zona della polveriera - prosegue Guizzo - sono stati abbandonati scarti di lavorazione. In questo caso, l'abbandono ha avuto il preciso obiettivo di evitare le spese necessarie per smaltire in discarica tali resti». E anche Renato Povelato, vice sindaco, è arrabbiato. «Quando mi arrivano segnalazioni come questa, capisci che in Italia oramai c'è gente che non ha paura di niente, per un abbandono come questo è prevista solo una sanzione di pochi euro, serve un drastico cambiamento, una riforma della Giustizia con pene più severe e certe, potenziare le Forze dell'Ordine e siccome sono anche bravi a trovare i colpevoli, che vadano in galera subito e non vengano il giorno dopo lasciati liberi di fare questo e di peggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRUPPO Caonada si prepara al palio, ma mette le mani avanti: «Sarà difficile vincere»

MONTEBELLUNA

(L.Bon) «Sarà molto difficile vincere: non perché non siamo forti, ma perché c'è chi è più forte di noi». Alessandro Casagrande, capomastro di Caonada La Zattera, si avvicina ai giorni del palio (al via domani con la serata delle damigelle) con l'entusiasmo di sempre. E anche con la convinzione di avere a disposizione un gruppo forte e affiatato e due squadre competitive. Nello stesso tempo, però, è convinto che sarà molto difficile migliorare rispetto al secondo posto dello scorso anno. Insomma, se il podio è alla portata, il gradino più alto appare un'utopia.

L'OBIETTIVO

«Vincere sarà difficile - spiega il capomastro - non perché non siamo forti, ma perché c'è chi lo è di più». E il riferimento è alla squadra che da quattro anni si aggiudica il palio, ovvero il centro. Anche se, ovviamente, potrebbe sempre esserci un colpo di scena. Poi il capomastro prosegue: «La nostra squadra maschile è pressoché invariata rispetto allo scorso anno; in quella femminile, invece, ci sono un paio di ragazze nuove. L'entusias-

IL CAPOMASTRO CASAGRANDE: «SIAMO FORTI, MA C'È CHI LO È DI PIU'. L'ENTUSIASMO PERO' NON CI MANCA»



Caonada si prepara per il Palio: «Ma sarà difficile vincere»

mo certo non manca». Una certezza è la damigella, Mara Innocente. «Non solo è sia atleta sia damigella - prosegue il capomastro - ma già da piccola ha sfilato». Il gruppo appare davvero molto affiatato, come si coglie chiaramente dalla pagina sociale, che dedica delle copertine a tutti i componenti e ieri ha, ad esempio, festeggiato il compleanno di Andrea Visentin, uno degli atleti. Il prodotto proposto da Caonada è il formaggio. «Anche quest'anno - dice ancora Casagrande - cerchiamo di puntare su qualcosa di particolare, ovvero su prodotti che nella quotidianità e nei supermercati la gente non trova».

IL TEAM

Per quanto riguarda i nomi, la squadra maschile è composta da Vanny Basso, Oscar Binotto, Enrico Bolzan, Alessandro Casagrande, Marco Dartora, Federico Favero, Giorgio Fontana, Ettore Frassetto, Gabriele Gentili,

Manuel Gobbo, Simone Innocente, Patrick Lala, Davide Marsala, Daniele Martignago, Davide Martignago, Alberto Rech, Francesco Testa, Luca Tomasin, Andrea Visentin, Simone Zuberbuhler. Di quella femminile fanno parte Sofia Artuso, Miriam Binotto, Silvia Cartello, Magda Casagrande, Chiara Dal Zotto, Sara Dal Zotto, Serena Dal Zotto, Elena Furlanetto, Veronica Graciela Gersinich, Cinzia Guizzo, Laura Innocente, Mara Innocente, Egle Marcolin, Ilaria Martignago, Maria Sartor, Giulia Tomasin. Responsabile damigella: Egle Marcolin; Responsabile mercatino: Marta Caverzan e Nicola Dartora; responsabile sfilata: Maria Rita Michielin; Responsabile atletico: Paola Garbujo; responsabile punto nero: Marco De Conti e Matteo Visentin. Accompagnatori: Giulia e Luca Tomasin, Gabriele Gentile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASSANO

IL DRAMMA Ieri mattina sulla complanare: la vittima è Remo Moresco, di Pianezze

L'incidente poi il malore Muore camionista 56enne

Il suo mezzo era stato urtato da un'auto ma senza gravi conseguenze. Sul posto c'era la Stradale. All'improvviso l'uomo si è sentito male

Francesca Cavedagna

● Prima l'incidente, di cui non aveva alcuna responsabilità, poi le rassicurazioni all'automobilista che aveva urtato contro il suo rimorchio, quindi la telefonata in ditta perché il titolare andasse ad aiutarlo per una piccola manutenzione dovuta allo schianto, alla fine il malore improvviso e fatale: Remo Moresco, 56 anni, residente a Pianezze, si è accasciato accanto al suo camion ieri verso le 8, colpito da un attacco cardiaco. Inutili i soccorsi allertati dagli agenti della Polstrada bassanese, con i medici del 118 che sono accorsi sul tratto di tangenziale che costeggia la Pedemontana Veneta, hanno praticato le manovre di rianimazione per oltre mezz'ora, purtroppo senza alcun esito. Enrico Toffano, 25 anni, di Rosà, alla guida dell'Alfa Romeo che avrebbe causato l'incidente, si è subito disperato per il malore fatale che ha colpito il camionista: «E' stata colpa mia - ha spiegato tra le lacrime agli agenti - Se non fossi andato a sbattere contro il suo camion magari sarebbe stato tranquillo e non sarebbe accaduto nulla». Invece, anche il pm della procura di Vicenza, Angelo Parisi, subito avvisato del decesso, avrebbe considerato la morte come "naturale", quindi senza alcuna correlazione con l'incidente. Le indagini sono comunque in corso. Non è escluso che sul corpo del camionista venga disposta l'autopsia. Erano da poco passate le 7 di ieri quando Enrico Toffano, alla guida di un'Alfa Romeo Giulietta, stava procedendo sulla tangenziale di Bassano, in direzione Marostica. All'altezza di via Baggio, sulla rotatoria che conduce all'ingresso della Pedemontana, mentre stava uscendo dalla curva della rotonda, per cause ancora in fase di accertamento, avrebbe perso il controllo del mezzo, che ha invaso la corsia opposta di marcia, andando ad impattare contro il lato sinistro del rimorchio del camion condotto da Moresco. L'auto poi si è fermata a cavallo della linea di mezz'ora della complanare, con il cofano semidistrutto. Il mezzo pesante, invece, ha riportato solo



La rotatoria i due mezzi coinvolti nell'incidente di ieri mattina sulla complanare



Remo Moresco Aveva 56 anni

danni lievi. Gli agenti della Polstrada di Bassano, in transito in zona, sono arrivati pochi istanti dopo l'incidente. Dato il traffico molto sostenuto nella prima ora di punta del lunedì mattina, hanno scelto di fermarsi per dare una mano alle pratiche della constatazione amichevole, ma soprattutto per gestire la viabilità che ha da subito palesato rallentamenti. Gli agenti avevano appena finito di parlare con Moresco, si erano allontanati di pochi metri, quando hanno sentito un tonfo: il camionista si era appena accasciato a terra, e non dava segni di vita. E' stato subito chiaro che la situazione era grave. L'allarme al 118 è partito all'istante. Gli operatori del San Bassano sono giunti sulla complanare in pochi minuti, ma per Moresco non c'era già più nulla da fare. Remo Moresco, residente a Pianezze, sposato con Mara, e padre di Chiara, giovane di 21 anni, lavorava da circa 10 anni per la "Baggio" Srl, ditta di

Cartigliano specializzata in scavi. «Mi ha chiamato poco dopo l'incidente - spiega il titolare Massimo Baggio - Stava benissimo, era tranquillo, mi ha solo detto che un'auto gli era andata addosso, che nell'impatto una parte della rimorchio si era piegata e ha chiesto se potevamo andare ad aiutarlo per le opere di sistemazione, poi avrebbe proseguito verso Treviso, dove doveva andare a caricare dei tubi in calcestruzzo. Siamo partiti subito, poco dopo l'ho richiamato per capire a che altezza della provinciale era avvenuto l'incidente e mi ha risposto la polizia. Hanno detto che Remo non stava bene, quando sono arrivato era già morto. Era un dipendente esemplare, sempre disponibile, non si tirava mai indietro per nulla, e lavorava sempre col sorriso. Una grande perdita per la nostra azienda, era come uno di famiglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIALE DE GASPERI Fortunatamente nessuna conseguenza per il conducente

Con l'auto finisce tra i cespugli del rondò

● Incidente senza conseguenze per il conducente. L'altro pomeriggio in viale de Gasperi nella rotatoria in prossimità del centro commerciale Emisfero. Intorno alle 16.30 il conducente di una Volkswagen Taigo elettrica è finito nel centro della rotatoria tra i cespugli, saltando sul cordolo della rotatoria. Come detto per il conducente non ci sono state conseguenze



Viale De Gasperi Vigili del fuoco, polizia locale e medici intervenuti

ze. Condotto in ospedale per accertamenti è stato subito dimesso. Ciò che ha creato allarme è stato il fatto che l'auto fosse elettrica. Sul posto, oltre a un'auto medica e a un'ambulanza, sono intervenuti i vigili del fuoco di Bassano per mettere in sicurezza la Volkswagen. Per i rilievi e la viabilità è intervenuta una pattuglia della polizia locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione
Via Mure del Bastion, 8 - Bassano del Grappa / red.bassano@ilgiornaledivicenza.it / 0424.528711

IL SET In centro via alle riprese dello sceneggiato dedicato alla Anselmi

Nella fiction su Tina l'orrore del passato

Ricostruiti un comando tedesco e l'eccidio dei Martiri

Lorenzo Parolin

● Camionette della Wehrmacht, i Martiri del Grappa giustiziati dai nazifascisti e rispettosamente avvolti in lenzuola bianche, più la bandiera del Reich che sventola non lontano dal teatro Astra. Il primo giorno di riprese del film Tv "Tina partigiana della democrazia" (il titolo è provvisorio), dedicato a Tina Anselmi con protagonista l'attrice romana Sarah Felberbaum ha riportato viale dei Martiri a ritroso nel tempo di 78 anni.

A quel 26 settembre 1944 nel quale, dopo aver rastrellato il massiccio del Grappa, le SS procedettero con l'impiccagione di 31 giovani.

Ad assistere allo spettacolo macabro delle salme appese per giorni agli alberi che fiancheggiavano l'allora viale XX Settembre, c'era all'epoca anche la staffetta partigiana Tina Anselmi, studentessa in città all'istituto magistrale.

Per riprodurre l'ambiente d'epoca, la produzione di Rai Fiction non ha badato a spese e se nei giorni scorsi aveva suscitato una certa curiosità la rimozione delle croci di ceramica che ricordano i Martiri del Grappa dai lecci che fiancheggiano il viale, ieri tra le centinaia di appassionati che fino a sera si sono alternati ai due capi del viale ha destato stupore la ricostruzione "tedesca" dell'area contigua all'Astra.

Un set che ieri mattina ha accolto anche il sindaco, Elena Pavan, passata a portare il saluto della città alla troupe.

«Mezzi militari, una barriera con i sacchi di sabbia e la bandiera con la croce uncinata: vedere queste cose tutte insieme fa una certa impressione», ha commentato un gruppetto di studenti delle superiori di passaggio poco dopo la metà della mattinata. Questo, anche perché una guerra in Europa è attualmente in corso «e - hanno aggiunto gli stessi studenti - un conto è leggere certe cose sui libri, un altro è rivedere una pagina drammatica prendere forma davanti ai nostri occhi».

Se il gruppetto di giovanissimi



Il comando nazista La ricostruzione in viale dei Martiri



Il set Le studentesse delle magistrali. Tra loro una giovane Tina Anselmi



Porta delle Grazie Accesso al viale interdetto. Sullo sfondo il set eccolon

mi si è diretto con consapevolezza verso il set, un altro gruppetto, di turisti italo-brasiliani è stato colto piacevolmente di sorpresa. Arrivati dalle regioni del Brasile nelle quali si parla tuttora veneto, sapevano dei fatti del settembre '44 per averli sentiti raccontare dai parenti italiani «ma qui - hanno commentato - è come essere immersi nelle vicende di allora. A pensarci, viene la pelle d'oca». Fiction promossa, quindi, in particolare da chi, come Gianini Bordignon, presidente emerito del circolo Achi dedi-

cato a Pietro Roversi, ha sempre visto in Tina Anselmi un punto di riferimento. «Un film su di lei ci voleva e lo si sarebbe dovuto girare già qualche anno fa - ha evidenziato - Da bassanese, poi, mi riempie d'orgoglio il fatto che la città sia stata scelta per ospitare le riprese. Adesso l'augurio è che la vita di Tina Anselmi sia resa in modo fedele e che tanti giovani attraverso la tivù possano conoscere nei dettagli la vita di questa partigiana della democrazia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

MUSSOLENTE
Fiocco azzurro in redazione

È nato Marco Saretta. Il nostro collaboratore Enrico Saretta, da un decennio alla redazione di Bassano del GdV, è diventato papà. Alle 13.38 di ieri, al San Bassano, è nato Marco, 3,5 kg. Con il benvenuto al piccolo Marco le felicitazioni del GdV a Enrico e a mamma Marina.

ARL07738

OXICROM
OSSIDAZIONE ANODICA

ANODIZZAZIONE
MINUTERIA

Nuova Oxicrom S.r.l.
Via Maestri del Lavoro, 6 Marostica - VI
Tel. +39 0424 75175 Fax +39 0424 780985
info@oxicrom.it

PROVINCIA

Redazione Provincia

provincia@ilgiornaledivicenza.it / 0444.396.311

ALTAVILLA Si avvicina il 2026 quando scadrà la concessione dello Stato alla "A4 Holding"

A4, ipotesi quarta corsia Si alzano già le barricate

Dalla Pozza: «Tra poco la Pedemontana potrà assorbire il traffico»
Catagini: «Subiamo già autostrada, ferrovia, Tav e strada provinciale»

Antonella Fadda

●● All'orizzonte appare la quarta corsia dell'A4 e Altavilla alza le barricate. Se ne parla da tempo, da anni, di un allargamento dell'autostrada sebbene finora sia sempre parso più un proposito che un progetto da concretizzare. Ma c'è una data che si avvicina, il 2026, quando scadrà la concessione dello Stato ad A4 Holding. Quattro anni, a questo punto, non sono lunghi quando si tratta di un'opera stradale corposa. Già i primi passi sono stati mossi la scorsa settimana quando il vicepresidente della Regione, Elisa De Berti, ha convocato, in diverse riunioni on-line, sindaci e assessori di numerosi Comuni di tre province: Vicenza, Verona e Padova.

L'incontro Tema principale dell'incontro era appunto quello di parlare di un eventuale allargamento dell'A4. Nessuna tempistica è stata data, nessun progetto presentato, e sono stati diffusi alcuni dati riguardanti l'aumento del traffico viabilistico. Ma l'opera è stata definita "includibile", in pratica inevitabile. E se, nell'ovest-ventino in prima linea per questa arteria viaria ci sono Montebelluno, Montebelluno, Brendola e Altavilla, i cui territori sono attraversati sia

Nell'incontro tra l'assessore regionale De Berti e i sindaci l'opera è stata definita includibile



Autostrada Si avvicina l'ipotesi di realizzazione della quarta corsia sulla A4. ARCHIVIO

dalla A4 che dal più recente cantiere Tav, potrebbe essere proprio il paese altavillesi ad essere il più pesantemente penalizzato.

Il comune «Non credo che, per il nostro territorio, sia necessaria un'altra corsia - afferma il sindaco, Carlo Dalla Pozza, contattato per un commento -. Nel giro di pochi mesi sarà aperta la Superstrada Pedemontana Veneta e credo che potrà assorbire in maniera efficace il traffico. Per quanto riguarda Altavilla poi una quarta corsia non porterebbe certo benefici al paese, sarebbe un sacrificio inutile». Chi, invece, da anni si è sempre detto contrario ad un ampliamento dell'A4 "perché dividerebbe a metà Altavilla dato che transirebbe proprio nel centro storico" è l'ex sindaco Claudio Catagini. «Anni fa avevo pure detto che sarei

stato pronto ad organizzare i cittadini per bloccare l'autostrada e la posizione rimane la stessa - afferma -. Come cittadini non ne possiamo più di inquinamento e rumori e non vogliamo nella maniera più assoluta che la 4 corsia passi per Altavilla. Nel nostro territorio passa già l'autostrada, la ferrovia e poi Tav, la strada provinciale. Credo sia abbastanza».

Le opere È da anni infatti che i residenti della zona Perara, e le vie vicine, attendono il posizionamento delle barriere fonoassorbenti di protezione dell'A4, mai arrivate sebbene programmate. «Così come non sono mai stati installati i guard-rail di protezione in via Mazzini dove spesso accade che i tir perdano pneumatici che ad alta velocità finiscono nei campi vicini - prosegue Catagini - o vogliamo parlare del fatto

che da due anni ormai non vengono curati i fossi di scolo o sistemate le recinzioni? È tutto di competenza dell'ente autostradale che si occupa solamente della carreggiata e non di ciò che c'è intorno». Ma ritornando al progetto quarta corsia l'ex sindaco osserva: «Oltre dieci anni fa, con l'allora minoranza di cui faceva parte anche Massimo Conforto, avevamo fatto la proposta di creare uno svincolo in modo tale che chi venisse da Milano potesse andare in direzione Venezia senza dover per forza passare per Vicenza e questa nostra autostrada sarebbe diventata meno carica». E conclude: «Mi aspetto che l'Amministrazione Dalla Pozza scenda in campo e si schieri a fianco dei cittadini contro questo progetto che devasterebbe il nostro paese».

© RIPRODUZIONI RISERVATE

BARBARANO MOSSANO Avviate le procedure per la concessione

Il nuovo stemma comunale avrà la torre e la colomba

●● Risale al 1932 l'approvazione dello stemma del comune di Barbarano, che raffigura una colomba bianca con un ramoscello d'ulivo, mentre quello di Mossano era stato ratificato nel 2008 e rappresenta una torre. A seguito della fusione tra i due comuni, avvenuta nel febbraio 2018, lo stemma provvisorio riporta entrambi i simboli, accostati l'uno all'altro.

Ora, invece, l'amministrazione comunale ha deciso di

dotarsi di un nuovo stemma "che rappresenti la fusione di elementi significativi e rappresentativi che hanno determinato la nascita del nuovo ente". E si è scelto di mantenere entrambi i simboli caratteristici delle due realtà che dal 2018 costituiscono un unico ente; la torre di Barbarano sovrastata dalla colomba di Mossano, coronati da un ramo di quercia e uno d'ulivo, come nello stemma della Repubblica italiana.



Il municipio di Barbarano Mossano

Non si tratta però di un processo molto semplice, in quanto per ottenere la concessione del nuovo stemma e del gonfalone deve essere individuato un esperto del settore araldico che realizzi miniature disegnate e dipinte a mano, e la richiesta va sottoposta all'approvazione della presidenza del consiglio dei ministri e del presidente della Repubblica. Per questo servizio è stato incaricato Marco Foppoli di "Illustrazione ed Araldica" di Brescia. «È stata una scelta naturale - precisa il sindaco Cristiano Pretto - fondere i due simboli nel nuovo stemma. È una decisione legata alle tradizioni storiche, al rispetto degli elementi significativi».

© RIPRODUZIONI RISERVATE

GRISIGNANO DI ZOCCO Festeggiamenti per i due lustri di attività

Croce bianca, 10 anni nel ricordo di Mariani

L'associazione dedica una sala al medico scomparso

Marco Marini

●● Un decennio di vita festeggiato nel ricordo del dottor Angelo Mariani. Sabato mattina, nella sede di Grisignano di Zocco in via Vittorio Veneto, l'associazione Croce bianca White cross Vicenza Odv ha spento dieci candeline, ricordando quel medico tanto stimato che, più di tutti, ha creduto nella realtà associativa di pubblica assistenza fondata nel 2012.

Volontari, autorità e cittadini, si sono ritrovati alle ex scuole di Barbano, frazione grigianese, oggi sede dell'associazione, per festeggiare il traguardo raggiunto con l'intitolazione di una sala di formazione a Mariani, per anni anima del pronto intervento dell'ospedale San Bortolo, nonché direttore sanitario della Croce bianca, deceduto lo scorso anno.

«Anch'io sono un soccorritore - le parole del sindaco Stefano Lain - e ho conosciuto Angelo che l'anno scorso è volato in alto. Noi continueremo a volare basso, con umiltà, lavorando per il nostro territorio». Parole colme d'affetto anche da parte di Federico Politi, primario del Sium 118 e grande amico di Mariani, descritto come



L'inaugurazione della sala intitolata al dott. Angelo Mariani. M.M.

«una persona di grande umanità, che ha sempre lavorato per gli altri». Dopo l'intervento delle autorità, tra cui Manuela Lanzarin, assessore regionale, e la lettura del saluto di Vincenzo Riboni, attuale direttore sanitario dell'associazione, assente perché impegnato nel continente africano, anche Filippo Galuppo, presidente della realtà associativa, ha ricordato commosso il dottor Mariani, ovvero, «il padre di tutti i soccorritori di Croce bianca».

Non è mancato, poi, un bilancio dei dieci anni di attività dell'associazione, nata dalla volontà di un gruppo di

soccorritori, che conta oggi quasi 100 volontari. Nutrito anche il parco mezzi, formato da quattro ambulanze, un mezzo per il trasporto emoderivati, un mezzo di supporto dedicato al progetto "Seniormente" e un mezzo dedicato al progetto "Blud".

La mattinata si è conclusa con lo scoprimento di una targa dedicata alla memoria di Mariani da parte della moglie Gabriella e delle figlie del medico, ricordato come «uomo buono, maestro di molti», prima di una visita ai locali della sede e di un brindisi finale.

© RIPRODUZIONI RISERVATE

NOVENTA Ieri la cerimonia di commiato. Ora guiderà il Norm di Este

Il comandante dei record lascia la stazione dell'Arma

Davide Agnello ha prestato servizio in paese per quasi tutta la sua trentennale carriera con gli alamarci

●● Era uno dei più "vecchi" comandanti italiani. Il luogotenente Davide Agnello, 49 anni, a giorni lascerà la stazione di Noventa che ha guidato per 19 anni, dopo avervi lavorato per quasi 30 (tutta la carriera): è stato infatti promosso a comandante del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Este. Di fatto, ha trascorso come responsabile della stazione molto più dei 10 anni oggi previsti, ed è stato in carica più di un sindaco di lungo corso o di un parroco di vecchia nomina. Una figura storica, centrale per la comunità e anche per gli altri Comuni del territorio di competenza.

Di origini bolognesi, sposato con la professoressa Paola, padre di una ragazzina, il luogotenente era giunto a Noventa nel lontano 1994 come vicebrigadiere; due anni dopo è vice del compianto maresciallo Manocchio; nel gennaio 2003 diventa comandante. In quasi 20 anni,



Comandante Il Sgt. Agnello con gli amministratori comunali. S.

Agnello ha ricevuto numerosi riconoscimenti, ed è stato anche viceprocuratore aggiunto in tribunale a Vicenza, oltre che docente alla scuola dei carabinieri per allievi marescialli di Firenze.

Decine le operazioni importanti compiute dal luogotenente: le più recenti riguardano l'arresto dei responsabili di due omicidi, quello di una cittadina romana, uccisa a due passi dal municipio di Noventa dopo una rapina nel 2019, e il femminicidio di Rita Amenze, avvenuto l'anno

scorso. Ieri il sindaco Mattia Veronese, con i primi cittadini di Pojana Maggiore ed Asigliano, lo ha salutato e ringraziato per il servizio della cittadinanza consegnandogli una targa ricordo. Analogamente è avvenuto per il suo vice, il mar. Emanuele Tondo, trasferito all'ispettorato del lavoro di Modena.

Al comando della stazione arriva ora il maresciallo capo Stanislao Di Biasio, 37 anni, proveniente dal comando stazione di Castel Volturno.

© RIPRODUZIONI RISERVATE



BASSANO

Via Mure del Bastion, 8 - Bassano del Grappa / red.bassano@ilgiornaledivicenza.it / 0424.528711

Redazione

IL CASO Già nel 2000 nell'"ex comparto Campagnolo" la società ora in concordato voleva realizzare la nuova sede

Lottizzazione San Lazzaro L'origine e l'iter del progetto

L'attuale procedura di Sportello unico non sta bypassando tappe procedurali
In Conferenza dei servizi gli enti previsti dalla normativa forniranno le loro valutazioni

Carlo Barbieri

●● Sulla lottizzazione produttiva San Lazzaro che nelle scorse settimane in città ha innescato violente polemiche anche se ancora dell'operazione non si conoscevano i dettagli, il Giornale di Vicenza è ora in grado di mettere alcuni punti fermi in merito al progetto e al suo iter procedurale. L'area denominata "ex Comparto Campagnolo" è un appezzamento agricolo di circa 150mila metri quadri di superficie catastrale (156mila circa di superficie reale) in corso di alienazione nell'ambito di una procedura concorsuale che pende tuttora in Tribunale a Vicenza, di proprietà della Campagnolo Commercio srl di Romano, azienda come noto sottoposta a concordato con continuità aziendale, dichiarato il 30 gennaio 2015 e ancora in atto. L'attuale Piano di assetto del territorio la classifica nell'ambito del sottosistema R3, "misto a dominante produttiva", attribuendole sotto il profilo della valenza paesaggistico-ambientale una "vulnerabilità scarsa" in quanto territorio già interessato da processi di urbanizzazione e da disomogeneità del tessuto urbano. Il Pat stesso ipotizzava la realizzazione di un asse trasversale (est-ovest), inteso come elemento strutturale destinato ad accogliere un sistema integrato di servizi alle residenze e alle imprese. La dismissione dell'area, denominata anche "Riva Bianca", è stata inserita



L'area La suddivisione fra le tre aziende che hanno presentato l'istanza per l'ex comparto Campagnolo

tra le proposte della Campagnolo Commercio srl in concordato quale "asset strategico" per uscire dalla situazione debitoria dell'azienda. Nel marzo del 2000 la Campagnolo Commercio aveva acquisito l'area dalla Agricola Bassanese in vista di una possibile richiesta di cambio di destinazione d'uso per la realizzazione della propria nuova sede. Già più di 20 anni fa esisteva, da parte della proprietà, la volontà di insediare un'attività produttiva nel terreno in questione, nel frattempo sono stati realizzati vicini insediamenti industriali e le infrastrutture autostradali. Nell'aprile 2022 a seguito di procedura competitiva l'area, suddivisa in tre distinti lotti, è stata aggiudicata in via provvisoria,

attraverso bando di evidenza pubblica, a tre aziende fortemente radicate nel territorio, Agb-Alban Giacomo spa, Meb Elettroforniture srl e Brunello Salumi srl per chiedere di insediare nuovi stabilimenti a fronte dell'importante crescita aziendale e della necessità di razionalizzare e ampliare il ciclo produttivo. L'aggiudicazione delle aree in questione alle tre aziende diverrà definitiva solo nel caso in cui la procedura di rilascio dei permessi edilizi per i nuovi insediamenti, previa variante ai sensi delle disposizioni sullo Sportello Unico per le Imprese, da parte del Comune di Bassano si concluda con esito positivo. Nel caso di aggiudicazione definitiva delle aree a seguito di approvazione dei progetti

presentati, la Campagnolo Commercio potrà pagare i propri creditori; diversamente, l'area resterà nelle condizioni attuali fino ad eventuale nuova procedura ad evidenza pubblica per alienazione dei lotti. Il fatto che quella di San Lazzaro non sia un'operazione di speculazione edilizia si evince dal fatto che i soldi derivanti dalla vendita dell'area andrebbero a pagare i creditori della Campagnolo Commercio srl in concordato, dalle caratteristiche della procedura di Sportello Unico che stabilisce obblighi di motivazione molto stringenti, e che il dimensionamento del nuovo insediamento deve essere strettamente correlato a dimostrate esigenze produttive delle aziende proponenti. A tal ri-

guardo, le aziende hanno presentato in questo senso un piano di sviluppo aziendale. La procedura di Suap inoltre, prevede che a livello di strumento urbanistico comunale non vi siano per la stessa area strategie urbanistiche precedenti che possano porsi in contrasto e impone una ricognizione delle aree da riqualificare o dismesse di pari superficie che potrebbero ospitare i singoli interventi e che debba sussistere il beneficio pubblico, aspetto che riguarda non soltanto la creazione di posti di lavoro ma anche la riqualificazione e lo sviluppo del territorio. Inoltre, un investimento decisamente rilevante anche dal punto di vista economico non sarebbe giustificato se non ci fosse reale intenzione di insediarsi stabilmente sul territorio bassanese. Non sussiste dunque il rischio che in quartiere San Lazzaro possano subentrare altri soggetti, o che l'area una volta acquisita possa essere venduta a terzi, come la ventilata ipotesi Amazon. La procedura di "Sportello Unico", infine, non "salta" alcun passaggio o bypass l'ottenimento di pareri. Gli enti che devono esprimersi sono i medesimi di una procedura ordinaria, ma sono chiamati ad esprimersi in un'unica soluzione in Conferenza dei Servizi, indetta per ottobre, ovvero, Regione, Soprintendenza, Provincia, Arpa, Spv spa, Vi.Abità, Genio civile, Consiglio Bacino Brenta, Consorzio Bacino Brenta, Ulss 7 Pedemontana, Vigili del fuoco, Etra e Terna.

LETRE AREE I numeri fra Agb, Meb e Brunello



La collocazione Appena a nord della Spv e del casello di Bassano ovest

In totale 158mila mq La superficie coperta è il 39%

A verde 47mila mq, più che a piazzali e ad aree di manovra

●● Il progetto presentato dalle tre aziende prevede l'insediamento di un nuovo comparto produttivo, in un'area compresa tra la Strada Cartigliana e la Superstrada Pedemontana Veneta, in prossimità del casello di Bassano Ovest (l'area in questione è interessata anche dalla sp 11 Nuova Gasparona, da Strada Cartigliana e dalla Strada di quartiere Prè). L'area complessiva delle tre istanze presentate da Meb Elettroforniture srl, Agb-Alban Giacomo spa e Brunello Domenico srl, Agb, Meb e Brunello è pari a 158.060 mq (compresa ulteriore acquisizione di un lotto confinante con via Cartigliana da parte di Meb), di cui a viabilità comune per 5.915 mq. Nel dettaglio Meb si sviluppa su un'area di 75.590 mq, Agb per 56.230 mq e Brunello su 20.325 mq. Rispettivamente le superfici coperte sono in totale 62.155 mq: 30.165 mq per Meb, 25.455 mq per Agb e 6.535 mq per Brunello. Le superfici coperte ammontano

quindi al 39,32% del totale dell'area. A superficie scoperta sono invece destinati circa 95mila mq. Nel complesso: 47.835 mq a verde (da questo conteggio sono escluse tutte le aree a verde relativi alla viabilità), 5.750 mq in superfici semi-permeabili che corrispondono agli stalli dei parcheggi alberati (nei quali sono presenti alberi per l'ombreggiamento e attenuazione dell'effetto isola di calore), 42.320 mq di piazzali e aree di manovra per i parcheggi. In sostanza le aree verdi hanno un'estensione maggiore delle superfici destinate a piazzali e manovra. Le proposte presentate si pongono in continuità con una ulteriore istanza al Suap che riguarda la vicina e confinante area Rambolina (a sua volta confinante con una zona già industrializzata): 115mila mq di superficie, dei quali verrebbero edificati circa 72mila mq, appartenenti ad un unico proprietario, ovvero Pengo. ● **Ca.B.**

IN CALIFORNIA Una delegazione di Pictor ospite dei coniugi Luster, già benefattori di villa Angaran San Giuseppe

Gemellaggio Usa nel segno del sociale

Una cena benefica poco lontano da S. Francisco per condividere esperienze tra le due sponde dell'oceano

Lorenzo Parolin

●● Gemellaggio californiano per Villa Angaran San Giuseppe nel segno dell'inclusione e dei progetti sociali.

In questi giorni una delegazione della rete Pictor che ha trasformato il complesso paladiano in destra Brenta in un luogo di incontro e formazione è a Mill Valley, non lontano da San Francisco, dove ha sede la "Luster Foundation".

Fondazione che è un ente fondato e condotto dai coniugi

italoamericani, con legami familiari nel Bassanese, Robert e Deborah Luster.

Robert è un italiano di terza generazione, il nonno era infatti originario di San Zenone e di cognome faceva Lucadello, che accanto al passaporto stelle e strisce ha sempre conservato con orgoglio anche la carta d'identità tricolore.

Già un anno fa hanno sostenuto le attività della villa tramite una donazione di 10 mila euro, quest'anno hanno deciso di raddoppiare.

Sabato a Mill Valley si è tenuta una cena benefica con raccolta fondi da destinare alla Villa; il 18 settembre, una seconda cena, abbinata a un concerto della Bassano Bluespiritual Band sarà ospitata a Villa Angaran San Giuseppe.

«Il viaggio in California - spiegano i componenti la delegazione - è un'occasione per consolidare la collaborazione avviata un anno fa con i Luster, ma anche per condividere competenze tra la nostra realtà italiana e gli Stati Uniti».

E se per i coniugi Luster, così innamorati di Bassano da prendere casa in centro storico e far installare nel giardino della loro dimora californiana una fontana che riproduce la torre e i leoni rampanti simbolo della città ai piedi del Grappa, le due iniziative benefiche sono la realizzazione di una promessa, per i referenti della Villa essere arrivati in California ha il sapore di un traguardo, legato a una terra che ama trasformare i sogni in realtà. ●



Lo scorso anno La consegna della somma da parte dei coniugi Luster

LA BIBLIO-BICICLETTA Oltre 1.200 persone

Le storie di Marlene Un pieno di lettori

L'iniziativa estiva ha raggiunto i quartieri portando libri e creando occasioni di incontro

●● Si è conclusa con numeri importanti "Marlene - Storie a pedali" l'iniziativa di promozione culturale nei quartieri della città frutto della collaborazione tra biblioteca civica con gli assessorati alla cultura, istruzione e sociale. Sono state infatti più di 1200 le persone di ogni età avvicinate alla biblio-bicicletta "Marlene" condotta dall'educatore Stefano Torressa e 250 i libri chiesti in prestito nelle scorse settimane. Dedicata in particolare ai quartieri periferici e ad alcune zone da valorizzare della città le Storie a pedali,

dal 6 luglio al 24 agosto hanno toccato il parco del convento dei Cappuccini, i giardini Parolini, il parco giochi di Marchesane e il giardino della casa di riposo Serni. Ancora, quartiere S. Marco, il brolo di palazzo Bonaguro, Rondò Brenta e La casa sull'albero di via Gobbi. Ad ogni tappa i partecipanti hanno avuto la possibilità di ascoltare delle storie, raccontate da narratori professionisti e, alla fine della narrazione, di prendere in prestito i libri trasportati da Marlene. In particolare, come si auguravano gli assessori Cabion, Scotton e Zanata alla partenza dell'iniziativa, l'arrivo della bicicletta è stato per i singoli quartieri occasione di incontro e socializzazione. ● **L.P.**



Pedemontana Veneta: 12 miliardi per 94 km di strada, pagano i cittadini

31 Agosto 2022 - 12:00

Una superstrada a pagamento lunga appena 94 chilometri rischia di costare allo Stato 12 miliardi. Tre volte il costo stimato per il Ponte sullo Stretto di Messina. Una strada oltretutto di dubbia utilità, capace di fare guadagnare pochi minuti rispetto ai percorsi già esistenti per andare dalla provincia di Vicenza a quella di Treviso. A fare le stime sui costi esorbitanti dell'opera non è stato qualche comitato locale, ma direttamente la Corte dei Conti. Si riapre così il capitolo di un'opera da tempo contestata, sia per l'impatto ambientale che per l'irragionevolezza del contratto firmato dall'amministrazione veneta, concepito per tutelare l'appaltatore privato da ogni rischio d'impresa, riversando lo stesso direttamente sulle tasche dei cittadini. Un accordo che Laura Puppato, ex sindaca di Montebelluna (uno dei Comuni attraversati dall'opera) ha sintetizzato con queste parole: «Neanche da ubriachi si poteva firmare una cosa del genere».



Il tracciato della Pedemontana Veneta [fonte: Wikimedia Commons]

Se la tratta non sarà percorsa da un numero sufficiente di auto e quindi gli incassi al casello saranno inferiori alle attese, sarà la Regione a mettere i soldi. Questo il fulcro dell'accordo contrattuale raggiunto del 2016 con il Sis, il concessionario privato che ha progettato e sta realizzando l'opera: **per i prossimi 40 anni**, oltre a un contributo straordinario di 300 milioni di euro, l'amministrazione di Luca Zaia si è impegnata a garantire [un canone annuo di 153 milioni di euro](#) a favore del Consorzio costruttore. Canone annuo destinato però ad aumentare nel tempo, fino a toccare quota **332 milioni annui** al 2059. Per un totale quindi, a termine degli accordati anni di oltre 12 miliardi: più di 100 milioni di euro al chilometro. Se n'è accorta anche la Corte dei Conti, che in uno studio pubblicato nel 2018 e [riportato dal Fatto quotidiano](#), dice che "a fronte di un costo inferiore a 3 miliardi, con il nuovo assetto convenzionale **la Regione Veneto subirà un esborso nei confronti del privato pari a oltre 12 miliardi**".

Soldi che saranno prelevati dalle tasse e che faranno schizzare, tra le altre cose, i pedaggi alle stelle. Quello con il consorzio è **una tipologia di accordo che prende il nome di "project financing"**, utilizzato quando le risorse pubbliche non sono sufficienti a coprire in quel momento determinati costi. In altri termini, si tratta di "un'operazione di tecnica di finanziamento a lungo termine di un progetto in cui il ristoro del finanziamento stesso è garantito dai flussi di cassa previsti dalla attività di gestione dell'opera stessa". Insomma, il privato finanzia il pubblico con la garanzia di un ritorno economico, a prescindere dalle effettive entrate. **Un tipo di accordo che privatizza i profitti e socializza le perdite**, proteggendo a spese dei cittadini l'azienda appaltatrice da ogni rischio di impresa.

E alla fine, facendo due calcoli, la Pedemontana potrebbe costare tre volte lo Stretto di Messina – di cui "solo" 170 milioni provenienti da enti pubblici – per far risparmiare agli automobilisti qualche minuto. «Dieci minuti di tempo risparmiato a fronte di **un costo di euro 4 per percorrere soli 25 Km**. Non solo, 120 euro al mese, per un lavoratore pendolare e 823 ettari di terreno cementificato per costruire la super strada pedemontana» e zero esenzioni per i locali, [ha commentato](#) Cristina Guarda, eurodeputata. E ancora. Anche se la Regione avrà il diritto ad incassare i pedaggi, i ricavi derivanti da questi potrebbero essere ancora più bassi soprattutto alla luce di **una possibile riduzione del 13% del traffico rispetto alle stime iniziali**, tema su cui discutono i magistrati.



Il presidente del Veneto Luca Zaia all'inaugurazione dell'opera, l'8 luglio 2022

I ritardi di certo non hanno giovato: fino a quando non saranno realizzati tutti i 94 chilometri di strada (più almeno altri 50 che collegheranno Spv e viabilità ordinaria) **si perderanno milioni di euro di incassi di pedaggi**. Non erano queste le previsioni di Luca Zaia, presidente del Veneto, secondo cui non solo la Spv non avrebbe portato perdite, ma anzi avrebbe fruttato cospicui guadagni. Una visione che, a dir la verità, in tanti – a cominciare da cittadini e comitati locali – denunciavano da tempo come del tutto irragionevole.

Anche perché, di tempo per valutare rischi e costi ce n'è stato. L'opera è **stata inserita nel piano regionale dei trasporti del Veneto nel 1990**: negli anni a venire è stata protagonista di numerosi scandali, ricorsi, esposti di comunità intere contro la sua realizzazione, valutata più volte come "inutile, dannosa e costosissima" soprattutto per via dell'alto consumo di suolo. [Secondo l'Arpa](#) (Agenzia regionale per la protezione ambientale),

complessivamente nel Veneto il consumo ammonta a quasi 218mila ettari, pari cioè **al 12,55% della superficie totale regionale**.

Percentuale molto più alta del 7,11% della media nazionale e del 4,2% della media UE.

I danni si contano già da parecchi anni. Quei tratti di strada **sono spesso teatri di allagamenti** (come si vede [in queste immagini](#)): le falde acquifere a pochi metri dalla superficie, unite alle colate di cemento **impediscono all'acqua di scendere, di essere assorbita dal terreno**. Una specie di barriera. Per non parlare delle polveri sottili derivate dai cantieri, che spingono i livelli di Pm10, Pm2.5 e metalli alle stelle.

Per molti sarebbe stato più opportuno, anche in vista della svolta green europea, investire quel denaro per finanziare nuovi treni e potenziare il trasporto pubblico. Invece ad oggi, per cercare di far quadrare i conti di un piano che non potrà essere attuato per come era stato pensato, la Regione sta spingendo i veneti ad utilizzare la Pedemontana il più possibile, privilegiando il trasporto via auto. Oltre al danno economico, la beffa ambientale in uno dei territori europei con il più alto numero di morti per inquinamento atmosferico.

[di Gloria Ferrari]